

# Bilancio di Sostenibilità

ESERCIZIO → 2021



**Documento redatto dall'Ufficio  
Sostenibilità & Cooperazione di  
Legacoop Nazionale**

**Francesca Ottolenghi**  
f.ottolenghi@legacoop.coop  
**Francesco Maria Gastaldi**  
f.gastaldi@legacoop.coop

**In collaborazione con:**  
tutti gli uffici di Legacoop  
Nazionale, tutte le associazioni  
territoriali e settoriali, Area Studi,  
Commissione Pari Opportunità,  
Fondazione PICO, Generazioni,  
Guattani 9, Halieus

**Nella redazione del bilancio di  
sostenibilità Legacoop Nazionale  
è stata accompagnata da:**  
**SCS Consulting**, società di  
consulenza di direzione, che si  
occupa di supportare le imprese  
offrendo servizi per la realizzazione  
di una crescita sostenibile.

**SCS**  
CONSULTING

Publicato nel mese di  
**marzo 2023**

Realizzato con il contributo di  
**Coopfond**  
Fondo mutualistico di Legacoop



Progetto grafico a cura di **pazlab**

**pazlab**  
design e comunicazione

<b>LETTERA AGLI STAKEHOLDERS</b>	<b>5</b>
<b>HIGHLIGHTS</b>	<b>6</b>
<b>NOTA METODOLOGICA</b>	<b>7</b>
<b>LA SOSTENIBILITÀ IN LEGACOOP NAZIONALE</b>	
<b>1. LEGACOOP NAZIONALE</b>	<b>16</b>
1.1. LEGACOOP: CHI SIAMO E COSA FACCIAMO	17
1.2. VISION, MISSION E VALORI	18
1.3. L'ORGANIZZAZIONE DELLE COOPERATIVE ASSOCIATE	28
1.4. GLI UFFICI DI LEGACOOP NAZIONALE	32
1.5. LE ALTRE STRUTTURE INTERNE	39
1.6. STAKEHOLDERS	42
1.7. LA STRATEGIA DI SOSTENIBILITÀ	44
<b>2. GOVERNANCE</b>	<b>47</b>
<b>3. IMPATTO ECONOMICO</b>	<b>60</b>
3.1. VALORE ECONOMICO GENERATO E DISTRIBUITO	61
3.2. I FORNITORI DI LEGACOOP NAZIONALE	63
FOCUS - L'IMPORTANZA DEI WORKERS BUYOUT	64
<b>4. SOSTENIBILITÀ SOCIALE</b>	<b>66</b>
4.1. LE RISORSE UMANE	67
4.2. LA FORMAZIONE	70
4.3. WELFARE AZIENDALE	71
4.4. SALUTE E SICUREZZA	72
<b>5. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE</b>	<b>74</b>
5.1. CONSUMI ENERGETICI ED EMISSIONI	75
5.2. USO RESPONSABILE DELLE RISORSE	77
<b>IL VALORE SOSTENIBILE DELLE ASSOCIATE, DEI TERRITORI E DEI SETTORI</b>	
<b>PREMESSA</b>	<b>83</b>
<b>1. LA SOSTENIBILITÀ DELLE ASSOCIATE: L'ANALISI CONGIUNTURALE</b>	<b>84</b>
<b>2. BEST PRACTICES DI TERRITORI E SETTORI: UNO SGUARDO NAZIONALE</b>	<b>109</b>
<b>OBIETTIVI FUTURI</b>	<b>213</b>

# Lettera agli stakeholders

Care cooperative, care stakeholders,



Il bilancio di sostenibilità rappresenta un importante strumento per valutare e comunicare l'impatto sociale, ambientale ed economico delle attività di Legacoop Nazionale. Nel contesto attuale, caratterizzato da sfide globali come la crisi climatica e l'aumento delle disuguaglianze, è fondamentale che si adottino pratiche sostenibili volte ad un impegno nel ridurre gli effetti di un impatto negativo sulla società e sull'ambiente. Il bilancio di sostenibilità offre una panoramica completa delle prestazioni associative in questi ambiti e consente di identificare le opportunità di miglioramento per il futuro.

In questo contesto di forti e veloci cambiamenti, lo sviluppo sostenibile è una conditio sine qua non per contribuire a costruire, tutelare e valorizzare il futuro delle nuove generazioni. Parlare di sostenibilità, infatti, non significa parlare esclusivamente di tutela dell'ambiente e delle risorse naturali, bensì anche di pace, economia, diritto e politica. A ricordarcelo sono i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs) introdotti dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, il programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre del 2015 dai governi dei 193 Paesi membri. La cooperazione, in tal senso, svolge un ruolo chiave. Il sistema cooperativo, in linea con i suoi principi e con il tratto identitario dell'intergenerazionalità, è sempre stato attento ai temi sociali, ambientali e di governance e già si muove, da diversi anni,

verso lo sviluppo sostenibile e gli Obiettivi dell'Agenda 2030.

Come Legacoop Nazionale, quest'anno, abbiamo voluto redigere questo primo Bilancio di Sostenibilità per due motivi:

- Strutturare un sistema che ci permettesse di rendicontare le nostre attività di sostenibilità unendo i principi cooperativi agli standard internazionali;
- Restituire il valore generato dal mondo della cooperazione - dai nostri associati, territori e settori - e fungere da "cassa di risonanza" per tutte quelle iniziative sostenibili su cui il nostro settore si sta fortemente impegnando.

**Il presidente  
Mauro Lusetti**

# Nota Metodologica

## L'Associazione



**77.080 mln €**

Valore della produzione



**25**

Associazioni territoriali a livello nazionale



**7**

Settori di rappresentanza



**454.232**

Occupate



**Oltre 10.000**

Imprese associate



**7.417.189**

Socè



**667**

Membri



**35%**

Donne



**10%**

Under 40

## Legacoop Nazionale



**38**

Dipendente



**60%**

Donne



**100%**

Contratti a tempo indeterminato



**100%**

Carta certificata FSC a grammatura ridotta



**acqua**

Installazione di un erogatore di acqua potabile per ogni piano



**luce**

Installazione luci LED e termostato gestibile in autonomia per ogni stanza

### Introduzione al primo Bilancio di Sostenibilità di Legacoop Nazionale

Legacoop Nazionale, al fine di promuovere una cultura di sostenibilità verso il sistema cooperativo, ha avviato nel 2022 un percorso volto alla redazione del primo **Bilancio di Sostenibilità dell'Associazione**, ovvero uno strumento di accountability in grado di evidenziare il contributo di Legacoop e delle imprese associate allo sviluppo sostenibile.

Nei prossimi anni, inoltre, coerentemente con le evoluzioni normative europee legate all'obbligatorietà di redigere un rapporto di sostenibilità, come la nuova CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive), sarà necessario, per alcune tipologie di cooperative, ampliare il perimetro di rendicontazione, superando il concetto di "Bilancio Sociale", a favore di una rendicontazione più ampia e che coinvolga anche temi relativi, ad esempio, all'ambiente. Le Associazioni di categoria possono, in un contesto così sfidante, rappresentare il «colante» tra imprese associate nonché l'«attivatore» di progettualità in grado di aumentare l'integrazione della sostenibilità nei processi delle imprese stesse in maniera diffusa e coerente, a vantaggio dello sviluppo dei territori e dei settori di appartenenza.

**Il presente Bilancio di Sostenibilità è frutto di un processo partecipato che coinvolge l'Associazione Legacoop, le associazioni settoriali e territoriali, le imprese associate e l'Area Studi Legacoop.**

Il documento si sviluppa lungo due linee, che corrispondono alle sezioni del documento:

- 1. La sostenibilità in Legacoop Nazionale**  
in cui si rendicontano performance e strategie di sostenibilità relative alla struttura nazionale. Questa prima sezione si pone l'obiettivo di restituire informazioni quanti-qualitative rispetto ai principali cluster di sostenibilità: governance, sociale, ambiente ed economico.  
Gli indicatori utilizzati per questa rendicontazione, sono stati identificati seguendo:

- a. **i principali standard e framework internazionali di riferimento** quali il GRI (Global Reporting Initiative), gli SDGs (Obiettivi di sviluppo sostenibile) lo standard Accountability per le attività di engagement - declinati in dettaglio nella seconda parte di questa nota metodologica-, al fine di misurarsi con indicatori riconosciuti e standardizzati a livello internazionale;
- b. **i valori e i principi che muovono il sistema cooperativo**, al fine di restituire e valorizzare dati e informazioni proprie del mondo della cooperazione.

I dati riportati in questa prima sezione sono relativi al 2021, ultima annualità con dati confermati a gennaio 2023.

2. **Il valore sostenibile delle Associate, dei territori e dei settori**  
in cui si valorizzano progetti e iniziative di sostenibilità relativi alle imprese associate, ai territori e ai settori.  
Questa seconda sezione ha visto un **coinvolgimento diretto** del mondo cooperativo associato e dei referenti per la sostenibilità di territori e settori e ha come scopo quello di restituire, con due visuali diverse i) la maturità delle associate rispetto alla sostenibilità e ii) le Best Practices in materia di sostenibilità di territori e settori, al fine di valorizzare e stimolare il sistema Legacoop per una sempre più ampia condivisione di iniziative e attività sostenibili.  
Questa sezione si compone quindi di due restituzioni che vogliono valorizzare il processo partecipato degli aderenti alla stesura di questo documento:
  - a. *La sostenibilità delle Associate*: l'Analisi Congiunturale: partecipata da **345 aderenti**, restituisce i risultati emersi dalla survey dedicata alla sostenibilità di sistema somministrata a luglio 2022 alle cooperative aderenti;
  - b. *Best Practices di Territori e Settori*: uno sguardo nazionale: risultato del coinvolgimento attivo di **32 referenti della sostenibilità appartenenti ai 7 settori e 25 territori**, che hanno partecipato a Focus Group e interviste e hanno redatto in maniera coerente, partecipata e puntuale, le proprie attività di sostenibilità evidenziando, ove possibile, tre Best Practices sostenibili.

I dati riportati in questa sezione rappresentano attività svolte nell'ultimo biennio 2021-2022.

### Standard, framework e riferimenti internazionali per la redazione

Il Bilancio di sostenibilità prende come framework e standard di riferimento:

1. **I dieci valori e i sette principi cooperativi**, che l'Alleanza Cooperativa Internazionale (International Co-operative Alliance -ICA) in occasione del XXXI Congresso (Manchester, 20-22 settembre 1995) ha adottato attraverso la Dichiarazione d'Identità Cooperativa.  
In occasione del 33° Congresso Mondiale delle Cooperative, tenutosi a Seoul, Korea, nel dicembre del 2021, l'ICA ha avviato un processo di profonda riflessione e consultazione volto ad approfondire lo studio sulla identità cooperativa e valutare se la Dichiarazione sull'Identità Cooperativa potesse stare al passo con i tempi.  
Legacoop, al fine di contribuire attivamente all'attualizzazione dei valori e dei principi cooperativi in ambito International Cooperative Alliance, si è posta l'obiettivo di coinvolgere le cooperatrici e i operatori in questo processo di revisione e aggiornamento che porterà ad una attualizzazione dell'identità cooperativa.

## PRINCIPI COOPERATIVI



## VALORI COOPERATIVI



## VALORI ETICI



2. **i Sustainable Development Goals (SDGs)**, ovvero i 17 obiettivi di Sviluppo Sostenibile promossi dall'ONU e indicati all'interno dell'Agenda 2030. Nello sviluppo dei capitoli della prima macro-sezione dedicata all'Associazione Legacoop Nazionale, gli SDGs fungono da riferimento per analizzare le attività svolte della stessa;



3. **il D.Lgs. 254/2016**, che recepisce la direttiva europea 2014/95/UE e funge da indirizzo rispetto alla rendicontazione di tematiche non finanziarie quali, ad esempio, l'attività dell'impresa, i temi ambientali, sociali e attinenti al personale. Il tutto con un occhio rivolto alla **CSRD** (*Corporate Sustainability Reporting Directive*), la nuova Direttiva sulla rendicontazione di sostenibilità approvata in via definitiva dal Consiglio UE a novembre 2022 che amplierà l'obbligo di rendicontazione di sostenibilità nei prossimi anni;

4. **la Global Reporting Initiative (GRI)**, che, a seguito di un progetto di revisione avviato nel 2019, il 5 ottobre 2021 ha pubblicato la versione definitiva dei nuovi GRI Universal Standard in vigore da gennaio 2023. Legacoop Nazionale, ha deciso di applicare, ove possibile, questo standard di riferimento internazionale coprendo i principali indicatori generali e specifici per governance, sostenibilità sociale e sostenibilità ambientale;

5. lo standard **Accountability**, in particolare lo Stakeholder Engagement Standard (AA1000SES), per quanto concerne le attività di coinvolgimento del personale Legacoop, degli associati, dei territori e dei settori nazionali che compongono le due sezioni del documento.



**AccountAbility**  
institute of social and ethical accountability



La Sostenibilità  
in Legacoop  
Nazionale



1.

Legacoop  
Nazionale

# Legacoop: chi siamo e cosa facciamo

La Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue - **Legacoop** - nasce come Federazione Nazionale delle Cooperative nel 1886 è una Associazione riconosciuta come persona giuridica ai sensi e per gli effetti di cui al Decreto Legislativo del capo Provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577, e dal decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220.

**Legacoop sviluppa servizi e progetti per far nascere e crescere imprese cooperative e promuove la cultura cooperativa, affermandone i valori distintivi e sostenendo con la propria azione di rappresentanza il ruolo economico, sociale e civile e la capacità di rispondere ai bisogni delle persone che caratterizza le imprese cooperative.**

Sostenere nel modo più dinamico ed efficace il protagonismo economico, sociale e civile delle imprese cooperative: da 137 anni questo è l'obiettivo di Legacoop, l'associazione che riunisce oggi più

di dieci mila imprese cooperative, attive in tutte le regioni del nostro Paese e in tutti i settori, capaci di creare sviluppo e ricchezza mettendo sempre al centro le persone e il territorio.

Alla base del proprio operato, Legacoop pone la volontà di contribuire a far crescere un mercato sano e plurale, in sintonia con una società giusta, pulita e in armonia con il futuro, attraverso una forma d'impresa democratica, equilibrata e competitiva, in grado di operare per il benessere economico; la qualità del lavoro, dell'ambiente e della vita; la cura delle persone e del territorio.

# Vision, Mission e Valori

Partendo dall'identità cooperativa, condivisa a livello mondiale dai membri dell'International Cooperative Alliance, e che ricordiamo è composta da:

→ 7 PRINCIPI COOPERATIVI:



1

## Adesione volontaria e aperta a tutte

Le cooperative sono organizzazioni volontarie aperte a tutte le persone capaci di usare i loro servizi e disposte ad accettare le loro responsabilità di socæ, senza discriminazione di genere, di estrazione sociale, di razza, di credo politico o religioso.



2

## Controllo democratico esercitato dai socæ

Le cooperative sono organizzazioni democratiche dirette dai socæ, che partecipano attivamente alla definizione delle politiche e alla presa di decisioni. Le donne e gli uomini eletti come rappresentanti dei socæ rispondono verso di essi. Nelle cooperative di primo grado, i socæ hanno eguale diritto di voto (secondo la regola «una testa, un voto»); anche le cooperative di altro livello sono organizzate in modo democratico.



3

## Partecipazione economica dei socæ

I socæ contribuiscono equamente al capitale delle loro cooperative e lo controllano democraticamente. Almeno parte del capitale è solitamente di proprietà comune della cooperativa. I socæ, di norma, percepiscono una remunerazione limitata sul capitale conferito come condizione per l'adesione. I socæ destinano le eccedenze attive di bilancio ad alcuni o tutti dei seguenti scopi: sviluppo della loro cooperativa, eventualmente dotandola di riserve, parte delle quali almeno dovrebbe essere indivisibile; ristorni ai socæ in proporzione alle loro transazioni con la cooperativa; e sostegno ad altre attività approvate dalla base sociale.



4

## Autonomia e indipendenza

Le cooperative sono organizzazioni autonome di mutua assistenza, gestite dai socæ. Se esse sottoscrivono accordi con altre organizzazioni, governi compresi, o ricercano capitale presso fonti esterne, sono tenute a farlo salvaguardando sempre il controllo democratico da parte dei socæ e mantenendo l'autonomia della cooperativa stessa.



5

## Educazione, formazione e informazione

Le cooperative provvedono all'educazione e alla formazione dei propri socæ, dei rappresentanti eletti, di dirigenti ed impiegate, in modo che questi siano in grado di contribuire in modo efficiente allo sviluppo delle cooperative di appartenenza. Le cooperative devono sensibilizzare l'opinione pubblica, particolarmente i giovani e gli opinioniste, circa la natura ed i benefici della cooperazione.



6

## Cooperazione tra cooperative

Per meglio servire i propri socæ e rafforzare il movimento cooperativo, le cooperative operano insieme in seno alle strutture locali, nazionali, regionali ed internazionali.



7

## Interesse verso la comunità

Le cooperative concorrono allo sviluppo sostenibile delle proprie comunità nel quadro degli orientamenti approvati dai socæ.

## → VALORI COOPERATIVI:

**1° Valore Cooperativo****AUTO-AIUTO**

Allude al concetto che le persone possano e debbano influenzare il proprio destino. Attraverso un'azione cooperativa, le persone possono sviluppare le proprie abilità e conoscenze. Questo valore presuppone che le persone abbiano la volontà e le capacità di migliorare le proprie condizioni in modo pacifico, attraverso un'azione congiunta più potente rispetto allo sforzo individuale.

**2° Valore Cooperativo****AUTO-RESPONSABILITÀ**

I socie si assumono la responsabilità delle loro cooperative. È responsabilità dei socie assicurarsi che le cooperative rimangano indipendenti da indebite influenze esterne provenienti da fonti quali imprese private e organi di governo. Questo valore evidenzia anche che i socie hanno una responsabilità verso sé stesse.

**3° Valore Cooperativo****DEMOCRAZIA**

Questo valore offre un sistema attraverso il quale i socie hanno il diritto di partecipare, di essere informati e di essere coinvolti nelle decisioni. I socie sono la fonte di tutta l'autorità all'interno della cooperativa. L'elemento principale di una cooperativa è il socio. La persona è una delle caratteristiche principali che distingue una cooperativa dalle imprese di capitale.

**4° Valore Cooperativo****EGUAGLIANZA**

Elemento fondamentale della cooperazione, l'eguaglianza viene intesa come parità di diritti ed opportunità dei socie che non può subire un trattamento differenziato basato su qualsiasi tipo di ragione. Le cooperative partono dal presupposto che l'eguaglianza favorisce la partecipazione democratica, la mutualità e la solidarietà.

**5° Valore Cooperativo****EQUITÀ**

Si riferisce al giusto trattamento delle persone. Nel contesto cooperativo per equità si intende una corretta distribuzione delle risorse e delle opportunità tra i socie in modo da ottenere risultati uguali nonostante le diverse circostanze. L'allocazione delle risorse e delle opportunità dovrebbe promuovere risultati basati sulla partecipazione e sul controllo democratico dei socie della loro cooperativa.

**6° Valore Cooperativo****SOLIDARIETÀ**

I socie che lavorano insieme per soddisfare i propri bisogni e quelli del gruppo possono produrre maggiori benefici per l'individuo rispetto al lavoro individuale. La globalizzazione dell'economia mondiale e l'avanzamento delle tecnologie informatiche hanno accresciuto il bisogno e l'opportunità di una solidarietà tra socie che migliori il benessere collettivo e si connetta con il più ampio movimento cooperativo dal livello locale a quello internazionale.

## → VALORI ETICI:

**1° Valore Etico****ONESTÀ**

Primo tra i valori etici sottolinea l'importanza della correttezza nel mercato tramite accurate considerazioni economiche, qualità affidabile e prezzi equi. I socie necessitano che le loro imprese abbiano rapporti onesti con loro e con i loro clienti e fornitori. Questo ha contribuito a costruire la reputazione e la posizione delle cooperative come imprese oneste anche all'esterno.

**2° Valore Etico****APERTURA**

Caratterizzata dall'enfasi data alla trasparenza e alla collaborazione. Per apertura si intende accessibilità ai dati tecnologici e di altre risorse, alla permeabilità delle strutture organizzative, all'inclusività nella partecipazione dei socie liberi di accedere ad informazioni e conoscenze rilevanti per il successo della vita della cooperativa.

**3° Valore Etico****EQUITÀ**

Si riferisce alla cooperativa che accetta le sue responsabilità e migliora le conseguenze negative per la società che derivano dalle sue azioni e operazioni. Si riferisce anche all'accettazione da parte della cooperativa di assumersi le responsabilità di cura dell'ambiente per il benessere della società riducendo gli impatti negativi su di essa.

## 4° Valore Etico

**CURA  
DEGLI ALTRØ**

Riflette l'attenzione dei cooperatore verso gli altrø e nei confronti della loro comunità. È un valore di base per le cooperative, da mettere in pratica. Le cooperative sono il contesto adatto dover poter creare un clima di solidarietà e interdipendenza tra le persone attraverso azioni basate sulla consapevolezza e profonda attenzione verso l'altro.

**Definizione universale di cooperativa**

Una cooperativa è un'associazione autonoma di individui che si uniscono volontariamente per soddisfare le proprie aspirazioni e necessità economiche, sociali e culturali attraverso una impresa la cui proprietà è collettiva e nella quale il potere è esercitato democraticamente.

Legacoop ha definito la propria mission, vision e carta dei valori.

**Vision**

**Un mercato sano e plurale, in sintonia con una società giusta, pulita, e in armonia tra le sue parti.** Legacoop vuole una società in cui le persone e le comunità siano responsabili, attive, protagoniste e cooperative. Per Legacoop la cooperativa è la forma d'impresa di persone democratica, equilibrata e competitiva, capace di alimentare una crescita equa e sostenibile, e in grado di operare costantemente per il benessere economico, la qualità del lavoro, dell'ambiente e della vita, la cura delle persone e dei territori<sup>1</sup>.

**Mission**

**Associazione dinamica, utile e innovativa per il protagonismo economico, sociale e civico delle imprese cooperative.** Legacoop, garantisce il presidio delle regole, della cultura e dei valori cooperativi. Legacoop sviluppa servizi e progetti per far nascere e crescere le imprese cooperative in tutti i settori e in tutte le aree e realtà del Paese. Legacoop promuove la cultura cooperativa, affermandone i valori distintivi e sostenendo il ruolo economico, sociale e civico delle imprese cooperative, la loro capacità di rispondere ai bisogni delle persone, dell'ambiente e dei territori<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> Cfr. <https://www.legacoop.coop/associazione2/wp-content/uploads/sites/7/2020/01/Governance.pdf>  
La Governance di Legacoop, p.3

<sup>2</sup> Cfr. ibidem.

# valori e principi dell'identità cooperativa

## I 7 PRINCIPI COOPERATIVI

1. ADESIONE VOLONTARIA E APERTA A TUTTI
2. CONTROLLO DEMOCRATICO ESERCITATO DAI SOCI
3. PARTECIPAZIONE ECONOMICA DEI SOCI
4. AUTONOMIA E INDIPENDENZA
5. EDUCAZIONE, FORMAZIONE, INFORMAZIONE
6. COOPERAZIONE FRA COOPERATIVE
7. IMPEGNO VERSO LE COMUNITÀ

## VALORI COOPERATIVI ED ETICI

- MUTUA ASSISTENZA
- RESPONSABILITÀ PERSONALE
- DEMOCRAZIA
- EGUAGLIANZA
- EQUITÀ
- SOLIDARIETÀ
- ONESTÀ
- RESPONSABILITÀ SOCIALE
- APERTURA
- CURA DEGLI ALTRI

## Carta dei Valori

I principi a cui Legacoop e le imprese cooperative aderenti che la costituiscono orientano il proprio agire hanno radici nella “Dichiarazione di identità cooperativa”, approvata dall’Alleanza Cooperativa Internazionale al 31° Congresso di Manchester svoltosi nel 1995. Orizzonte di riferimento nazionale, vivo e vitale, rimane la Costituzione italiana. In questo quadro Legacoop ha elaborato valori propri e distintivi a cui sono chiamate a far riferimento tutte le imprese cooperative aderenti e le eventuali società a cui le imprese cooperative scelgono di dar vita durante il proprio percorso di crescita, anche se di diversa natura giuridica.



1. **LIBERTÀ** La libertà dai vincoli dell'appartenenza politica e dai poteri economici e finanziari garantisce all'impresa cooperativa la possibilità di realizzare con indipendenza e autonomia ogni altro valore.
2. **SICUREZZA** L'impresa cooperativa costruisce il proprio sviluppo senza cedere a nessuna forma di sfruttamento del lavoro e delle persone, contrastando anzi incertezza e precarietà e perseguendo un lavoro sicuro e di qualità.
3. **PARITÀ** L'impresa cooperativa valuta le politiche per le pari opportunità, contro ogni forma di esclusione e segregazione, in particolare quella di genere, oltre che come parte integrante della propria identità, anche come un fattore critico di successo ritenendo che non può esserci una crescita equilibrata là dove c'è spreco di capitale umano. Per questo, l'obiettivo dell'impresa cooperativa e di Legacoop, è quello di raggiungere l'uguaglianza di genere e favorire lo sviluppo delle competenze e l'affermazione di tutte le donne e le ragazze. Tali politiche sono parte integrante della rendicontazione sociale dell'impresa cooperativa e di Legacoop.
4. **DINAMISMO** L'impresa cooperativa è una presenza dinamica e competitiva, capace di essere sul mercato un punto di riferimento e di svolgere una funzione di calmiera dei prezzi dei beni e servizi offerti, di valorizzazione e qualificazione delle prestazioni di lavoro e delle attività di impresa.
5. **VICINANZA** L'impresa cooperativa - in un mondo in cui i centri decisionali appaiono sempre più lontani - è un punto di riferimento vicino, capace di leggere i bisogni delle persone e delle comunità e di fornire di conseguenza risposte efficaci, promuovendo le capacità di auto-aiuto, nonché di contribuire a rendere effettiva e utile la pratica della partecipazione democratica.
6. **COMUNITÀ** L'impresa cooperativa opera secondo i principi della responsabilità sociale, ovvero contempera le esigenze competitive con la cura dell'ambiente circostante, delle comunità in cui è inserita, delle persone che vi lavorano e di quelle che usufruiscono dei suoi servizi o acquistano i suoi prodotti. I rapporti e i bilanci sociali e altre forme di rendicontazione sono una prassi individuata per rendere conto di questo impegno.
7. **FIDUCIA** L'impresa cooperativa con i propri comportamenti agisce in modo trasparente e onesto verso socie, fornitori, clienti, cittadine e consumatori. Con il proprio agire alimenta così le reti sociali e potenzia le

capacità individuali, contribuendo a rafforzare un clima di fiducia e libera intraprendenza.

8. **EQUITÀ** L'impresa cooperativa opera nel mercato perseguendo l'equità, ovvero l'equilibrio tra ciò che offre e ciò che riceve nel proprio interscambio con il contesto circostante.
9. **COLLABORAZIONE** L'impresa cooperativa impronta il proprio atteggiamento alla reciproca collaborazione con le altre cooperative.
10. **SOLIDARIETÀ** L'impresa cooperativa considera la solidarietà un valore distintivo della relazione tra le persone, principio ispiratore dell'esistenza dell'impresa cooperativa e regola nei rapporti interni. La solidarietà, per l'impresa cooperativa, è anche autorganizzazione, capacità di fare insieme: per questo è considerata un valore da riconoscere e sviluppare nelle comunità locali nella quale è inserita. Solidarietà è, infine, per i cooperatori e le cooperatrici impegno diretto da tradurre in scelte e azioni concrete per aiutare le persone a superare le proprie difficoltà e costruire nuove opportunità per tutti e tutte.

Tale Carta dei valori sarà poi aggiornata sulla base degli sviluppi del percorso di consultazione dell'identità cooperativa che Legacoop sta facendo al suo interno.

## Codice Etico

Legacoop si impegna a interpretare i principi ispiratori e i valori fondativi della cooperazione in tutti i rapporti al proprio interno, con le cooperative, gli enti associati e verso l'esterno. È questo il modo migliore per rappresentare le cooperative italiane e tutti gli enti aderenti. A questo proposito Legacoop adotta un codice etico e invita tutti gli enti aderenti a adottare simili e specifici codici. Il Codice etico impegna tutte coloro che ricoprono incarichi associativi o istituzionali, a livello nazionale e territoriale, nelle associazioni di settore, il personale e le persone che collaborano con Legacoop.



**Approfondisci il Codice Etico.**  
Inquadra il QR Code o

**clicca qui**

# L'organizzazione delle cooperative associate

Per essere ogni giorno vicina alle proprie imprese, la struttura associativa di Legacoop si articola in una ramificata organizzazione territoriale che la porta oggi ad essere presente in tutte le regioni del nostro Paese sia con sedi regionali sia con sedi territoriali in tutte le province caratterizzate da una forte presenza cooperativa.

## 25 Associazioni Territoriali in tutta Italia.

I territori sono così composti:			
<b>Abruzzo</b>	<b>Emilia Romagna</b>	<b>Molise</b>	<b>Trentino Alto Adige</b>
<b>Basilicata</b>	<b>Friuli Venezia Giulia</b>	<b>Piemonte</b>	<b>Umbria</b>
<b>Bologna</b>	<b>Imola</b>	<b>Puglia</b>	<b>Valle d'Aosta</b>
<b>Calabria</b>	<b>Lazio</b>	<b>Romagna</b>	<b>Veneto</b>
<b>Campania</b>	<b>Liguria</b>	<b>Sardegna</b>	
<b>Emilia Romagna</b>	<b>Lombardia</b>	<b>Sicilia</b>	
<b>Emilia Ovest</b>	<b>Marche</b>	<b>Toscana</b>	



Oltre alla rappresentanza territoriale, Legacoop si articola in autonome Associazioni di settore, che lavorano a stretto contatto con le cooperative in relazione ai diversi ambiti di attività.

**I 7 settori di Legacoop sono:**

## 7 Associazioni di settore.

**Associazione nazionale cooperative consumatori-Coop (ANCC Coop)**



**Associazione nazionale cooperative fra dettaglianti (ANCD Conad)**



**CulTurMedia (Cultura, Turismo e Comunicazione)**



**Legacoop Abitanti**



**Legacoop Agroalimentare**



**Legacoop Produzione e Servizi**



**Legacoop Sociali**



# Il Sistema Legacoop in cifre

Il sistema Legacoop raccoglie **più di 10.000 associate**, **7.417.189 socø** e **454.232 occupatø**, per un valore della produzione totale di **77.080 milioni di euro**.

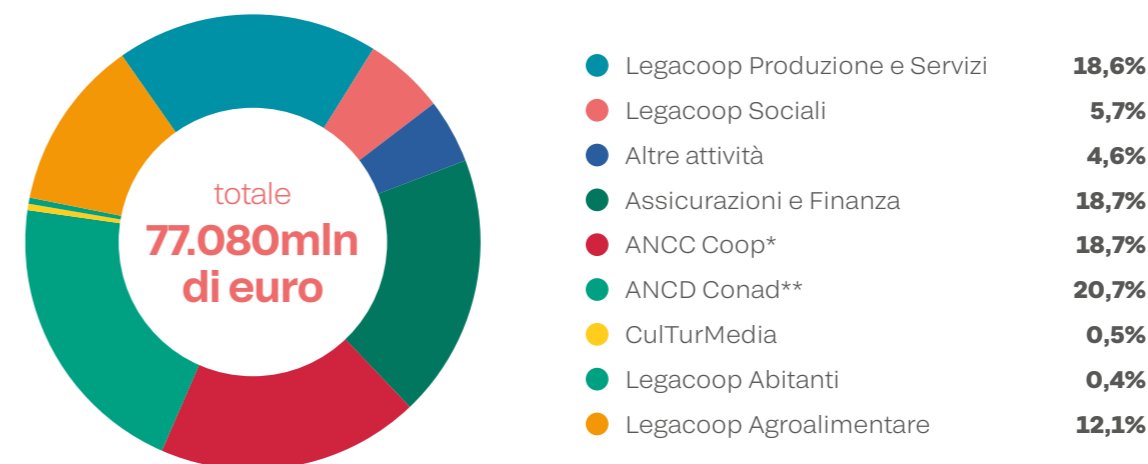
**10.000+**  
associate

**77.080 mln**  
di euro  
di produzione

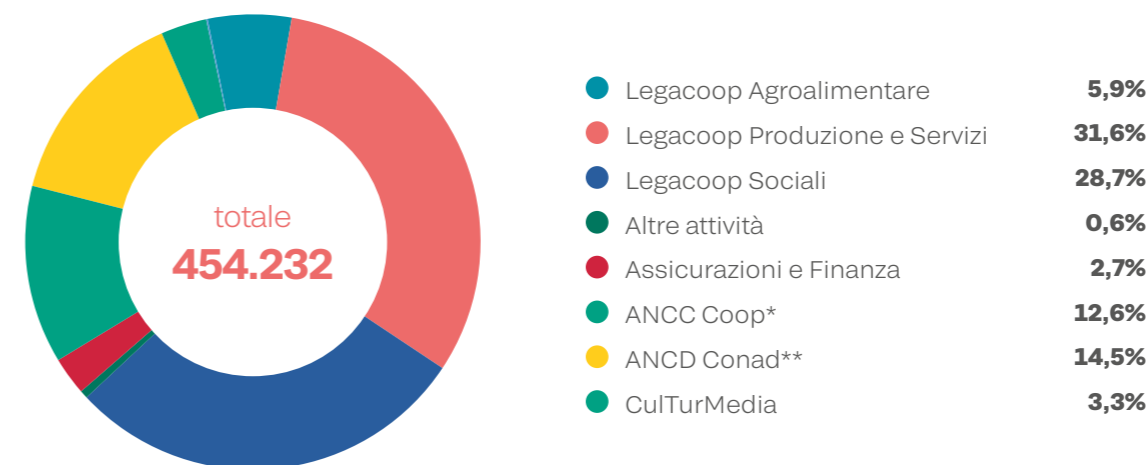
**7.417.189**  
socø

**454.232**  
occupatø

## Valore della produzione per settori



## Distribuzione Occupatø per settori



L'Area Studi prevede un aumento della produzione del 7,2%, un aumento degli occupati del 2,4% e aumento dei soci dello 0,3%.

\* ANCC Coop | Associazione nazionale cooperative consumatori-Coop

\*\* ANCD Conad | Associazione nazionale cooperative fra dettaglianti

Legacoop Nazionale si articola in dodici diversi uffici, che contribuiscono a:

#### RAPPRESENTARE LE COOPERATIVE ASSOCIATE

in particolare con le istituzioni pubbliche e altre organizzazioni di importanza economica e sociale

#### OFFRIRE SERVIZI ALLE COOPERATIVE ASSOCIATE

dalla consulenza fiscale al supporto finanziario

#### PROMUOVERE NUOVE COOPERATIVE

in diversi settori

#### Promuovere e sviluppare L'INNOVAZIONE E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

#### PROMUOVERE L'IDENTITÀ COOPERATIVA E I SUOI VALORI

#### SVILUPPARE L'INTEGRAZIONE ECONOMICA

tra le cooperative e la loro realtà locale  
e tra altre cooperative

#### EFFETTUARE LA REVISIONE DELLE COOPERATIVE ASSOCIATE

per conto del Ministero dello Sviluppo Economico

# Legacoop si compone dei seguenti uffici

## → UFFICIO AMBIENTE, ENERGIA E INNOVAZIONE

L'Ufficio Energia e Ambiente **monitora la normativa italiana ed europea sulle tematiche di competenza e analizza il loro impatto sulle imprese aderenti a Legacoop**. In particolare, relativamente all'energia, in stretta **collaborazione con le associazioni di settore ed i territori, supporta le imprese cooperative ad intraprendere percorsi rivolti alla riduzione dei costi energetici**. Questi percorsi hanno anche l'obiettivo di **aiutare le imprese ad interpretare la transizione ecologica ed energetica**, in linea con le disposizioni individuate a livello europeo. In quest'ottica, **promuove le comunità energetiche rinnovabili (CER) in forma cooperativa**. **Collabora** con le principali **strutture ed enti di ricerca italiani**, tra cui ARERA, GSE, RSE, ENEA. Nel settore dell'ambiente **promuove l'economia circolare e le iniziative volte alla riduzione e corretta gestione dei rifiuti**. L'Ufficio innovazione monitora la normativa italiana ed europea sulle tematiche di competenza e in particolare accompagna le cooperative aderenti a Legacoop nei **processi di innovazione digitale**. Coopera con la Fondazione PICO nell'erogazione dei servizi di formazione digitale per le cooperative.

## → UFFICIO AMMINISTRAZIONE

L'Ufficio Amministrazione, nella figura dell'Amministratore, segue tutte le attività amministrative della struttura nazionale di Legacoop. Si occupa inoltre dei rapporti amministrativi e finanziari con le strutture Legacoop territoriali e settoriali e coadiuva le strutture di sistema nel raggiungimento dei loro obiettivi, riferiti alla gestione della sede nazionale e ad attività di studi e ricerche. L'Amministratore ha il compito di effettuare le erogazioni periodiche alle strutture associative territoriali che, sulla base del relativo regolamento, svolgono l'attività di vigilanza e revisione delle cooperative aderenti. L'Amministratore, in quanto componente dell'Assemblea nazionale dei Delegati, **ha la titolarità della rappresentanza su scala nazionale dell'intera compagine degli Enti aderenti e nella contrattazione nazionale del lavoro intersettoriale e/o settoriale**.

**→ UFFICIO FISCALE**

L'Ufficio Fiscale si occupa del **modello societario delle cooperative**, anche a livello europeo e per ambiti particolari, come la cooperazione tra professionisti; **sovrintende alla normativa fiscale generale e mantiene i rapporti con l'Amministrazione finanziaria**; assiste le cooperative nei loro contenziosi con l'Erario; presiede la Commissione fiscale composta dai responsabili fiscali territoriali; elabora e propone misure fiscali per il miglioramento del regime specifico di settore.

**→ UFFICIO LEGISLATIVO**

L'Ufficio Legislazione cura le problematiche inerenti al modello societario delle cooperative, anche a livello europeo e per ambiti particolari, come la cooperazione tra professionisti; **rappresenta Legacoop nella Commissione centrale per le cooperative; sovrintende alla normativa d'impresa generale e mantiene i rapporti istituzionali con le Autorità pubbliche anche indipendenti**. Si occupa dell'evoluzione della disciplina nei rapporti tra le imprese cooperative e la P.A., della disciplina antimafia e di quella relativa agli appalti pubblici.

**→ UFFICIO NAZIONALE REVISIONI**

La funzione di vigilanza e controllo viene svolta dall'Ufficio Nazionale Revisioni che ha due articolazioni: **le Revisioni e la Certificazione di Bilancio**. Le attività dell'Ufficio Revisioni includono la gestione dell'anagrafica degli enti associati, che ha lo scopo di catalogare gli enti associati a Legacoop e di **curarne l'aggiornamento, e la revisione cooperativa, ovvero la funzione di vigilanza sulle cooperative associate come previsto dal decreto legislativo 2 agosto 2002, n.220**.

L'incarico dell'Ufficio Certificazioni - Centrale dei bilanci è demandato alla società CRM srl che gestisce tutte le attività di natura economica, normativa, contabile, procedurale ed informatica che comportano il rispetto della convenzione sottoscritta, ai sensi dell'articolo 15 della legge 59/1992, tra Legacoop e le società di revisione convenzionate, curando direttamente i rapporti con queste ultime.

**→ UFFICIO POLITICHE DEL LAVORO, RELAZIONI INDUSTRIALI E PREVIDENZA**

Cura i rapporti con le organizzazioni sindacali e datoriali, anche per la definizione di accordi interconfederali e collabora alla definizione dei patti sociali. Coordina e assiste le associazioni nei rapporti di categoria e nella definizione dei rispettivi Contratti collettivi nazionali di lavoro, mentre cura direttamente quelli che spettano a Legacoop. Presidia le tematiche relative alle politiche e alla legislazione del lavoro, alla formazione continua e alla previdenza, **alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro**.

**→ UFFICIO POLITICHE DI RETE E FORMAZIONE**

L'Ufficio si occupa di **programmazione dei Fondi strutturali europei** e delle opportunità di finanziamento per le cooperative e collabora con il delegato della Presidenza di Legacoop per le politiche di sviluppo del Mezzogiorno d'Italia. Promuove progetti cooperativi interterritoriali e intersettoriali e per il riposizionamento di mercato. Cura le politiche della **formazione per le imprese aderenti a Legacoop**. Gestisce progetti di sviluppo a carattere associativo.

**→ UFFICIO PROMOZIONE E SERVIZI ASSOCIATIVI**

L'ufficio ha due obiettivi principali: **supportare le cooperative esistenti all'interno del sistema e assistere le realtà che desiderano diventare cooperative**. Inoltre, si impegna nella promozione del modello cooperativo per farlo conoscere a chi non ne è ancora a conoscenza.

**→ LE COOPERATIVE DI COMUNITÀ**

L'ufficio sostiene e promuove le cooperative di comunità come una soluzione dal basso in cui i cittadini si attivano per rispondere a crisi territoriali non risolte da politiche e mercato. Queste cooperative sono un **modello di innovazione sociale** in cui i cittadini sono sia produttori che fruitori di beni e servizi, creando sinergie e coesione all'interno della comunità. Per essere considerate tali, le cooperative di comunità devono avere come obiettivo esplicito quello di produrre benefici per una comunità di cui i soci promotori fanno parte o che hanno scelto come propria. Il progetto "Cooperative di Comunità", avviato nel 2010, mira a promuovere la crescita di una rete diffusa di cooperative che valorizzino le comunità locali, incoraggiando l'autonomia e l'organizzazione dei cittadini, con particolare enfasi sulla governance femminile e la presenza di giovani.

### → UFFICIO RELAZIONI INTERNAZIONALI, POLITICHE EUROPEE, INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

L'attività dell'Ufficio Relazioni internazionali, Politiche europee, Internazionalizzazione delle imprese e Cooperazione allo sviluppo si articola in diverse aree tematiche, strettamente interconnesse, che stanno diventando sempre più strategiche per accrescere la competitività delle imprese cooperative. Tra i compiti dell'Ufficio, l'organizzazione di **incontri istituzionali per promuovere la conoscenza del movimento cooperativo italiano, la cura delle relazioni con le istituzioni europee ed internazionali, la facilitazione dell'accesso delle imprese cooperative alle opportunità di internazionalizzazione, il collegamento con il movimento cooperativo europeo e globale, e il sostegno ai movimenti cooperativi nei paesi partner.**

### → UFFICIO SERVIZIO CIVILE

**Legacoop è un ente iscritto nella sezione nazionale dell'Albo degli Enti di Servizio Civile Universale.** Essendo ente titolare di accredito è anche l'organizzazione che rappresenta gli enti associati, 252 cooperative, a loro volta accreditati con le rispettive sedi di attuazione progetto (1242 sedi) e con una richiesta annuale di circa 900 volontari. Legacoop partecipa al Servizio Civile, importante istituto della Repubblica, sin dalla sua istituzione nel 2001 con la legge 64/01, e precedentemente ha partecipato all'esperienza dell'obiezione di coscienza al servizio militare. Le esperienze che Legacoop offre ai giovani che vogliono impegnarsi in questo percorso di alto valore sociale consentono di mettersi alla prova nelle diverse realtà presenti sul territorio, di coltivare i valori della legalità e della solidarietà, di conoscere e imparare a valorizzare il patrimonio artistico-culturale del nostro Paese e di interiorizzare la cultura della sostenibilità e della tutela dell'ambiente. Accanto ai valori pocanzi citati, è importante rilevare anche un ulteriore valore "aggiunto" quello di favorire l'acquisizione di competenze e conoscenze utili ai giovani per un futuro avvicinamento al mondo del lavoro.

### → UFFICIO SOSTENIBILITÀ & COOPERAZIONE

L'Ufficio Sostenibilità & Cooperazione di Legacoop, nato a gennaio 2022, ha il compito di **fornire strumenti e studiare percorsi per una visione associativa strategica improntata alla sostenibilità.** L'Ufficio lavora per sviluppare una **cultura della sostenibilità integrata**, che metta in relazione le diverse dimensioni dello sviluppo: quella ambientale, quella economica, quella sociale e la dimensione valoriale dell'identità cooperativa.

Legacoop è un **attore strategico della sostenibilità**, che promuove sia al proprio interno, sia nei confronti di tutto il sistema cooperativo Legacoop (cooperative associate, strutture territoriali e settoriali, strutture di sistema), sia collaborando con gli attori istituzionali a livello nazionale, europeo ed internazionale e con le associazioni che operano attivamente per la sostenibilità, a titolo di esempio: ASVIS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile), Fondazione Unipolis, Symbola, International Cooperative Alliance (ICA).

### → UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE

L'Ufficio Stampa e Comunicazione cura **le relazioni con i media e la diffusione di notizie e informazioni sulle attività, le iniziative, le analisi e le proposte di Legacoop;** gestisce i rapporti con gli operatori della comunicazione delle strutture territoriali, settoriali e delle principali strutture associative, con un'attività di condivisione e di valorizzazione delle notizie, nonché di coordinamento della comunicazione su temi ed eventi specifici; svolge un'azione di indirizzo, di supervisione e di coordinamento della comunicazione veicolata sul web e sui social media; cura la realizzazione della newsletter settimanale, organo ufficiale dell'associazione.

### → UFFICIO UNITÀ SISTEMI INFORMATICI E DIGITALI

L'Unità Sistemi Informatici e Digitali si occupa della gestione quotidiana delle tecnologie, dei servizi informatici e delle piattaforme software utilizzate per lo svolgimento delle attività di Legacoop. Ha il compito di dar vita a nuove tecnologie ed applicazioni per l'assolvimento dei compiti dell'Associazione attraverso la digitalizzazione dei processi.

## LA COMMISSIONE PARI OPPORTUNITÀ



La Commissione Pari Opportunità, così come prevista dall'art. 21 dello Statuto Legacoop, persegue le seguenti finalità:

- promuovere e diffondere nelle imprese cooperative, nell'organizzazione e nelle sue articolazioni territoriali e settoriali, politiche di pari opportunità e di genere;
- promuovere ed agevolare la crescita di specifiche strutture organizzative territoriali e settoriali;
- promuovere all'esterno la diffusione delle buone pratiche, delle esperienze e delle proposte cooperative sul tema delle pari opportunità.

La Commissione promuove e cura i rapporti con Enti ed Organismi con i quali individua forme, anche continuative, di collaborazione, di coordinamento, di iniziativa di programmi comuni. Cura, inoltre, i rapporti con ogni altro soggetto che concorra alla realizzazione delle finalità della Commissione stessa.

Il 2021 ha visto l'impegno della commissione dedicato anche alla costruzione di una nuova identità associativa più inclusiva ed aperta alle pari opportunità per tutte. A marzo 2021 infatti è stato licenziato il nuovo logo della Commissione Pari Opportunità, rivisitato con i colori arcobaleno. Tale logo è stato recepito ed utilizzato da tutte le commissioni pari opportunità regionali. Sulla scia di tale apertura ed inclusività, nel 2021 la CPO ha promosso il primo coming-out cooperativo con la distribuzione di bandierine con il logo arcobaleno di Legacoop presso tutti i settori e le regioni interessate e lanciando la campagna "La cooperazione dice stop all'omotransbifobia" pubblicata su tutti i social il 17 maggio 2021, in occasione della giornata internazionale contro l'omotransbifobia.

Il lavoro della commissione si è concentrato anche sui temi del lavoro agile, fondi del PNRR sulla parità di genere, violenza di genere e parità salariale. In particolare su questo ultimo aspetto, la CPO di Legacoop Nazionale ha organizzato un importante webinar di confronto al quale hanno preso parte l'On. Chiara Gribaudo e la consigliera della Regione Lazio, Eleonora Mattia; rispettivamente la prima firmataria della legge sulla parità salariale a livello nazionale e la prima regionale.

Qualche dato

60

COMPONENTI DELLA COMMISSIONE

34

COMPONENTI EFFETTIVE

26

INVITATE PERMANENTI

## GENERAZIONI LEGACOOP

Generazioni è il coordinamento dei giovani Under 40 che operano nelle cooperative e nella struttura associativa e di sistema di Legacoop.

Generazioni:

- favorisce l'internazionalizzazione delle giovani cooperative, è presente infatti in network internazionali quali ICA (International Cooperative Alliance - Under 35);
- promuove azioni di crescita professionale e di formazione;
- mette in rete le giovani cooperative ed i giovani operatori delle regioni nazionali;
- attiva luoghi e spazi di confronto, di dibattito e di sviluppo.



**500 circa**

GIOVANI  
ADERENTI

**63%**

DONNE  
NELL'ESECUTIVO  
NAZIONALE

**17**

N. COORDINAMENTI  
REGIONALI

## AREA STUDI LEGACOOP

L'Area Studi Legacoop (composta da Centro Studi Legacoop e CRM) attraverso le ricerche condotte per iniziativa propria e quelle connesse alle molteplici istanze della Lega Nazionale delle cooperative, si propone, con la sua attività, di favorire la diffusione della conoscenza dell'esperienza cooperativa e di concorrere a fornire supporti concreti alla riflessione sulle dinamiche economiche e sociali del nostro paese, oltre a monitorare l'andamento, le dinamiche, le tendenze ed i nuovi orizzonti dell'impresa cooperativa.



**rifiuti**

Pubblicato il primo  
rapporto rifiuti speciali

**wbo**

Creazione banca dati  
dinamica su WBO  
in Italia

**digitale**

Indagine periodica  
monitoraggio livello  
di digitalizzazione  
delle cooperative

## HALIEUS

Haliéus, associazione senza scopo di lucro, è la struttura di sistema di Legacoop per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Haliéus contribuisce allo sviluppo sostenibile a livello internazionale attraverso la promozione del modello di impresa cooperativa come strumento di empowerment degli individui e delle comunità. Nata nel 2005 su iniziativa del settore pesca della Legacoop, L'Associazione oggi realizza interventi di cooperazione internazionale che valorizzano l'esperienza e l'expertise delle imprese cooperative associate a Legacoop nei diversi settori economici: dall'agricoltura alla pesca, dal consumo al welfare e dal commercio equo e solidale al turismo sostenibile, solo per citarne alcuni.



**10**

7 ASSOCIATI  
E 3 SOSTENITORI

**86%**

PERCENTUALE  
DI DONNE  
NEL DIRETTIVO

**20**

PAESI  
COINVOLTI

## FONDAZIONE PICO

La Fondazione PICO è il Digital Innovation Hub per la trasformazione digitale cooperativa, un progetto di Legacoop realizzato con il contributo di Copfond e che promuove e partecipa a iniziative di respiro nazionale quali il Network Impresa 4.0, Atlantei4.0, Repubblica Digitale e l'Associazione Economia Sociale Digitale.

Mission della Fondazione è quella di aiutare tutte le cooperative italiane a gestire la trasformazione digitale per acquisire nuove competenze e sviluppare modelli di business sostenibili e responsabili; per realizzare questo obiettivo la Fondazione sviluppa progetti e partnership con Università, Centri di Ricerca e imprese innovative a livello nazionale e internazionale.



**15**

CENTRI DI RICERCA  
CONVENZIONATI

**120+**

OLTRE 120  
PROGETTI DIGITALI  
IN CORSO

**21**

PARTNER  
TECNOLOGICI  
ACCREDITATI

# Stakeholders

I principali interlocutori, che l'Associazione considera fondamentali, e verso i quali si impegna a indirizzare i propri sforzi di miglioramento, sono rappresentati nel grafico. Vengono classificati in due gruppi, in relazione all'intensità di questa reciproca influenza.

Al primo livello, contraddistinto da uno scambio più intenso, più rilevante ed essenziale dal punto di vista istituzionale, si trovano il personale, i collaboratori, gli enti e le cooperative associate e il movimento cooperativo nel suo complesso. Tutti gli altri interlocutori intrattengono rapporti di rilievo con Legacoop e, pertanto, la relazione con essi è curata con molta attenzione.



## Lo stakeholder engagement

La redazione di questo primo bilancio di sostenibilità è frutto di **un percorso di partecipazione attiva**. Sono stati infatti coinvolti, in due momenti differenti, sia il personale di Legacoop che le imprese associate e i referenti della sostenibilità di territori e settori.

- Per quanto riguarda l'engagement del **personale di Legacoop**, sono state svolte **14 interviste ai responsabili degli uffici**, al fine di identificare le attività di Legacoop Nazione e definire congiuntamente i principali temi di sostenibilità su cui poter impostare gli indicatori e monitorare le performance di sostenibilità. Questa prima attività è stata svolta durante il primo semestre 2022.
- Il **secondo engagement**, invece, ha riguardato il **mondo delle associate a Legacoop Nazionale** e si è sviluppato attraverso la somministrazione di un **questionario dedicato alla sostenibilità**, integrato all'Analisi Congiunturale di luglio 2022. Questo coinvolgimento, partecipato da **345 aderenti**, ha permesso di dare una visione complessiva dello stato di maturità del sistema rispetto ai principali cluster di sostenibilità identificati: sociale, ambientale, ricerca&sviluppo e attenzione alla catena di fornitura cooperativa. L'indagine si trova nel capitolo 1 della seconda sezione del documento.
- La **terza attività di engagement** ha riguardato i **32 referenti della sostenibilità** appartenenti ai 7 settori e 25 territori del sistema. Questo coinvolgimento ha avuto un duplice obiettivo:
  - a. Analizzare il contesto di riferimento delle cooperative per conoscere le attività e le loro eventuali linee strategiche in materia di sostenibilità;
  - b. Iniziare ad individuare i progetti di sostenibilità best in class in base a territori e settori di appartenenza al fine di restituirli in questo primo bilancio, dando risonanza e rilievo all'impegno portato avanti nell'ultimo biennio.
- Questa attività ha visto l'organizzazione di **4 Focus Group e 7 interviste 1-to-1** e il coinvolgimento attivo dei referenti nella restituzione delle proprie Best Practices di sostenibilità, raccontate nel dettaglio nel capitolo 2 della seconda sezione.



# La strategia di sostenibilità

Legacoop, come associazione di rappresentanza, ha deciso di dotarsi di una propria strategia nazionale per la sostenibilità. Questo progetto rappresenta una importante opportunità per guidare il lavoro dell'Associazione e per indirizzarlo a favore del raggiungimento dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) e dei relativi 169 target dell'Agenda 2030 nonché verso l'attuazione degli accordi sui cambiamenti climatici e del Green Deal Europeo che mira al raggiungimento della neutralità climatica del continente al 2050.

L'obiettivo generale è quello di sviluppare una **Cultura della Sostenibilità** che sia riflesso di una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo, ambientale, economico, sociale e istituzionale.

La strategia si fonda su tre pilastri:

- La **declinazione della cultura della sostenibilità** in Legacoop;
- La **promozione della sostenibilità** verso l'ecosistema Legacoop;
- L'**incremento reputazionale** dell'intero sistema della cooperazione.

Tutta la strategia di sostenibilità di Legacoop Nazionale è contenuta nel report di sostenibilità redatto dall'Ufficio Sostenibilità & Cooperazione di Legacoop. Questo documento fornisce un quadro dei progressi compiuti e dei progetti in cantiere verso la nostra visione di un mondo associativo più sostenibile ed inclusivo. Il report copre le diverse dimensioni dello sviluppo sostenibile, tra cui l'impatto ambientale, la sostenibilità economica, la responsabilità sociale e la promozione dei valori e dei principi dell'identità cooperativa.

Il report di sostenibilità è anche una opportunità per esaminare e definire le sfide presenti e future per definire il nostro impegno verso i valori cardine dello sviluppo sostenibile.



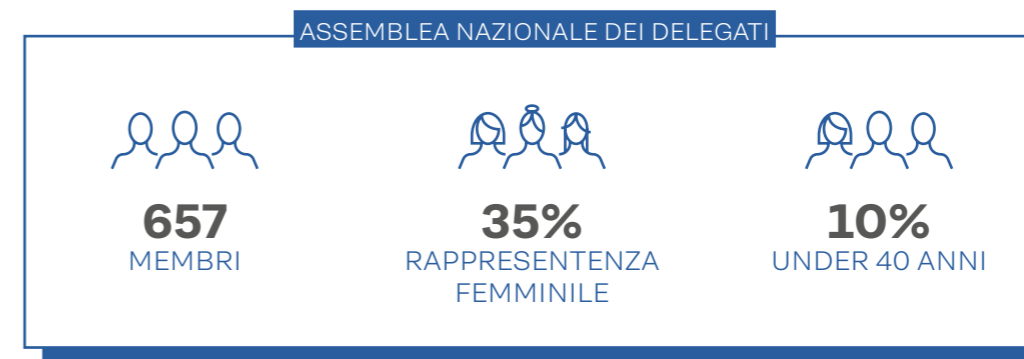
**Approfondisci  
il Report.**  
Inquadra  
il QR Code o  
[clicca qui](#)

# Governance

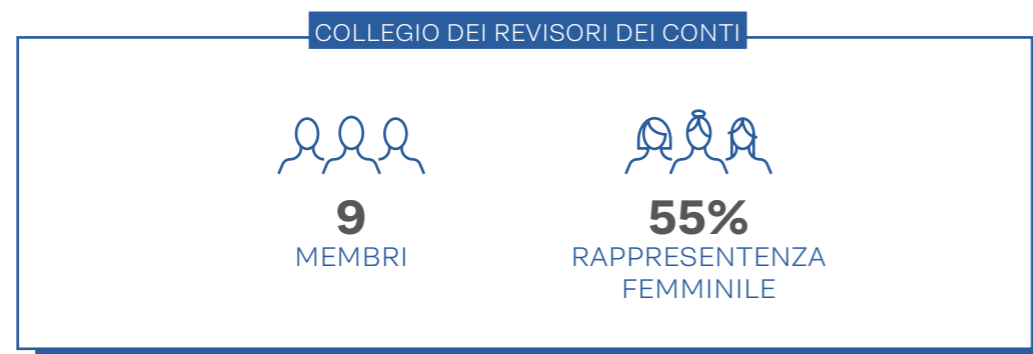
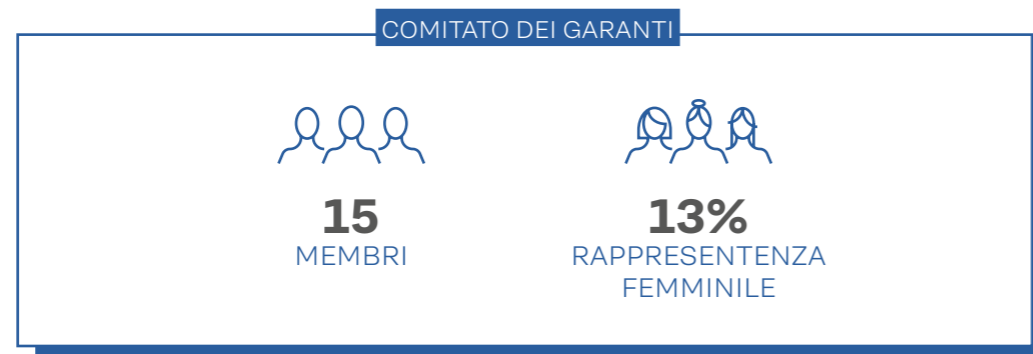
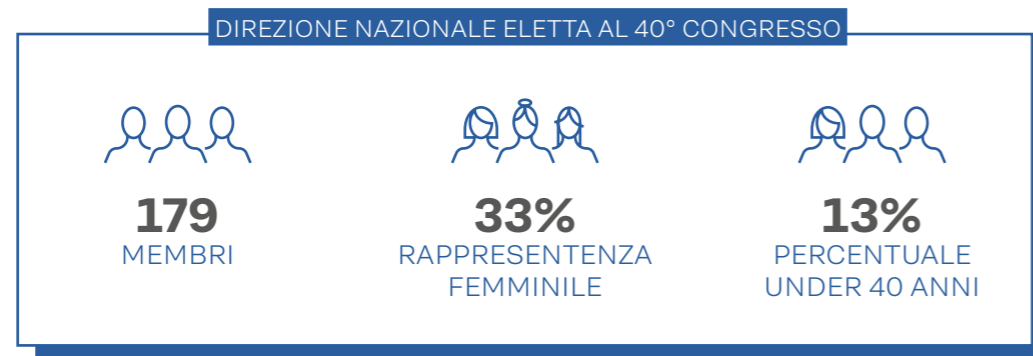
Lo Statuto è il documento ufficiale che formalizza la mappa di governance da cui discendono le indicazioni e i comportamenti che durante i congressi vengono applicati per selezionare la classe dirigente e per garantire l'adeguata rappresentatività a tutte. I documenti che determinano la governance di Legacoop si applicano, in tutte le loro forme, anche a Territori e Settori, secondo la modalità "adotta o spiega": qualora non vengano applicati, gli aderenti devono darne motivazione.

I sistemi di governance di Legacoop garantiscono imparzialità, rappresentatività e difesa da qualsiasi forma di conflitto d'interessi e sono:

- **Congresso Nazionale / Assemblea Nazionale dei delegati:** organo sovrano di Legacoop ed è composto dai delegati eletti nei congressi delle Legacoop regionali e dai delegati dei consorzi e delle società di rilevanza nazionale.



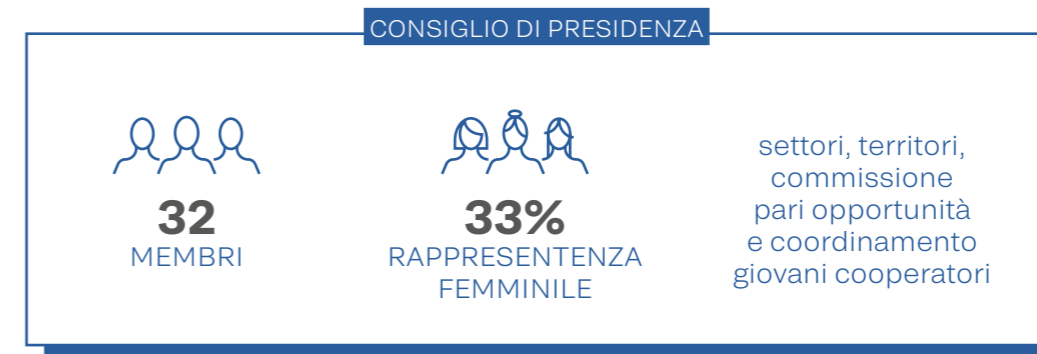
→ Il Congresso ha, tra le altre funzioni, il compito di eleggere la **Direzione Nazionale**, il **Comitato dei Garanti** e il **Collegio dei Revisori dei Conti**; così composti:



La **Direzione Nazionale**, nominata dal Congresso Nazionale, è l'organo che dirige l'attività di Legacoop e provvede ad eleggere la Presidenza di Legacoop, il Presidente, il Vice Presidente Vicario, i Vicepresidenti e gli altri membri di Presidenza.

Il **Presidente** ha la rappresentanza di Legacoop, convoca la Direzione e la Presidenza e presiede le riunioni. Firma gli atti ufficiali di Legacoop ed ha facoltà di nominare avvocati e procuratori nelle liti di fronte a qualsiasi giurisdizione.

La **Presidenza** è eletta dalla Direzione nel numero di membri fissato dalla medesima. La sua composizione deve tenere conto di una adeguata rappresentanza di genere, secondo i principi e i propositi stabiliti dallo statuto. Di essa fanno parte di diritto il Presidente, il Vice Presidente Vicario e gli altri eventuali Vice Presidenti. Essi durano in carica per un massimo di due mandati. Lo Statuto prevede inoltre quote riservate a garantire rappresentanza di genere e generazionale.



## Gruppi di lavoro permanenti della Direzione

In linea con il mandato espresso e approvato dal Congresso, è stata istituita una nuova modalità di engagement: al fine di coinvolgere, ascoltare ed elaborare i contributi di tutte le persone coinvolte in Direzione, sono stati istituiti **cinque gruppi di lavoro permanenti**. Tutti i membri della Direzione sono distribuiti nei cinque gruppi di lavoro con i quali sono stati attivati Working Groups. Con l'affiancamento di funzionarə, vengono predisposti Position Paper progettuali che possano arricchire la capacità di elaborazione e discussione del gruppo Dirigente. All'iniziativa, ha aderito quasi il 75% dei membri. Questa modalità di coinvolgimento ha avuto riscontro positivo nei progetti proposti, lo stesso Ufficio Sostenibilità nasce, ad esempio, dalla sollecitazione dei gruppi di lavoro.

I Gruppi di lavoro sono lavoro, welfare, legalità, sostenibilità e innovazione e hanno i seguenti obiettivi.

## Lavoro

Le cooperative pongono al centro il lavoro nel rispetto della dignità di ciascuno e ciascuna. Legacoop vuole far crescere e valorizzare le capacità di ognuno, alla ricerca di nuove strade per garantire i diritti di tuttə, a partire da giovani e donne e da chi oggi rischia di rimanere escluso dal mercato del lavoro o confinato nella precarietà. Il lavoro giusto è, per Legacoop, un fine e non solo un diritto.

A tal fine il gruppo lavoro si è proposto di utilizzare nuove metodologie di lavoro collaborativo per definire uno o più progetti innovativi e capaci di generare impatto su tutto il sistema cooperativo, nell'ambito di uno dei "pilastri" fondamentali per la cooperazione: il lavoro di qualità.

Durante tutto il percorso, attraversato dalla pandemia e dalle relative misure restrittive e di prevenzione, si è passati da un lavoro iniziale "in presenza" alla riorganizzazione delle attività "online", consentendo una sperimentazione obbligata di nuove modalità e strumenti per il lavoro collaborativo e orientando o accelerando la percezione di urgenze di alcune sfide.

Il lavoro del gruppo è partito da una prima identificazione di 5 sfide:

1. Riconoscimento economico del valore sociale del lavoro;
2. Investimento nelle nuove competenze e nello sviluppo delle persone (formazione, riqualificazione, partecipazione, lifelong employability);
3. Forza e rappresentanza nei CCNL;
4. Co-petizione, creazione di reti e condivisione di competenze, partecipazione cittadina e comunità;
5. Nuove risposte per i nuovi bisogni dei lavoratorə, nuova mutualità.

Da queste sfide sono emersi due progettualità, da un lato la redazione di un Manifesto del Lavoro Cooperativo e dall'altra un lavoro di indagine e analisi delle competenze presenti e necessarie per il lavoro nella cooperazione.

Dei due progetti il gruppo ha inteso proseguire all'interno del percorso congressuale di Legacoop la redazione del Manifesto del lavoro cooperativo. Il Manifesto, partendo dall'analisi dei dati relativi al lavoro in cooperazione presenta un'analisi su alcuni indicatori del lavoro nelle cooperative, sui contratti collettivi di lavoro cooperativi e approfondito temi rilevanti e di prospettiva affrontati anche in incontri seminariali.

In questo ambito nel corso del 2022 sono stati realizzati 1 incontro nel 2021, 4 incontri seminariali online ed uno è stato realizzato ad inizio 2023; gli incontri hanno avuto per oggetto specifici approfondimenti sulle tematiche del lavoro che cambia: lavoro a distanza e inclusione di genere (13 ottobre 21) la riforma degli ammortizzatori (6 maggio 22), le politiche attive del lavoro (14 giugno), il salario minimo (14 luglio), il lavoro su piattaforme digitali (21 settembre), la presentazione della ricerca di Legacoop Toscana sulle cooperative di lavoro della regione (27 gennaio 23). Oltre a questi appuntamenti il gruppo ha partecipato fattivamente ai tre seminari della Direzione nazionale su Economia sociale, Rappresentanza e Principi cooperativi. L'attività del gruppo prosegue dunque in vista del congresso, con la fase di redazione e restituzione del manifesto cooperativo.

## Welfare

Di fronte a uno Stato che deve continuare a garantire diritti e servizi universalistici potendo contare su risorse sempre più esigue, le cooperative si impegnano a sperimentare nuove soluzioni più moderne, efficienti ed inclusive per andare incontro alle esigenze di tutta la popolazione, offrendo un supporto efficace alle famiglie e a chi è in situazioni di particolare fragilità. Questa capacità di rispondere ai bisogni è per noi un valore fondamentale e a seguito dell'esperienza pandemica è emersa ancora più forte l'importanza del fabbisogno delle persone, sia quello del raggiungimento di una Sicurezza sociale sia di un Benessere psicofisico. Per benessere psicofisico si intende tutto ciò che concorre al benessere delle persone sia di carattere materiale che immateriale per cui, a mero titolo esemplificativo, i servizi sociali, quelli sanitari (che stanno anche nel primo assunto della sicurezza sociale) ma anche quelli culturali, quelli relativi al tempo libero ecc. La riflessione succes-

siva è quella che ci porta a dire che la soddisfazione di questo fabbisogno necessita di personale qualificato, di infrastrutture, di spazi fisici individuali e collettivi, di risorse economiche aggiuntive a quelle pubbliche. L'obiettivo che il team welfare si è dato è proprio quello di soddisfare questo fabbisogno attraverso delle azioni che siano in grado di coinvolgere la rete delle cooperative e delle mutue componenti l'Area Welfare di Legacoop. L'obiettivo diviene quello di creare una rete di prossimità costituita da tutti coloro che hanno competenze per soddisfare quei fabbisogni, una platea di stakeholder potrebbe agire in quella direzione e composta a titolo esemplificativo e non esaustivo da coop. sociali, coop. di medici, coop. di abitanti, mutue sanitarie e mutue storiche, cooperative di comunità (componenti dell'Area Welfare) che in collaborazione con altri settori della cooperazione - permetterà lo sviluppo di coprogettazioni estese con partnership multidisciplinari e la diversificazione di prodotti e servizi erogati (ad es. fruizione di spazi di social housing, predisposizione di piani di assistenza focalizzati a target specifici).

In un'ottica di co-programmazione e co-progettazione pubblico privato dalla quale non si può prescindere quando si affronta il tema del welfare, l'integrazione di diversi modelli di welfare sviluppati in ambito cooperativo, può agevolare la trasformazione dei sistemi di welfare nazionali e territoriali, garantendo la resilienza e una migliore vivibilità delle aree interne (caratterizzate dalla scarsa presenza di servizi) e contribuire allo sviluppo di una visione a lungo termine di risposta a bisogni già esistenti ma trasformati dall'emergenza sanitaria e dal modo in cui tale emergenza è stata gestita a livello nazionale, regionale e locale.

La cooperazione può quindi assumere il ruolo di "driver" per rispondere ai bisogni sociosanitari delle comunità, attraverso la definizione di uno o più progetti pilota sul territorio nazionale che possano migliorare le condizioni di vita dei cittadini, tramite la creazione di reti di servizi e di supporto al welfare territoriale, che siano poi a disposizione di tutte.

## Legalità

Il tema della legalità intreccia l'intero mondo delle imprese e non è certo un fenomeno riconducibile alla sola cooperazione. Tuttavia, consapevoli che ciò che identifica e distingue la cooperativa è il fatto che essa risponde ad una funzione sociale differente rispetto ad altre tipologie di società, il gruppo ha lavorato ad un primo progetto incentrato sulla governance, partendo dalla necessità di fornire adeguate indicazioni alle cooperative per l'implementazione dei migliori metodi, processi e pratiche per la selezione e la crescita dei propri gruppi dirigenti, in modo da non incorrere, nello specifico, in problematiche legate alla legalità.

Durante i lavori del gruppo è risultato poi evidente quanto non sia possibile tenere distinti il modello di governance in una cooperativa dai principi, dai valori e dalla funzione propri della cooperazione. Aspetti che si sono necessariamente modificati ed evoluti nel tempo, col mutare delle dimensioni, delle funzioni e dei campi di attività delle imprese cooperative, inducendo così a ripensare i modelli di partecipazione alla vita democratica della cooperativa, così come le regole che ne determinano la governance interna, favorendone un positivo sviluppo ed esercizio.

Questa funzione tipica della cooperazione contribuisce dunque a creare democrazia nel mercato, dove si confrontano non solo prodotti e servizi diversi ma anche modelli d'impresa dissimili.

Il secondo progetto del gruppo ha invece riguardato il mercato del lavoro all'interno del quale il fenomeno della illegalità, con un inciso particolare posto in evidenza dalla falsa cooperazione contro la quale Legacoop ha promosso una campagna massiccia nel corso degli ultimi anni sfociata nella raccolta di migliaia di firme per promuovere un progetto di Legge di iniziativa popolare, si è contraddistinto con maggiore incidenza in alcuni settori particolarmente esposti, come ad esempio il settore del facchinaggio/ movimentazione delle merci, così come nell'ambito agricolo. Settore, quest'ultimo, nel quale il fenomeno del caporalato ha inquinato e danneggiato il mercato del lavoro creando una sorta di luogo parallelo regolamentato da usi ed abitudini distanti dalla regolarità, a danno delle persone e dei lavoratori, in primis, ma anche delle imprese virtuose che hanno subito e subiscono tutt'ora una concorrenza sleale.

Se la cooperazione è storicamente nata come strumento per dare una risposta in forma collettiva ai problemi delle persone, in questo contesto purtroppo ne risulta doppiamente danneggiata, se posta a confronto con altre forme di impresa. In primo luogo in conseguenza del danno generato dalla concorrenza sleale che questi attori praticano nei singoli mercati di riferimento. In secondo luogo a causa della "bad reputation" che chi commette un illecito abusando della cooperazione come forma di impresa produce nei confronti delle altre cooperative, indipendentemente dal settore di attività.

Si è avvertita quindi la necessità nel gruppo di ipotizzare una serie di azioni in grado di riportare in primo piano lo strumento cooperativo come strumento utile per dare una "risposta" ai problemi delle persone, generando così un ciclo virtuoso che auto alimentandosi produca anche un messaggio positivo, sia verso l'esterno, ma anche all'interno del movimento cooperativo stesso. Azioni che possano contribuire a colmare le distanze, ricomporre le fratture, fronteggiare le solitudini che generano condizioni pericolose nelle quali l'illegalità può affondare le proprie radici.

Il gruppo legalità ha dunque proseguito la sua attività su due obiettivi. Da una parte si è lavorato alla definizione, in vista della possibile sottoscrizione, del protocollo di legalità insieme al Ministero dell'Interno in collaborazione con gli uffici fiscali e legislativo dell'associazione. Tale attività ha visto tuttavia un rallentamento dovuto dalla caduta del governo e dell'insediamento del nuovo dicastero. In parallelo, si è lavorato all'avvio di un progetto di collaborazione e partnership con UNHCR (l'alto commissariato ONU per i rifugiati) in grado di coinvolgere le cooperative sia come fornitori di servizi di integrazione che come "utilizzatrici" di lavoratori richiedenti asilo. Un progetto che tiene insieme gli aspetti legati al lavoro con quelli dell'integrazione e che si pone come presidio di legalità, evitando che tali soggetti fragili possano essere attratti da fenomeni come il caporalato o della malavita più in generale. Infine il gruppo ha partecipato fattivamente ai tre seminari della Direzione nazionale su Economia sociale, Rappresentanza e Principi cooperativi.

## Sostenibilità

Già dai primi incontri il gruppo di lavoro Sostenibilità ha iniziato a lavorare su due progettualità distinte, ma che danno il senso dell'articolazione e della complessità nell'affrontare concretamente progetti di sviluppo sostenibile.

Da una parte la progettualità per la valorizzazione dei beni comuni attraverso il modello cooperativo, rispecchiando il modello economico descritto dal premio nobel per l'economia Elinor Ostrom, con l'obiettivo di garantire la fruizione dei beni comuni, facilitando l'ingaggio e strutturando processi di valorizzazione, da parte della popolazione e della cittadinanza attraverso una gestione condivisa degli stessi che veda nelle cooperative un motore di promozione e sviluppo di nuovi patti di cura e valorizzazione dei beni, con un approccio partecipato e partenariale che sappia mettere a sistema le competenze presenti sul territorio. I tre principali obiettivi specifici del progetto sono:

1. Sviluppare e favorire modalità di collaborazione di lunga durata tra ente privato che gestisce/vorrebbe gestire il bene di interesse comune e l'ente pubblico/privato proprietario
2. Sviluppare e testare dei modelli di gestione standardizzati che individuano le caratteristiche principali del "successo" del modello stesso e lo sistematizzano per renderlo trasferibile su altri territori;
3. Facilitare sul territorio la costruzione di progettualità specifiche legate ai bisogni delle persone che lo vivono /visitano attraverso l'adozione di metodologie partecipate di gestione aperte alla cittadinanza, che quindi mettano in pratica quel patto di corresponsabilità e di cura necessario affinché il bene possa essere definito come "bene comune".

I primi risultati di questo lavoro hanno portato ad un piano operativo condiviso con la fondazione IFEL per attività di informazione, formazione e accompagnamento di progetti cooperativi di partenariato pubblico privato nella gestione di beni comuni e alla costituzione di quattro cooperative di comunità in altrettanti processi congiunti Legacoop-Ifel.

La seconda progettualità del gruppo di lavoro si è concentrata sul tema delle

comunità energetiche. Il gruppo di lavoro dopo aver affrontato i temi assolutamente non facile della diffusione di nuovi modelli di fruizione di energia, di autoconsumi collettivi, di benefici collettivi e di povertà energetica, ha costituito un sottogruppo di lavoro con esperti e tecnici presenti in associazione, nelle strutture del sistema Legacoop e nelle cooperative impegnate su questi temi al fine di definire un modello di comunità energetica cooperativa replicabile, creando le reti e gli strumenti tecnici e finanziarie per accompagnare progetti di costituzione di comunità energetiche in forma cooperativa. Queste professionalità stanno portando la propria esperienza e le proprie competenze a disposizione del sistema per costruire un modello cooperativo che guardi non solo agli aspetti tecnici, ma che sia anche in grado di definire meccanismi replicabili di ingaggio del territorio e degli stakeholders e le modalità con cui mettere a disposizione delle comunità i vantaggi creati dalle comunità energetiche.

Il progetto sulle Comunità Energetiche ha cercato di valutare quale possa essere il maggior contributo che possa essere dato dal sistema cooperativo al processo di transizione energetica.

Lo spin off di questo progetto è stata la creazione del sito [www.respira.coop](http://www.respira.coop), un portale di informazione sul modello cooperativo per le comunità energetiche e dove le imprese e i cittadini in forma organizzata possono trovare supporto per l'accompagnamento ai propri progetti di creazione di comunità energetiche in forma cooperativa.

## Innovazione

Le cooperative sono impegnate ogni giorno affinché le soluzioni offerte dall'innovazione non siano uno strumento per aumentare la ricchezza per pochi, ma per dare a tutti i lavoratori e le lavoratrici e tutte le comunità maggiori opportunità. Vogliamo garantire le democraticità delle piattaforme su cui si basa la nuova economia comunitaria, collaborativa e della condivisione, per ridistribuire - grazie anche a una loro gestione cooperativa - il valore prodotto anche agli utenti e a chi vi lavora. L'innovazione, per noi, deve avvantaggiare tutte. L'obiettivo finale, per le cooperative, non è il profitto, ma l'equità. La cooperazione è un modello d'impresa capace di rispondere in modo efficace anche alle sfide che lo scenario attuale pone al nostro Paese.

Il lavoro del gruppo Innovazione della Direzione Nazionale, in stretta connessione con Fondazione PICO, ha individuato tre temi principali sui quali porre attenzione sviluppando progettualità, politiche associative e promuovendo un nuovo modello di Innovazione che tenga al centro le persone e renda l'Italia più unita, più giusta e sostenibile grazie alle nuove tecnologie.

**CULTURA DIGITALE COOPERATIVA:** l'obiettivo dell'idea progettuale è quello di supportare le imprese nel riposizionamento strategico e competitivo - locale, nazionale e internazionale - attraverso lo sviluppo di culture, processi e progetti innovativi; sostenere l'imprenditoria femminile, giovanile nonché la riduzione del digital gender divide e promuovere la forma cooperativa quale modello imprenditoriale intrinsecamente innovativo e sostenibile.

**CO-APP - CONDIVIDIAMO DATI IN FILERA:** il progetto ha lo scopo di Creare le condizioni per la condivisione di dati tra imprese cooperative, così da consentire la costruzione di piattaforme cooperative di dati. L'obiettivo primario è quello di sensibilizzare le imprese e fare in modo che conoscano e sappiano valutare i vantaggi della condivisione dati per il proprio business. Mettere a disposizione degli strumenti necessari ad una corretta gestione e condivisione dei dati (modifiche statutarie, regolamenti, etc.) e realizzare un intervento pilota di condivisione dati in uno specifico settore di attività o tramite un modello intersettoriale ed interterritoriale.

**IL NEO MUTUALISMO DIGITALE COOPERATIVO:** Il senso e il fine della digitalizzazione e della trasformazione digitale nella cooperazione è quello di rafforzare, rinsaldare e affermare il mutualismo come modello per la crescita dell'economia, della società e delle persone. Nelle imprese cooperative la trasformazione digitale non solo è orientata all'efficiamento e all'innovazione, ma al potenziamento e miglioramento del patto mutualistico. Per le imprese cooperative la trasformazione digitale non è il mero superamento dell'analogico ma è parte della strategia per lo sviluppo dell'economia sociale e solidale. Le imprese cooperative, con la trasformazione digitale, puntano a migliorare il benessere, accrescere le forme di partecipazione, la qualità della vita, del lavoro delle persone coinvolte nel patto mutualistico e per le comunità

in cui operano. Il dialogo tra la cultura cooperativa e i processi di trasformazione digitale rafforza la natura del patto mutualistico cooperativo, estende le sue ricadute non solo su soci/e, lavoratrici e lavoratori, ma anche sulle comunità e su tutti gli stakeholder. Un incontro che agevola e sviluppa le forme dello scambio mutualistico, dell'esercizio democratico del diritto di proprietà nell'impresa e agisce sulla qualità stessa del fare impresa cooperativa.





# Valore economico generato e distribuito

Il valore economico distribuito deriva da una riclassificazione del conto economico e consente una lettura diversa del tradizionale bilancio. Questo parametro evidenzia l'effetto economico che l'Associazione ha verso i propri principali interlocutori, quali le associate, il personale, i fornitori e la Pubblica Amministrazione.

Il valore generato da Legacoop Nazionale, in quanto realtà associativa, non può essere associato a ricavi, ma si tratta principalmente dei versamenti dei contributi associativi. Nella voce "Altre entrate e proventi" sono ricompresi: servizio civile, progetti, recupero costi di struttura, recupero stipendi, altri, sopravvenienze, attività di vigilanza.

## Impatto Economico



SDGs DI RIFERIMENTO

VALORE ECONOMICO GENERATO E DISTRIBUITO	ANNO 2021
<b>A. VALORE ECONOMICO GENERATO</b>	<b>6.852.951 €</b>
Contributi da società nazionali	1.701.225 €
Contributi da territori	1.033.114 €
Contributi da Associazioni	1.558.874 €
Altre entrate e proventi	2.559.738 €
<b>B. VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO</b>	<b>6.483.723 €</b>
Remunerazione del personale (dipendenti e costi connessi)	3.262.555 €
Remunerazione a tutela dell'attività istituzionale	1.061.083 €
Costi operativi	1.059.656 €
Remunerazione fornitori e partner (progetti e servizi)	955.355 €
Remunerazioni della Pubblica Amministrazione (tasse e imposte)	137.651 €
Remunerazioni del sistema bancario (oneri finanziari)	6.423 €
Remunerazioni verso la comunità (erogazioni liberali e contributi per iniziative socio-culturali ed economiche)	1.000 €
<b>C. ATTIVITÀ DI SUSSIDIARIETÀ</b>	<b>-311.773 €</b>
Contributi di Sussidiarietà	656.774 €
Costi di Sussidiarietà	-968.547 €
<b>D. ATTIVITÀ DI REVISIONE</b>	<b>-</b>
Contributi di Revisione	3.277.165 €
Costi di Revisione	-3.277.165 €
<b>VALORE ECONOMICO TRATTENUTO TOTALE</b>	<b>57.455 €</b>

Il fondo di sussidiarietà è costituito dal versamento dello 0.5% dei contributi degli enti territoriali e settoriali. Scopo del fondo è quello di destinare queste risorse ad interventi nei confronti di questi enti che versino in situazioni di necessità. Il fondo si alimenta nel tempo e può essere utilizzato in maniera maggiore o minore in base ai casi specifici. Per quanto attiene ai costi di revisione, questi rappresentano tutte le spese necessarie a coprire le attività di vigilanza di competenza dell'Associazione.

# I fornitori di Legacoop Nazionale

Legacoop sta lavorando per sviluppare e integrare le politiche sostenibili, nel processo di selezione dei fornitori.

Riuscire a gestire e migliorare le proprie performance sociali, economiche ed ambientali nella catena di fornitura, permette di evitare gli sprechi, ottimizzare i processi, ridurre i costi, aumentare la produttività e promuovere i veri valori dell'associazione.

Legacoop, nella promozione di buone pratiche di sostenibilità, si è posta l'obiettivo di adottare metodi di selezione dei fornitori stessi sulla base del rispetto di condizioni di sostenibilità economica, ambientale e sociale. Sarà importante attuare, nel prossimo futuro, una catena di fornitura "cooperativa" seguendo i principi cooperativi e i valori dell'identità cooperativa che l'Associazione promuove.

Nel prossimo futuro l'Associazione si è posta l'obiettivo di realizzare un codice di condotta per fornitori e integrazione dei requisiti della fornitura nei contratti commerciali.

## FOCUS

# L'importanza dei Workers Buyout

I Workers buyout (WBO), o imprese recuperate, sono operazioni di acquisizione o salvataggio di un'impresa, oppure di parte di essa, da parte dei lavoratori dipendenti. Questo fenomeno è diffuso in tutto il mondo e in Italia, così come in buona parte del continente europeo, si realizza in forma cooperativa. In una nota pubblicata dall'Area Studi di Legacoop Nazionale<sup>6</sup> si è così condotta una mappatura delle imprese recuperate in Italia dal 1985 al 2020. La ricerca, pubblicata, in seguito, su una rivista scientifica internazionale è stata presen-

tata a Valencia, in occasione del 33° congresso internazionale del CIRIEC e ha portato alla costruzione del campione più ampio mai realizzato in Italia. Il lavoro è il frutto dell'analisi e dell'elaborazione dei dati gentilmente concessi dai principali operatori di promozione e finanziamento delle operazioni di Workers' Buyout (CFI, COOPFOND, SOFICOOP, Federazione Trentina della Cooperazione, che qui si ringraziano), e della raccolta dei dati disponibili sui portali di Banca Etica e della Rete Italiana Imprese Recuperate. Le fonti sono poi state ulteriormente integrate con i dati di bilancio, della situazione giuridica delle imprese e dell'occupazione presenti nella Banca dati Aida Bureau van Dijk/Area Studi Legacoop. Dopo una descrizione su base settoriale, regionale, occupazionale e associativa dei WBO realizzati in Italia, nel corso del lavoro si è poi analizzato il tasso di mortalità e la longevità media, identificati come i principali indicatori di successo di tali

operazioni, e successivamente si sono valutati i risultati di bilancio delle imprese ancora attive. I risultati hanno mostrato la sorprendente efficienza di questo strumento di politica attiva di salvaguardia dell'occupazione negli anni. Le operazioni di recupero concluse prima della riforma della legge Marcora mostrano infatti una longevità media superiore ai 15 anni mentre circa il 71% dei WBO nati dopo il 2003 sono ancora attivi. Gli elementi istituzionali che, alla luce dello studio effettuato, hanno giocato un ruolo decisivo nella crescita e nelle ottime performance di tali operazioni in Italia sono il contesto legislativo favorevole e la presenza e il coinvolgimento delle centrali cooperative.

Legacoop è stata impegnata attivamente nella diffusione dello strumento a livello nazionale sui media, sulla stampa e in occasione di diverse iniziative pubbliche e di natura associativa. Non a caso circa il 73% delle imprese recuperate attive, censite, aderisce a Legacoop. L'attività di promozione è stata spesso realizzata in connessione con le associazioni territoriali e con l'associazione di settore maggiormente coinvolta negli interventi di WBO, Legacoop Produzione e Servizi.

Con l'approvazione della Legge di Bilancio del 2021 e del 2022 si è andato ampliando ulteriormente lo spazio di manovra per interventi di costituzione di WBO, attraverso l'integrazione di nuovi incentivi e sgravi fiscali destinati ai lavoratori e ai titolari di impresa impegnati in percorsi di successione a favore dei propri lavoratori. Tali misure sono state fortemente sostenute da Legacoop e dall'Alleanza delle Cooperative in quanto potenzialmente in grado di fornire una risposta ai numerosi casi di passaggio generazionale nelle imprese familiari che rischiano di tradursi nella chiusura di attività storiche con conseguente impatto a livello occupazionale e dispersione di know-how. Su questo terreno Legacoop è impegnata per l'attuazione delle misure previste a livello legislativo. La fase post-pandemica è coincisa con un aumento dei casi di WBO finanziati da CFI e l'attuale situazione di crisi economica fa intravedere all'orizzonte una crescita ulteriore del ricorso al WBO come strumento utilizzabile nelle crisi di impresa. Legacoop dovrà essere in grado di affrontare adeguatamente questa sfida, potendo contare su una rete associativa sempre più in grado di corrispondere tempestivamente alle sollecitazioni provenienti dai territori e mettendo a sistema le competenze esistenti nei diversi nodi della stessa.

La costituzione di una Cabina di Regia sui WBO a livello nazionale tra le associazioni dell'Alleanza delle Cooperative e i principali sindacati a livello confederale chiamano, peraltro, ad un'attività di monitoraggio costante sui territori che può essere realizzata solo attraverso la definizione di presidi strutturati a livello locale in grado di dialogare con il livello nazionale.

Associazione	WBO 1989-2			di cui Attive				di cui Inattive			
	N.	%	Dip.	N.	% sulle attive	% sul totale	Dip.	N.	% sulle inattive	% sul totale	Dip.
<b>Non Aderenti</b>	<b>147</b>	<b>45,5%</b>	<b>4.542</b>	<b>30</b>	<b>26,5%</b>	<b>9,3%</b>	<b>1.261</b>	<b>117</b>	<b>55,7%</b>	<b>36,2%</b>	<b>3.281</b>
<b>Aderenti a Legacoop</b>	<b>176</b>	<b>54,5%</b>	<b>5.866</b>	<b>83</b>	<b>73,5%</b>	<b>25,7%</b>	<b>2.877</b>	<b>93</b>	<b>44,3%</b>	<b>28,8%</b>	<b>2.989</b>
<b>Totale</b>	<b>323</b>	<b>100%</b>	<b>10.408</b>	<b>113</b>	<b>100%</b>	<b>35%</b>	<b>4.138</b>	<b>210</b>	<b>100%</b>	<b>65%</b>	<b>6.270</b>

<sup>6</sup> Le imprese recuperate in Italia - marzo 2020: [https://areastudi.legacoop.coop/wp-content/uploads/2020/03/Nota-8-WBO\\_Le-imprese-recuperate-in-Italia.pdf](https://areastudi.legacoop.coop/wp-content/uploads/2020/03/Nota-8-WBO_Le-imprese-recuperate-in-Italia.pdf)

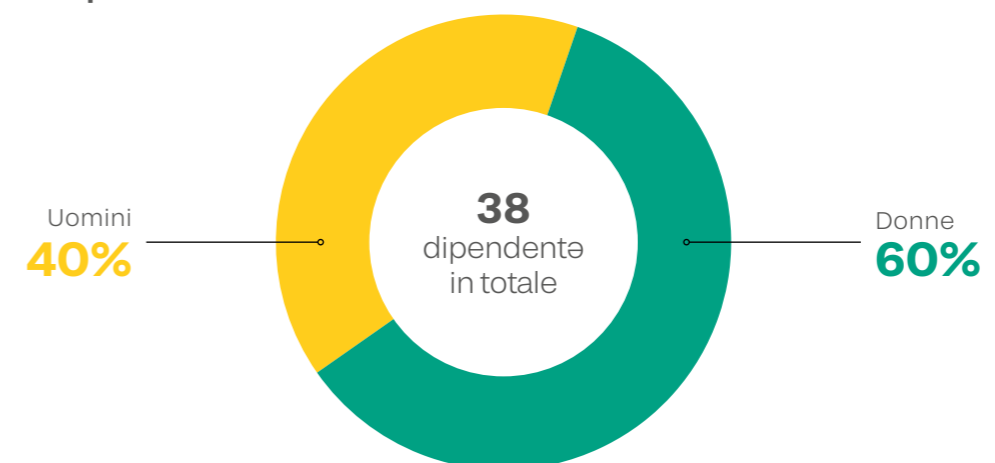
Diffondere e promuovere la cultura della sostenibilità, anche a partire dai luoghi di lavoro, è un prerequisito fondamentale allo sviluppo di comunità resilienti e sane. Legacoop si impegna a favorire ambienti di lavoro sostenibili con la consapevolezza che questo possa aiutare a diminuire le differenze sociali e territoriali. Per poter trasmettere questi concetti agli associatè, è stato in primis coinvolto il sistema interno a Legacoop, come primo passo verso la condivisione della cultura sostenibile nel luogo di lavoro.

## Le risorse umane

Legacoop in linea con l'identità valoriale e i sette principi cooperativi è particolarmente attenta al rispetto dei diritti umani, della parità di genere, all'attenzione ai giovani, alle condizioni di lavoro e alla sua stabilità.

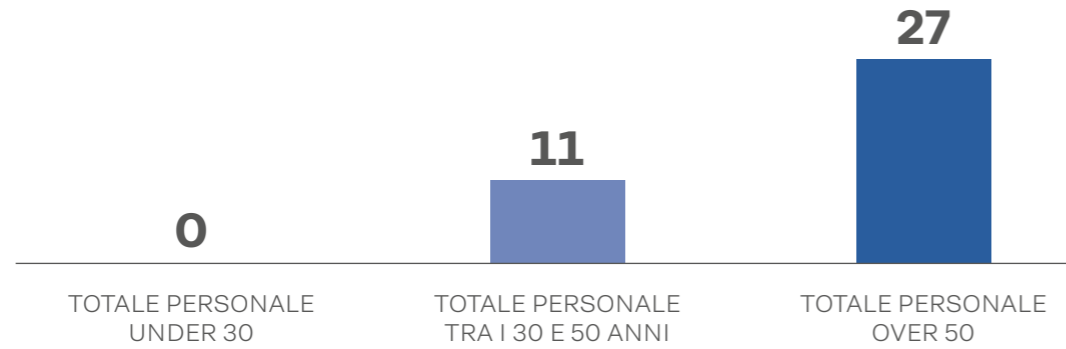
### Personale suddiviso per genere

Nel 2021 il personale di Legacoop Nazionale presentava 38 dipendenti, 60% donne e 40% uomini con **il 100% dei contratti a tempo indeterminato**.



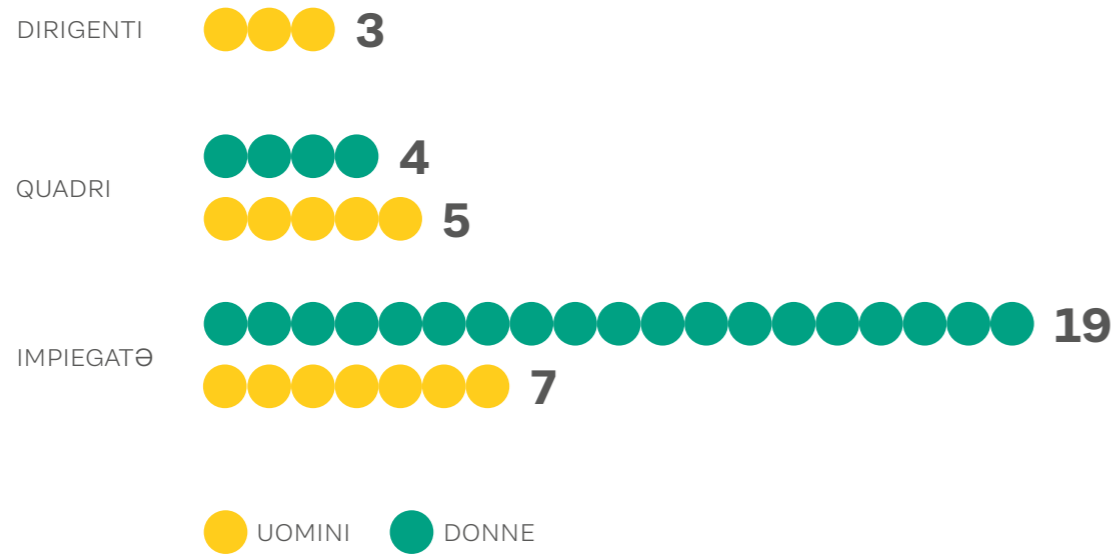
**Personale per fascia d'età**

Il personale di Legacoop Nazionale è composto prevalentemente (71%) da over 50 e per il restante 29% da persone tra i 30 e i 50 anni di età.



**Distribuzione di genere per inquadramento**

Nel 2021 il 68% del personale è composto da impiegate per la maggior parte donne. I quadri aziendali sono 9 con una presenza femminile del 44%, mentre i dirigenti (3 in totale) non presentano, ad oggi, percentuali di rappresentanza femminile.



**Rapporto della retribuzione delle donne rispetto agli uomini (2021)**

Nel corso del 2021, è stata inserita una nuova risorsa tra i 30 e i 50 anni di età e hanno lasciato l'organizzazione 5 persone con più di 50 anni di età.

Dal punto di vista del *gender pay gap* la situazione mostra un quadro che vede la retribuzione delle impiegate di genere femminile leggermente più alta rispetto all'equivalente maschile. La situazione si inverte per quanto riguarda i quadri aziendali, dove la retribuzione media maschile è più alta di quella femminile.

Il grafico illustra il rapporto tra la retribuzione media femminile e quella media maschile per inquadramento, nel 2021. Più il rapporto è prossimo al 100% più indica un pari trattamento retributivo tra donne e uomini.



# La formazione

Di fronte ai nuovi bisogni professionali, accrescere ed adattare il proprio bagaglio di competenze e conoscenze è il fondamento del cosiddetto lifelong learning volto alla formazione continua.

Legacoop, nel 2021, ha sviluppato un piano formativo dedicato a tutto il personale dipendente di Legacoop così da garantire che tutti i dipendenti fossero in grado di svolgere al meglio il loro lavoro e che fossero altamente qualificate e pronte a affrontare le sfide del futuro. Questo piano formativo rappresenta un investimento importante per il futuro dei dipendenti e dell'associazione stessa. Il piano formativo è stato strutturato in modo da coprire tutte le aree importanti per la performance lavorativa, come ad esempio le competenze tecniche, le competenze trasversali e le competenze comportamentali.

La formazione è stata progettata in modo flessibile e adattabile alle esigenze individuali dei dipendenti e sviluppato in collaborazione con loro, in modo da garantire che possa essere in grado di rispondere alle loro esigenze e fornire loro gli strumenti di cui hanno bisogno per sviluppare le loro capacità professionali. Al fine di accrescere know-how e professionalità del proprio personale, Legacoop ha svolto un'attività di valutazione delle competenze presenti, gettando le basi per la predisposizione di un piano formativo articolato e su misura. L'obiettivo dell'Associazione è anche quello di avviare programmi di upskilling e reskilling per il personale.

# Welfare Aziendale

Legacoop è attiva nel valorizzare e promuovere il benessere del personale facendo riferimento alla soddisfazione dei bisogni e dell'aspettativa professionale.

Per questo motivo sono previste iniziative quali:

- **Attenzione al work life balance** - dispositivi elettronici, smart working, gestione di foresterie.
- **Assistenza sanitaria integrativa**, prevista per il personale e i propri familiari. Inoltre, per chi ne fa richiesta, viene riconosciuta la Previdenza Complementare. A dirigenti e quadri vengono garantite anche le polizze per caso morte, invalidità permanente, infortuni professionali ed extra.
- **Buoni Pasto Day**, previsti per ogni giorno lavorato a dipendenti impiegati e quadri, compresi i part time e i tempi determinati.

# Salute e Sicurezza

Legacoop è attiva nel garantire un luogo di lavoro salubre e sano per il personale con particolare attenzione per quel che riguarda le attività in senso generico. La Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue gestisce il sistema della salute e sicurezza sul lavoro sulla base di quanto previsto dal decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i. Per questo è stato redatto e viene costantemente aggiornato il DVR - Documento di Valutazione Rischi - al fine di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e la sicurezza di tutti i lavoratori, compresi anche i distaccati presso l'Associazione. Tutto il personale è tutelato dalla normativa su sicurezza e salute sul luogo di lavoro, senza alcuna distinzione di inquadramento contrattuale, livello o mansione, ovvero impiegati full time e part time, quadri e dirigenti.

**Il 100% dei dipendenti è formato in materia di sicurezza** sul lavoro attraverso corsi di formazione e di aggiornamento sia in presenza che in modalità remota. Questo processo di formazione è mirato a trasferire al personale lavorativo le conoscenze e le procedure utili all'acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, riduzione e gestione dei rischi.

Oltre a questo, si è prestata maggiore attenzione nella scelta e nella qualità dei fornitori e, inoltre, sono stati nominati un nuovo responsabile alla sicurezza e un nuovo medico del lavoro.

**Nel corso del 2021 non si sono registrati infortuni, neanche in itinere, e malattie professionali riconosciute.**

Legacoop si impegna per migliorare il proprio impatto sull'ambiente e ridurre il climate change. Per questo ha analizzato il proprio sistema di gestione, partendo dalla valutazione dei consumi delle materie prime (es. carta, plastica, ecc.), ai consumi idrici, ai consumi energetici, alla produzione e allo smaltimento dei rifiuti adottando pratiche sostenibili al proprio interno.

## Consumi energetici ed emissioni

Legacoop ha l'obiettivo di migliorare il proprio efficientamento energetico. Per questo, in alcune aree del palazzo dell'Associazione, via Guattani 9, è stato installato un sistema di illuminazione led con sensore di accensione. Inoltre, ogni stanza ha un proprio termostato (collegato alla centrale termica per il riscaldamento e al gruppo frigo per il raffreddamento) gestibile in maniera autonoma nella scelta della temperatura della stanza durante le ore della giornata, in inverno o in estate. In un'ottica di sostenibilità ambientale, durante i giorni di interruzione delle attività lavorative, si attua lo spegnimento completo degli impianti energetici.

Legacoop Nazionale, avendo sede in un palazzo storico, all'interno di una area coperta da vincolo paesaggistico **non ha le autorizzazioni per installare impianti fotovoltaici**. Per questa ragione sta elaborando differenti modalità di intervento volte ad un più ridotto impatto ambientale e ad un maggiore efficientamento energetico.

**Legacoop Nazionale, nel corso del 2021, ha consumato 420,7 GJ di energia elettrica da fonti non rinnovabili.**





ENERGIA CONSUMATA (GJ)	
CATEGORIA	2021
<b>Vettori energetici ad uso riscaldamento</b>	<b>663,6</b>
di cui gas naturale	663,6
<b>Energia elettrica acquistata da rete</b>	<b>420,7</b>
di cui da fonti non rinnovabili	420,7
di cui da fonti rinnovabili	0

Mediamente, l'intensità energetica relativa alla superficie dell'organizzazione è di 1,1 GJ/mq e relativa al personale è di 28,5 GJ/persona.

INTENSITÀ ENERGETICA	
CATEGORIA	2021
Energia totale interna all'organizzazione (GJ)	1.084,3
Superficie dell'organizzazione (mq)	963
<b>Intensità energetica per mq (GJ/mq)</b>	<b>1,1</b>
<b>Intensità energetica per dipendente (GJ/uomo)</b>	<b>28,5</b>

È possibile monitorare i consumi di energia e le relative emissioni di Legacoop tramite la classificazione internazionale proposta dallo standard GHG Protocol e suggerita dal GRI Standard, con l'obiettivo di garantire la comparabilità del dato anche in confronto con le altre imprese. In dettaglio si misura:

- Scope 1, cioè le emissioni di CO<sub>2</sub>e direttamente causate dall'organizzazione, provenienti da installazioni di proprietà o controllate dall'impresa, come ad esempio il gas naturale utilizzato per il riscaldamento.
- Scope 2, cioè le emissioni indirette di CO<sub>2</sub>e derivanti dal consumo di energia elettrica e calore acquistati e consumati all'interno dell'organizzazione.

Il metodo market-based richiede di determinare le emissioni GHG derivanti dall'acquisto di elettricità considerando i fattori di emissione specifici comunicati dai fornitori.

Il metodo location-based prevede, invece, di contabilizzare le emissioni derivanti dal consumo di elettricità, applicando fattori di emissione medi nazionali per l'Italia.

EMISSIONI PRODOTTE (t CO <sub>2</sub> E) <sup>7</sup>	
CATEGORIA	2021
Emissioni dirette di gas climalteranti (Scope 1)	38,46
Emissioni indirette per energia elettrica acquistata (Scope 2) - Location-based	32,64
Emissioni indirette per energia elettrica acquistata (Scope 2) - Market-based	54,70
<b>Totale emissioni (Scope 1 + Scope 2) - Location-based</b>	<b>71,1</b>
<b>Totale emissioni (Scope 1 + Scope 2) - Market-based</b>	<b>93,16</b>

Tra gli obiettivi di Legacoop vi è il monitoraggio delle altre tipologie di emissioni indirette, derivanti dai viaggi di lavoro in auto a nolo, treno e aereo e dalla produzione di carta acquistata, e di tutti gli altri acquisti, per calcolare la produzione di emissioni.

# Uso responsabile delle risorse

## Le risorse idriche

Legacoop si impegna nell'ottimizzazione delle **risorse idriche**. In particolare, monitora il proprio consumo di acqua presso il Palazzo. L'acqua impiegata proviene da acquedotti pubblici o da altre società di gestione dei servizi idrici ed è adoperata prevalentemente per usi civili.

<sup>7</sup> I fattori di emissione utilizzati per il calcolo dei valori riportati in tabella per gli anni 2019 - 2020 - 2021 sono tratti dalle rispettive "Linee Guida sull'applicazione in banca degli standard GRI in materia ambientale" pubblicate da ABI Lab.

PRELIEVO IDRICO (M<sup>3</sup>)

CATEGORIA	2021
<b>Volume totale di acqua prelevata</b>	
Da acquedotti pubblici o da società di gestione dei servizi idrici	<b>941</b>

**NON C'È ACQUA DA PERDERE**  
**i primi contributi di Legacoop per la gestione delle risorse idriche**

- Legacoop ha installato **un erogatore di acqua potabile, per ogni piano**, a libero utilizzo di tutte le persone che lavorano e collaborano in Associazione. Aver installato dei distributori ha favorito un abbattimento quasi totale dei consumi di acqua in bottiglie di plastica. Inoltre, **l'erogatore permette di conoscere esattamente il quantitativo in litri di acqua distribuiti** permettendo la rendicontazione e relativa condivisione delle informazioni sui consumi di acqua.
- Legacoop ha ottimizzato e razionalizzato il sistema di irrigazione delle pertinenze, permettendo quindi il risparmio idrico e un abbattimento dei costi. Il sistema di irrigazione utilizza l'acqua non potabile confacente a questa tipologia di utilizzo.

## I materiali

La realtà di Legacoop Nazionale vede l'utilizzo di materiali da ufficio quali carta, toner e stampanti. Per questo motivo, uno dei principali impegni dell'Associazione è quello di diminuire l'utilizzo della carta a favore di **una maggior digitalizzazione dei documenti**, con notevoli vantaggi economici ed ecologici quali riduzione dei costi della stampa e dei processi di archiviazione dei documenti cartacei.

Legacoop si sta inoltre impegnando per integrare nelle procedure d'acquisto la **carta riciclata certificata e/o con grammatura ridotta**.

Ad oggi, la carta viene regolarmente smaltita nella raccolta differenziata. Il consumo di carta verrà monitorato dal 1° gennaio 2022, considerato come anno di partenza.

Per quanto riguarda l'utilizzo di toner e stampanti, negli uffici dell'Associazione è stato **ridotto il numero di stampanti permettendo sia una riduzione di consumo di toner e cartucce, sia disincentivando indirettamente una eccessiva stampa dei documenti**.

## La gestione dei rifiuti

La gestione e lo smaltimento dei rifiuti da conferire alla raccolta differenziata sono affidate alla raccolta comunale. Invece, i rifiuti indifferenziati sono raccolti e monitorati in sede da Legacoop, per un totale di 3,5 tonnellate nel 2021, tra cui nessun rifiuto pericoloso.

## RIFIUTI SMALTITI (TON)

CATEGORIA	2021	
	Pericolosi	Non pericolosi
Discarica	<b>0</b>	<b>3,5</b>
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>3,5</b>



Il valore  
sostenibile  
delle associate,  
dei territori  
e dei settori

# Il valore sostenibile delle associate, dei territori e dei settori

## Premessa

Questa seconda macro-sezione del Bilancio di Sostenibilità di Legacoop Nazionale, si pone l'obiettivo di valorizzare e porre in evidenza le attività, i progetti e - più in generale - la maturità delle imprese associate, dei territori e dei settori rispetto alla sostenibilità.

Come ampiamente trattato nella prima parte del documento, l'Associazione Legacoop conta più di dieci mila imprese cooperative associate ed è organizzata su due livelli:

1. **Territoriale**, che la porta oggi ad essere **presente in tutte le regioni italiane** sia con sedi regionali sia con sedi territoriali caratterizzate da una forte presenza cooperativa.
2. **Settoriale**, suddivisi in **autonome Associazioni di settore**. I settori che caratterizzano Legacoop sono:
  - Associazione nazionale cooperative consumatori-Coop (ANCCCoop)
  - Associazione nazionale cooperative fra dettaglianti (ANCD Conad)
  - Legacoop agroalimentare
  - Legacoop Abitanti
  - Legacoop Produzione e Servizi
  - Legacoopsociali
  - Culturmedia (Cultura, Turismo e Comunicazione)

Per dare voce e valore alle realtà che rappresentano l'Associazione, sono state sviluppati due momenti di coinvolgimento distinti:

- A livello di **Associate**, in collaborazione con l'Area Studi, è stato somministrato un questionario inerente alle tematiche ESG, distribuito a luglio 2022 insieme alla Congiunturale.
- A livello di **Territori e Settori**, sono stati organizzati 4 Focus Group e 7 interviste 1-to-1 al fine di raccogliere le principali best practices, progetti, iniziative e strategie avviate in tema di sostenibilità.

Nei prossimi capitoli vengono riportati in dettaglio i risultati della survey congiunturale e le principali evidenze emerse da Territori e Settori.

# La sostenibilità delle Associate: l'Analisi Congiunturale

L'**analisi congiunturale**, svolta con cadenza quadrimestrale dall'Area Studi di Legacoop Nazionale, fornisce da oltre un decennio un punto di vista originale e profondo sul sistema produttivo italiano. È uno strumento di rilievo frequente e periodico sul sentiment delle cooperative aderenti, situate in posizione di rilievo nei rispettivi mercati di riferimento e nelle comunità territoriali. La congiunturale è basata su un questionario flessibile e applica un approccio comparativo (analisi su serie storica).

A luglio 2022, si è deciso di sviluppare un approfondimento dedicato **alla sostenibilità delle imprese cooperative associate**. L'indagine è stata realizzata in collaborazione con Ipsos e ha visto il coinvolgimento di **345 cooperative aderenti**, distribuite su tutto il territorio nazionale e rappresentanti le diverse dimensioni e settori secondo la seguente distribuzione:

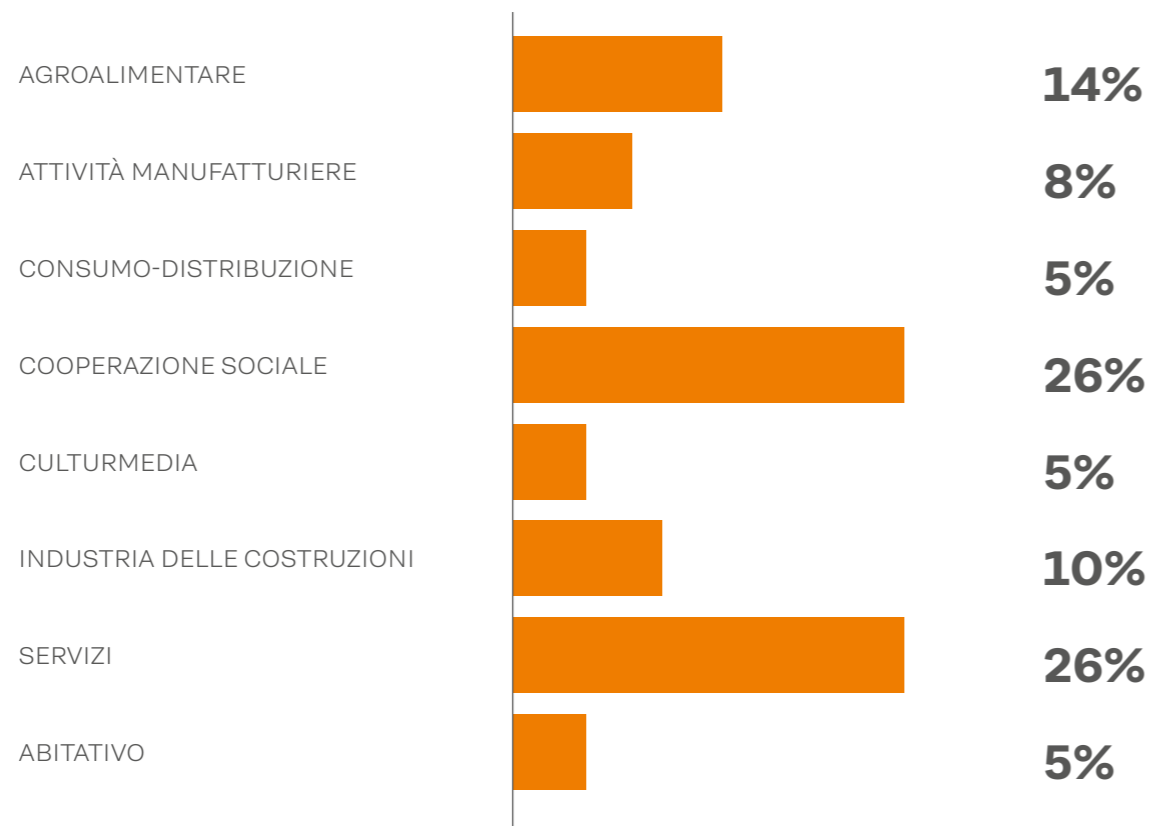
## AREA



## DIMENSIONE

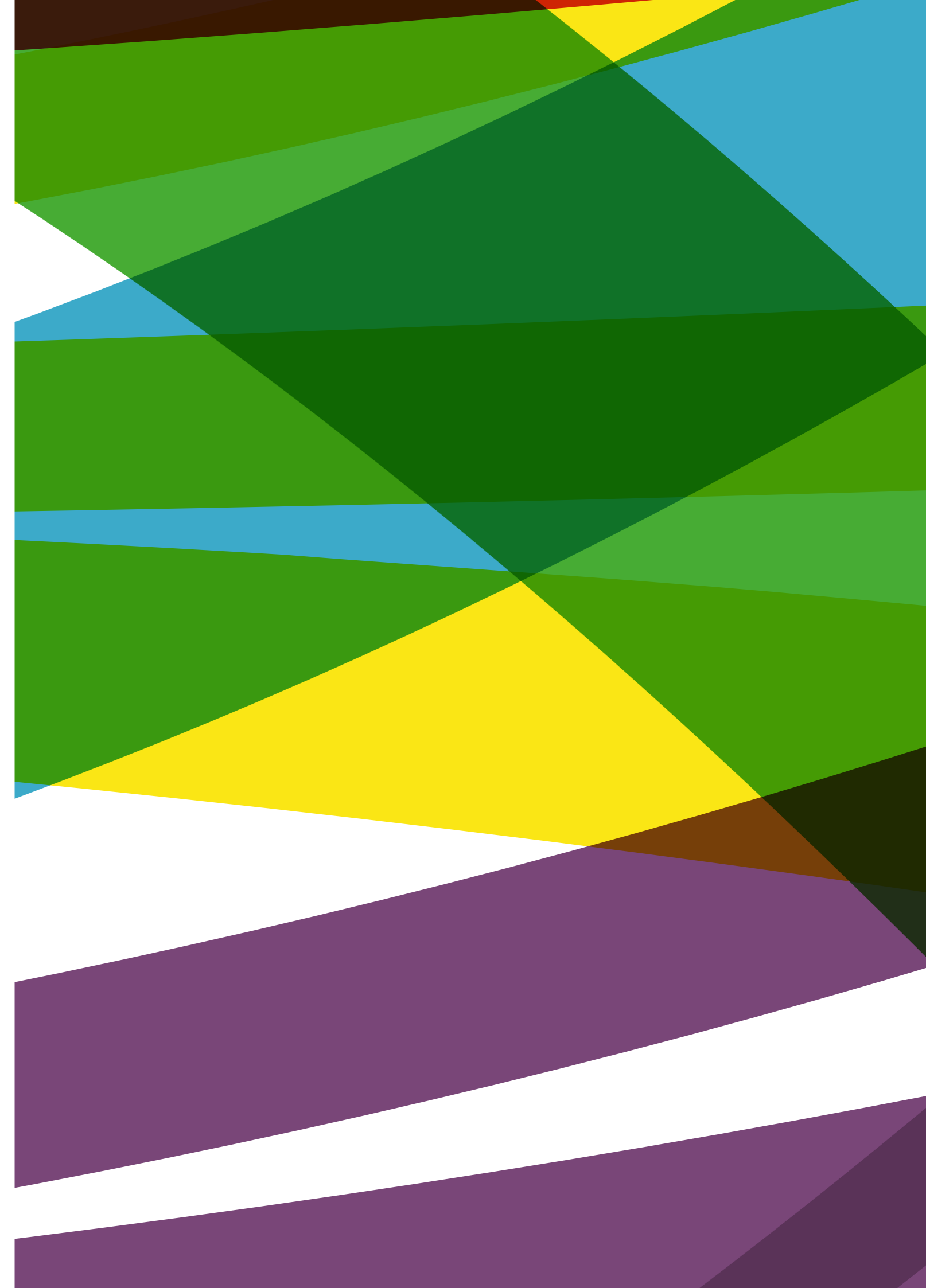


## SETTORE



L'analisi condotta è suddivisa in quattro categorie d'indagine e fornisce un quadro di maturità del sistema rispetto alle tematiche di sostenibilità. Le categorie d'indagine sono:

- **Sostenibilità sociale:** indaga iniziative sociali quali certificazioni specifiche, attività formative, programmi di inserimento lavorativo, iniziative di work life balance;
- **Sostenibilità ambientale:** indaga iniziative ambientali quali l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili, il monitoraggio delle emissioni, investimenti in produzione di energia rinnovabile;
- **Ricerca e Sviluppo:** indaga, ad esempio, se l'impresa abbia avviato processi di digitalizzazione, abbia sviluppato partnership con Università di Ricerca oppure preveda investimenti in questo ambito;
- **Fornitori:** indaga principalmente la territorialità dei fornitori delle imprese e, in che misura, questi facciano parte del mondo cooperativo.

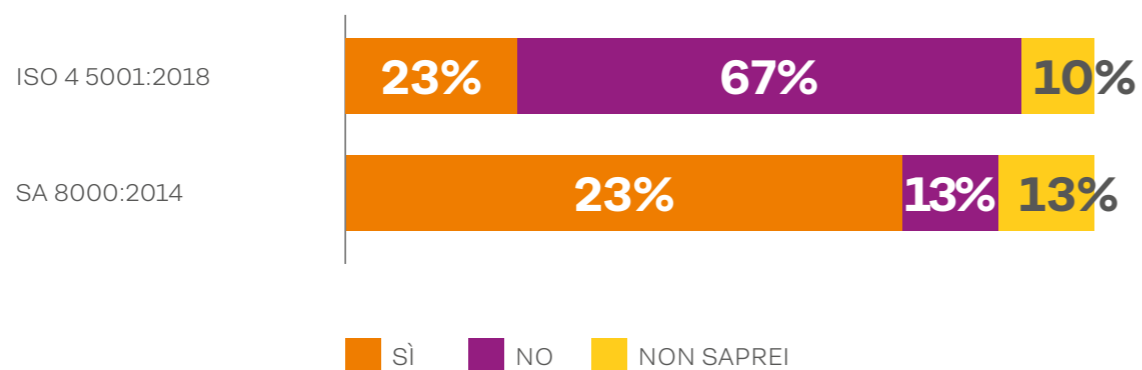


# Sostenibilità sociale

In questa sezione si riportano i risultati rilevati dalla Congiunturale rispetto alle tematiche di sostenibilità sociale.

## Le certificazioni adottate in ambito RSI (Responsabilità Sociale d'Impresa)

L'impresa ha conseguito una delle seguenti certificazioni:



La maggior parte dei rispondenti (74%) ha ottenuto la certificazione SA 8000:2014<sup>8</sup>, tra cui il 41,5% delle imprese di grandi dimensioni. La certificazione ISO 45001:2018<sup>9</sup>, relativa Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro, risulta meno diffusa tra le imprese analizzate (24%).

<sup>8</sup> Certificazione Etica SA 8000® - Responsabilità Sociale d'Impresa - standard accreditato che risponde alle esigenze delle organizzazioni che intendono distinguersi per il loro impegno nello sviluppo sostenibile, con particolare attenzione alle tematiche sociali.

<sup>9</sup> ISO 45001 - "Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro - Requisiti e guida per l'uso", è una norma internazionale che specifica i requisiti per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SSL) e fornisce indicazioni per il suo utilizzo, per consentire alle organizzazioni di fornire posti di lavoro sicuri e salubri prevenendo infortuni sul lavoro e problemi di salute, nonché migliorando SSL in modo proattivo.

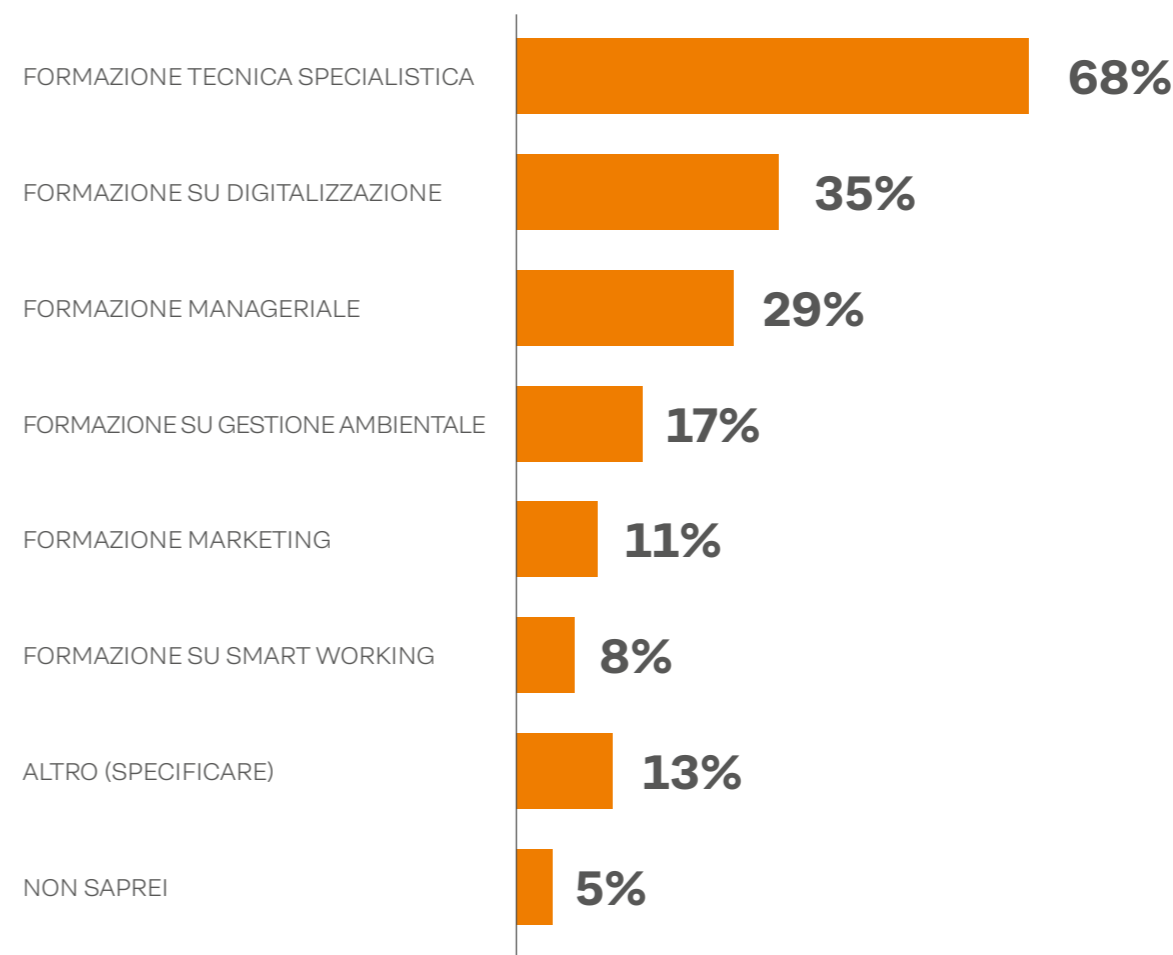
## Corsi di formazione interna per soci lavoratori e dipendenti

Le cooperative si impegnano in azioni di formazione e informazione nei confronti dei propri soci lavoratori e dipendenti, per permettere di contribuire con consapevolezza ed efficacia allo sviluppo delle cooperative, e nei confronti dell'opinione pubblica, per sensibilizzare sul valore della cooperazione. Poiché per legge è imposta l'erogazione di corsi obbligatori sulla sicurezza al personale, l'impegno per lo sviluppo del capitale umano va ricercato nella promozione da parte delle imprese di formazione non obbligatoria.

### Nel 2022, l'impresa ha promosso o prevede di promuovere corsi di formazione (non obbligatoria) interna per i soci lavoratori e/o dipendenti?

Il 65% delle imprese ha promosso o prevede di promuovere corsi di formazione interna per soci lavoratori e/o dipendenti. I principali ambiti sono:

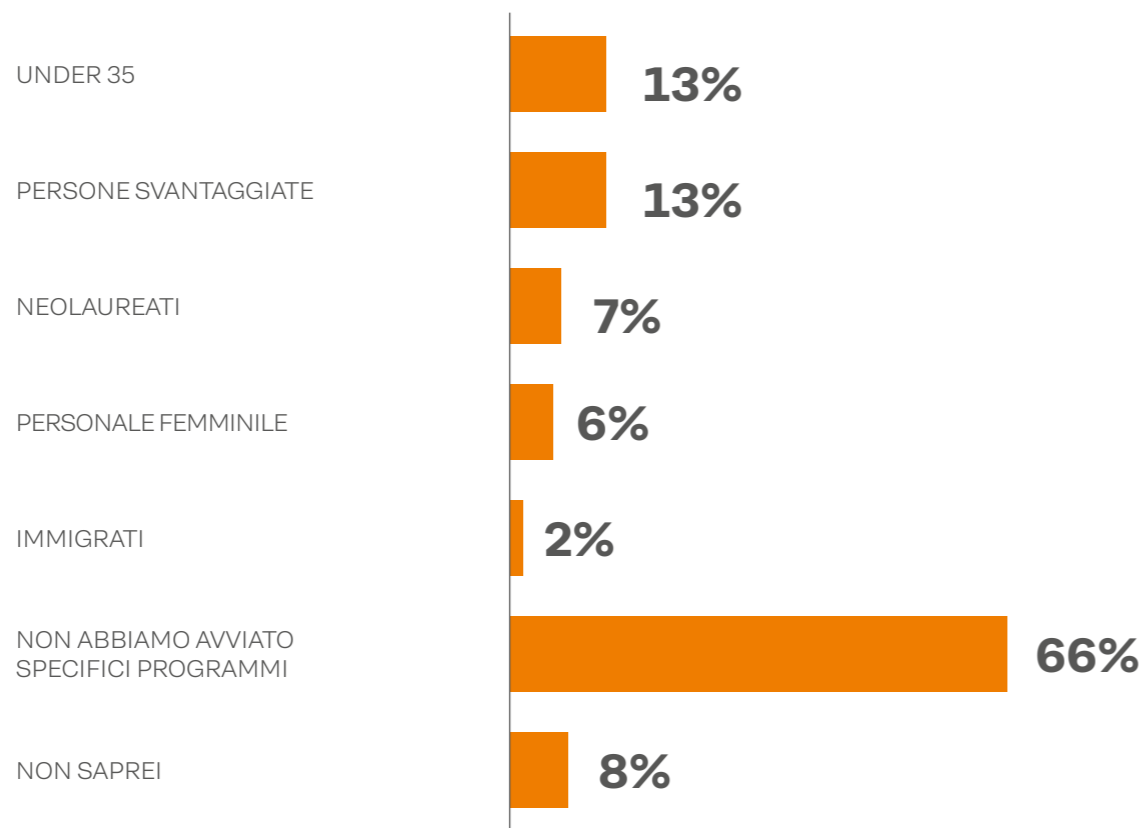
### Quale tipologia di formazione è stata proposta / avete in programma di proporre nel 2022?



La formazione sulla digitalizzazione è la tipologia più diffusa fra le cooperative (68%), seguita dalla formazione tecnico specialistica (35%) e quella manageriale (29%), mentre i corsi meno proposti riguardano il tema dello smart working (8%). Il 13% delle imprese ha proposto altre tipologie di corsi di formazione, tra cui: primo soccorso, sicurezza, antincendio, burn out, hard e soft skill, cooperazione, merceologia, servizio al cliente, comunicazione, rafforzamento squadre, amministrazione, illeciti penali e responsabilità amministrativa, team working, comunicazione, nuovo sistema informatico, MS Office, programmi informatici, relazioni di comunità, relazioni con il pubblico, capacità gestione relazioni, qualità.

**I programmi di inserimento lavorativo**

**Nella vostra impresa sono attivi programmi/attività di inserimento lavorativo per specifiche categorie di dipendenti?**

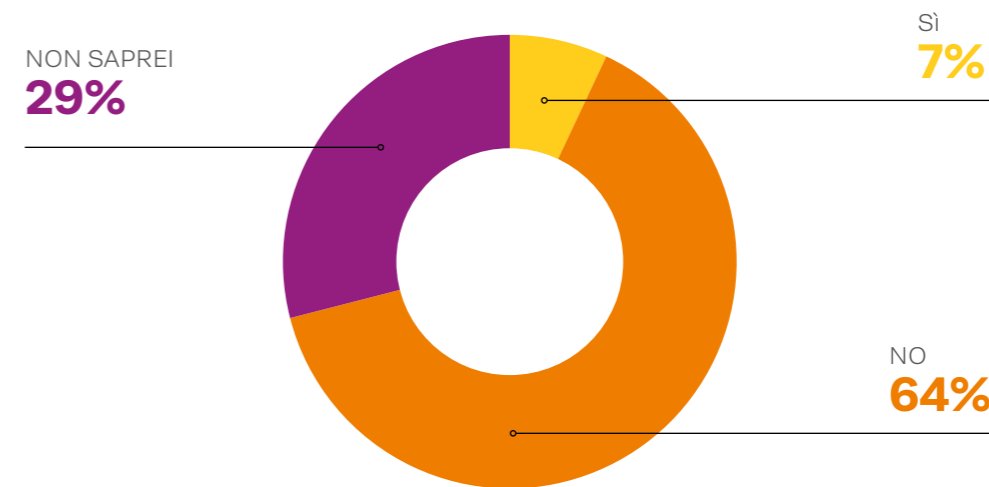


Tra i principali contributi per la sostenibilità sociale delle cooperative associate a Legacoop, vanno citate tutte le politiche attive per il lavoro che includono specifiche attività di inclusione per la riduzione delle diseguaglianze e la promozione delle pari opportunità di realizzazione.

Il 26% delle cooperative analizzate ha avviato almeno un progetto/attività di inserimento lavorativo per specifiche categorie di persone, tra cui prevalentemente azioni dedicate ad Under 35 (13%) e a persone svantaggiate (13%).

**L'adozione di linee guida per la parità di genere**

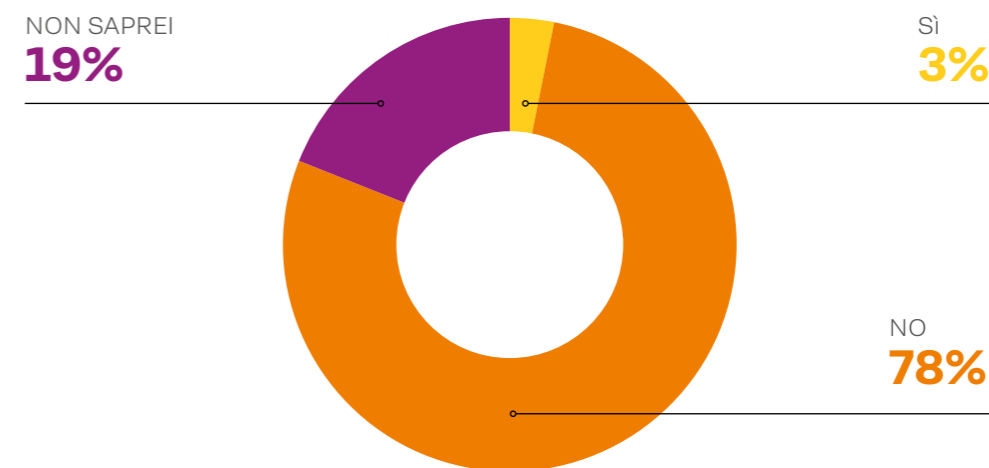
**L'impresa ha adottato le Linee Guida SIE per la parità di genere nelle conferenze, seminari ed eventi?**



La Commissione Pari Opportunità ha suggerito alle aderenti l'adozione delle Linee Guida SIE relative alla Parità di Genere<sup>10</sup> in conferenze, seminari ed eventi. Il 7% delle intervistate ha risposto di aver adottato queste Linee Guida. Contrariamente, il 64% deve ancora adottarle.

**L'integrazione di tematiche LGBTQI+**

**La Commissione Pari Opportunità o altra figura aziendale ha integrato uno spazio (o un referente) dedicato alle tematiche LGBTQI+?**



Il 3% delle cooperative ha integrato uno spazio (o un referente) dedicato alle tematiche LGBTQI+ all'interno della propria Commissione Pari Opportunità.

<sup>10</sup> Linee guida per la parità di genere in eventi scientifici SIE: <https://www.siecon.org/it/chi-siamo/linee-guida-la-parita-di-genere-eventi-scientifici>.

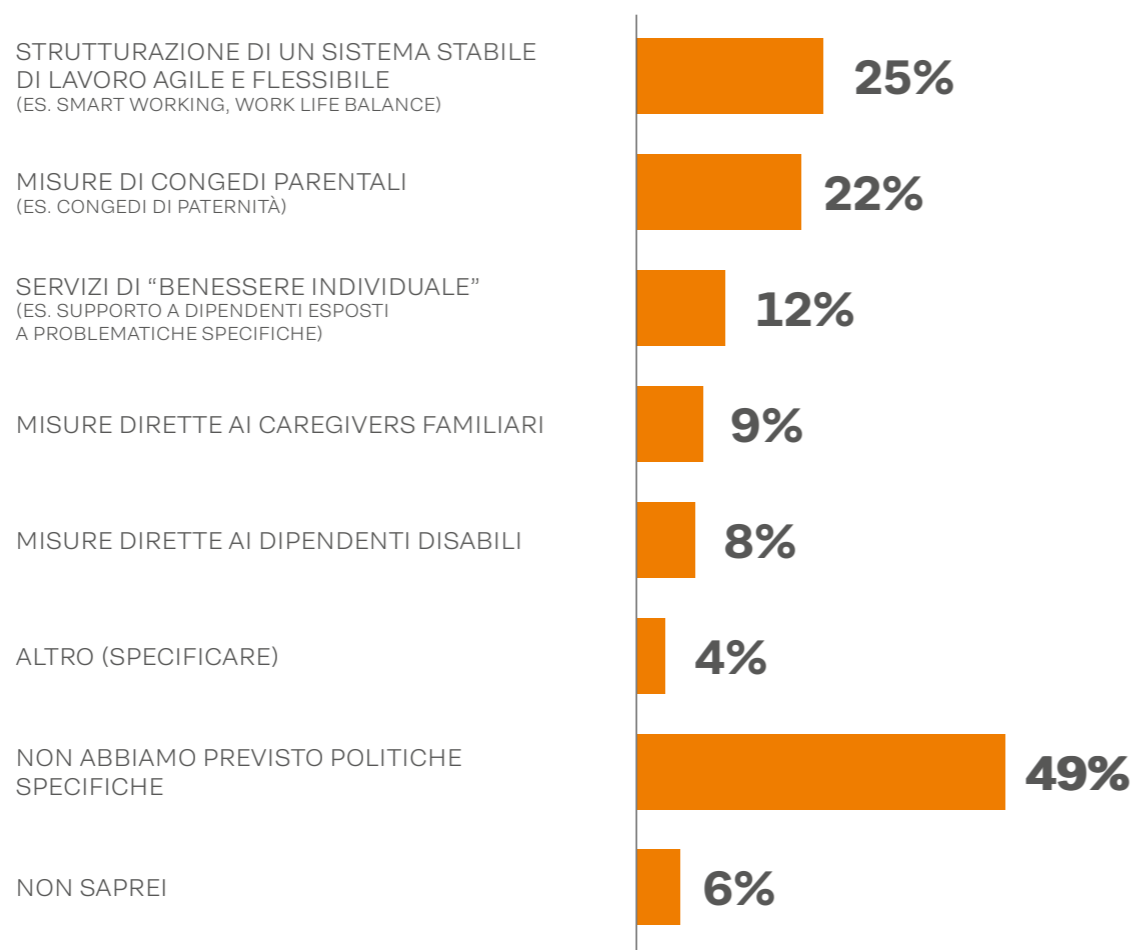


**Work-Life Balance**

**Nella vostra impresa sono attive politiche volte a favorire la conciliazione tra vita privata e lavorativa dei dipendenti/soci lavoratori (aggiuntive rispetto a quelle obbligatorie per legge)?**

Fondamentali per il benessere dei lavoratori e per la buona organizzazione dei processi aziendali, sono tutte le misure volte a favorire la conciliazione tra vita privata e lavorativa del personale. Le iniziative possibili sono diverse, spaziando dalle misure per i neogenitori, a quelle dirette alla tutela delle disabilità, a tutto il tema dei servizi per il benessere individuale.

L'analisi ha quindi incluso la verifica dell'implementazione da parte delle associate di alcune misure di conciliazione di vita-lavoro.

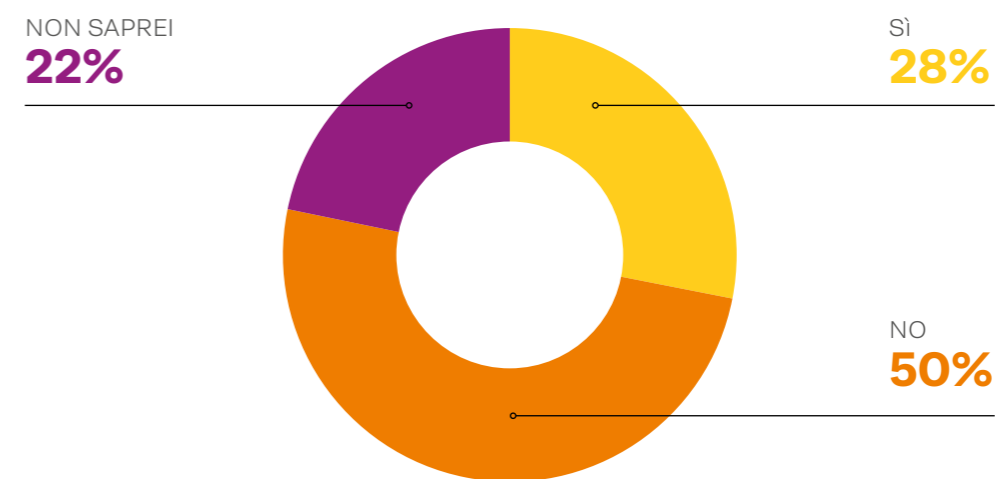


Il 45% delle cooperative dichiara di aver attivato almeno una politica aziendale per il work-life balance, con azioni principalmente concentrate sul lavoro agile (25%) e sui congedi parentali (22%).

Il 4% delle associate ha attivato politiche alternative per favorire il work-life balance, come: fondo mutualistico integrativo, sostegno economico a dipendenti in difficoltà, flessibilità nei turni e nell'orario lavorativo, permessi retribuiti oltre quelli previsti per malattia dei figli e per visite mediche, possibilità di personalizzazione del lavoro in base a specifiche esigenze e compatibilmente con la copertura dei servizi, piano di welfare aziendale normato da apposito regolamento.

**Il rating di legalità AGCM**

**L'impresa è in possesso del Rating di Legalità, ovvero l'Attestazione rilasciata dall'AGCM che certifica la legalità dell'Impresa?**



Il Rating di Legalità è un'attestazione rilasciata gratuitamente dall'AGCM (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato) nei confronti delle imprese che ne fanno richiesta. Questo riconoscimento viene espresso attraverso un punteggio compreso tra un minimo di una e un massimo di tre "stellette".

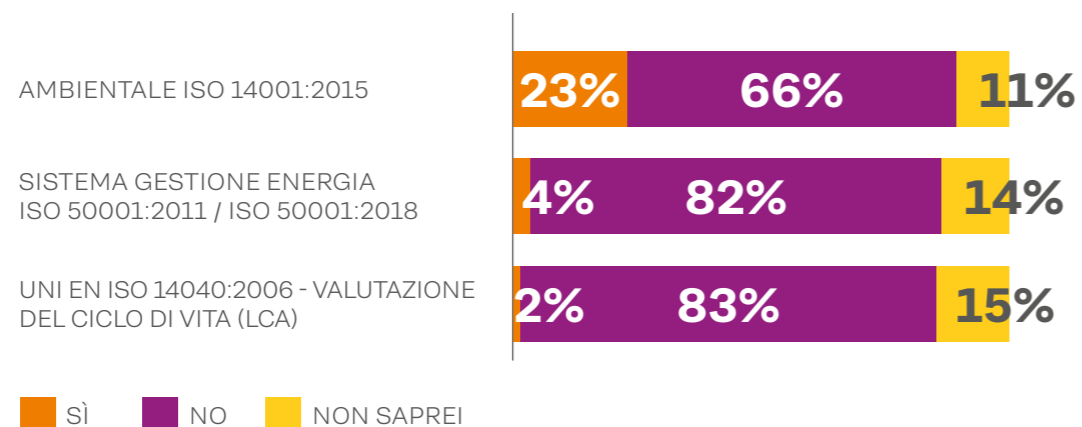
Il 50% delle cooperative intervistate è in possesso del Rating di Legalità. Questa certificazione è principalmente diffusa al Sud Italia (36,4%), mentre ha meno riscontro al Nord (29,5%) e al Centro Italia (21,5%). Inoltre, l'analisi evidenzia come sia maggiormente conseguita da medie (49,3%) e grandi imprese (48,8%) rispetto alle cooperative di dimensione piccola (25,8%) o micro (9,3%).

# Sostenibilità ambientale

In questa sezione si riportano i risultati rilevati dalla Congiunturale rispetto alle tematiche di sostenibilità ambientale.

## Le certificazioni ambientali

L'impresa è dotata dei seguenti sistemi:



Il 23% delle cooperative associate si è certificato per il sistema di gestione ambientale ISO 14001:2015<sup>11</sup>. Questo sistema rappresenta il punto di riferimento normativo per le aziende e organizzazioni dotate, o che intendano dotarsi, di un Sistema di Gestione Ambientale ed è il più riconosciuto. Meno frequenti sono invece le certificazioni ISO 50001:2011/2018<sup>12</sup> relativa ai sistemi di gestione dell'energia (4%) e UNI EN ISO 14040:2006<sup>13</sup> relativa alla valutazione del ciclo di vita (2%).

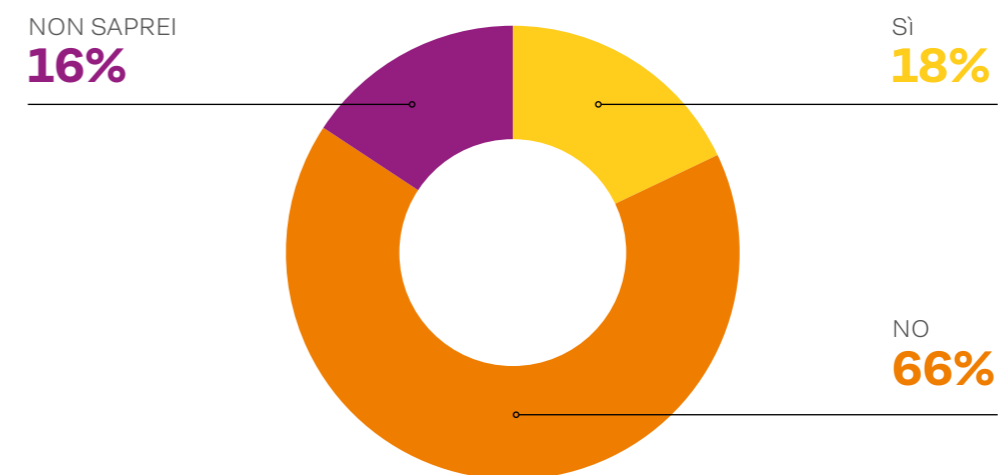
<sup>11</sup> ISO 14001 identifica una norma tecnica dell'Organizzazione internazionale per la normazione (ISO) sui sistemi di gestione ambientale (SGA) che fissa i requisiti di un sistema di gestione ambientale di una qualsiasi organizzazione.

<sup>12</sup> UNI CEI EN ISO 50001 "Sistemi di gestione dell'energia - Requisiti e linee guida per l'uso" specifica i requisiti per creare, avviare, mantenere e migliorare un sistema di gestione dell'energia.

<sup>13</sup> UNI EN ISO 14040:2006 descrive i principi ed il quadro di riferimento per la valutazione del ciclo di vita (LCA).

## Il monitoraggio delle emissioni

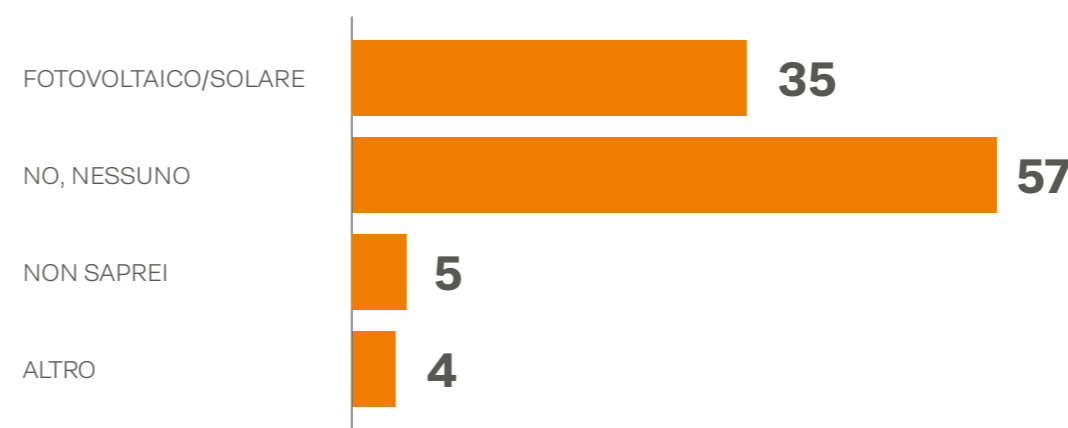
L'impresa monitora le emissioni dirette e indirette (CO2eq) collegate al proprio business (scope 1, scope 2)?



Il 18% delle cooperative intervistate dichiara di monitorare le proprie emissioni, dirette e indirette, collegate al suo business (Scope 1 e 2). Ad attivare una pratica di monitoraggio delle emissioni sono principalmente le grandi imprese (46,3%) e le aziende manifatturiere (39,3%).

## La produzione di energia rinnovabile

L'impresa si è dotata di impianti di produzione di energia rinnovabile impiegata per le proprie attività?

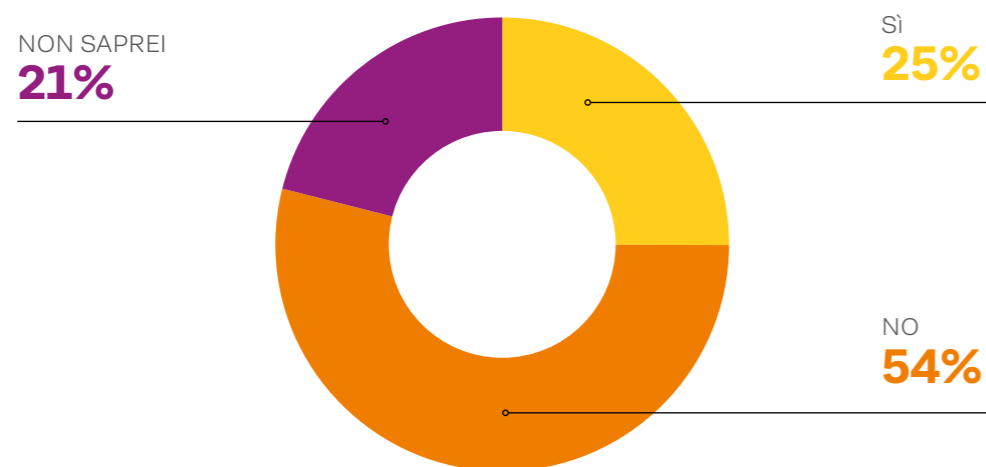


Il 38% delle imprese intervistate ha adoperato almeno un sistema di produzione di energia rinnovabile per le proprie attività. Tra queste aziende, il 35% ha scelto di utilizzare energia proveniente da fotovoltaico/solare e il 4% da altre fonti alternative, tra cui figurano: accumulo elettrico, caldaia a nocciolini di sansa/oliva, cogeneratore, geotermico, pompe ad alta efficienza, pompa di calore, servizi di trasporto.

La maggioranza delle associate (57%) non si è dotata di alcun impianto di energia rinnovabile. Di queste, il 68,4% proviene dal Centro Italia. La dimensione, invece, risulta essere per il 71% composta da microimprese e per il 65,8% da piccole.

**La sottoscrizione di contratti energetici green**

**L'impresa ha attivato contratti di fornitura di energia elettrica da fonti rinnovabili?**



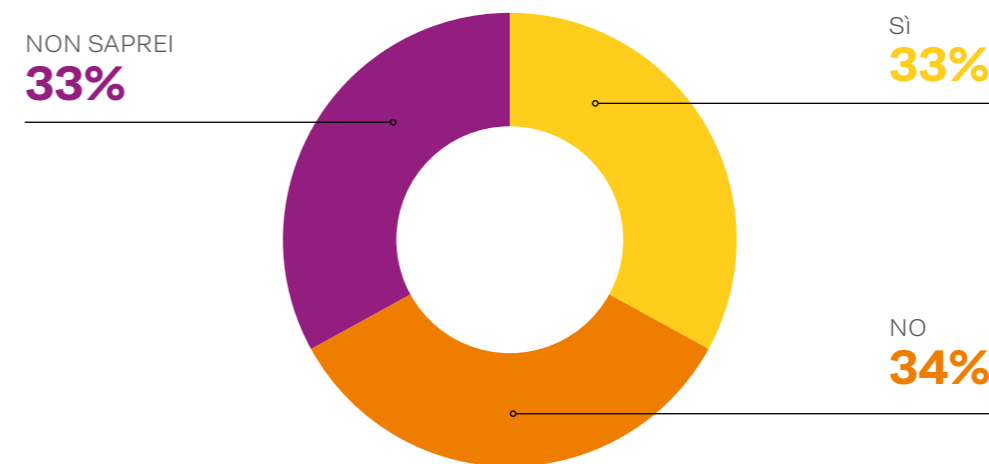
Inoltre, si è indagato quante associate abbiano attivato forniture di energia green e quante abbiano, in prospettiva, intenzione di attivare investimenti per l'autoproduzione di energia.

Ne è emerso che il 25% delle imprese rispondenti ha attivato contratti di fornitura di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Il 54% delle imprese non ha sottoscritto contratti di energia elettrica da fonti rinnovabili. Di queste, il 62,5% di imprese si colloca nel Sud Italia e non si tratta di Grandi Imprese.

**Gli investimenti in energia rinnovabile**

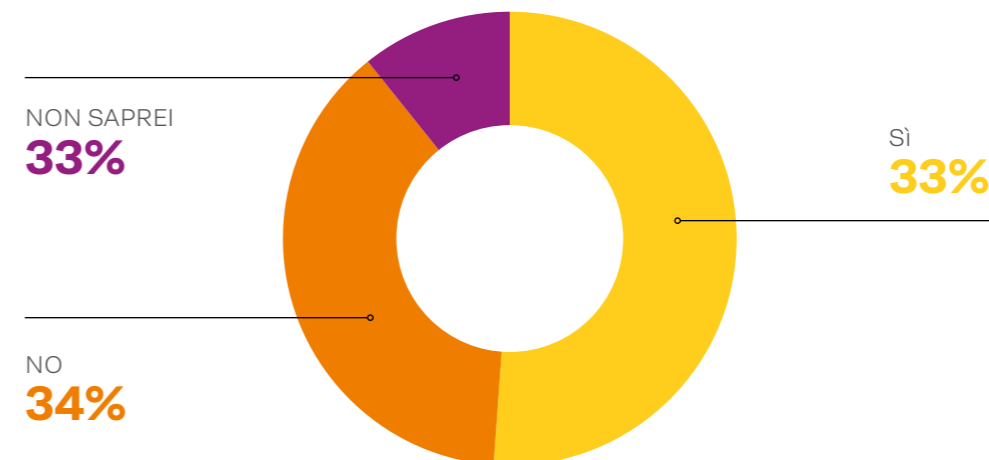
**Nel prossimo triennio (2022-2025) l'impresa prevede di attivare investimenti per dotarsi di impianti di produzione di energia rinnovabile (anche in aggiunta a quelli già attivati)?**



Il 33% delle imprese associate prevede di attivare investimenti per impianti di energia rinnovabile, tra cui il 37,5% delle intervistate si trova al Sud Italia. La maggior parte delle imprese che hanno risposto positivamente sono di grandi dimensioni (65,9%) e fanno parte del settore Abitativo (66,7%).

**Le azioni di efficientamento energetico**

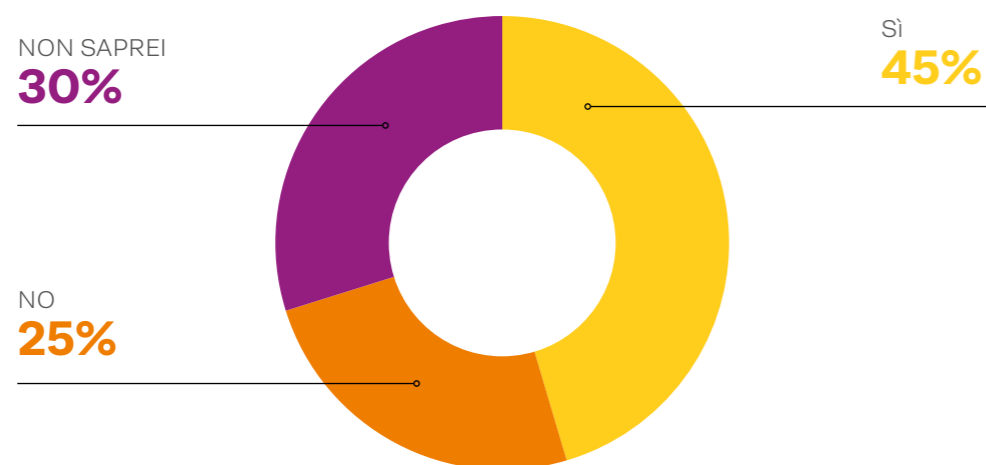
**L'impresa ha attivato iniziative di efficientamento e risparmio energetico?**



Il 51% delle associate ha investito per ridurre i consumi energetici della sua attività. Di queste, il 54,2% delle imprese si trova al Nord, il 94,4% fa parte del settore Abitativo e il 73,2% è di grandi dimensioni.

**La propensione agli investimenti per il risparmio energetico**

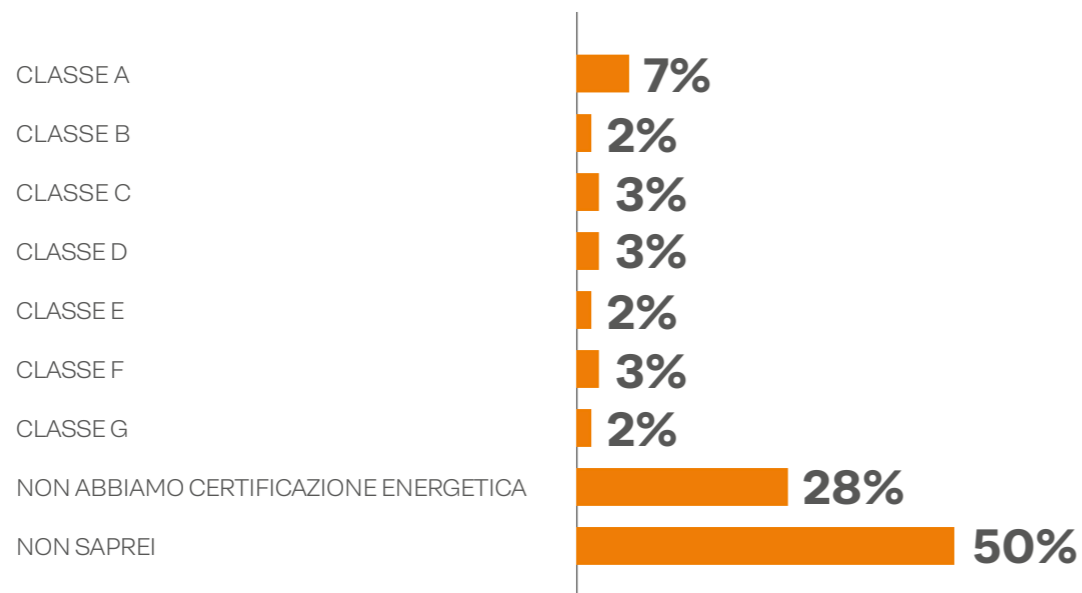
**Nel prossimo triennio (2022-2025) l'impresa prevede di attivare investimenti per l'efficientamento ed il risparmio energetico (anche in aggiunta a quelli già attivati)?**



Il 45% delle associate prevede di attivare investimenti diretti a migliorare la propria prestazione energetica nel prossimo triennio (2022-2025). Anche in questo caso, il settore Abitativo è predominante nelle risposte affermative (88,9%), come anche la dimensione aziendale che nel 68,3% dei casi è di grandi dimensioni.

**La classe energetica delle sedi produttive**

**La sede/uffici dell'impresa si trovano in edifici di cui è stata attestata la classe energetica? Se sì, a quale classe energetica risultano appartenere (indicare la categoria prevalente):**

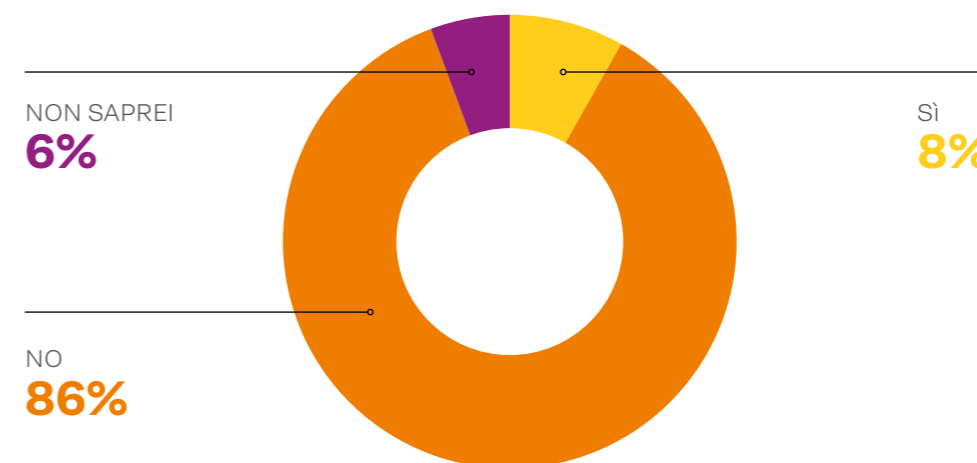


Il 22% delle imprese cooperative possiede inoltre l'attestazione energetica della sede/ufficio in cui è collocata. Tra le classi energetiche certificate, la classe A risulta essere la più frequente (7%).

**Adattamento ai cambiamenti climatici**

**L'impresa nell'ultimo triennio (2019-2021) ha subito danni economici legati ai cambiamenti climatici (es. perdita della produzione, inondazioni, siccità...)?**

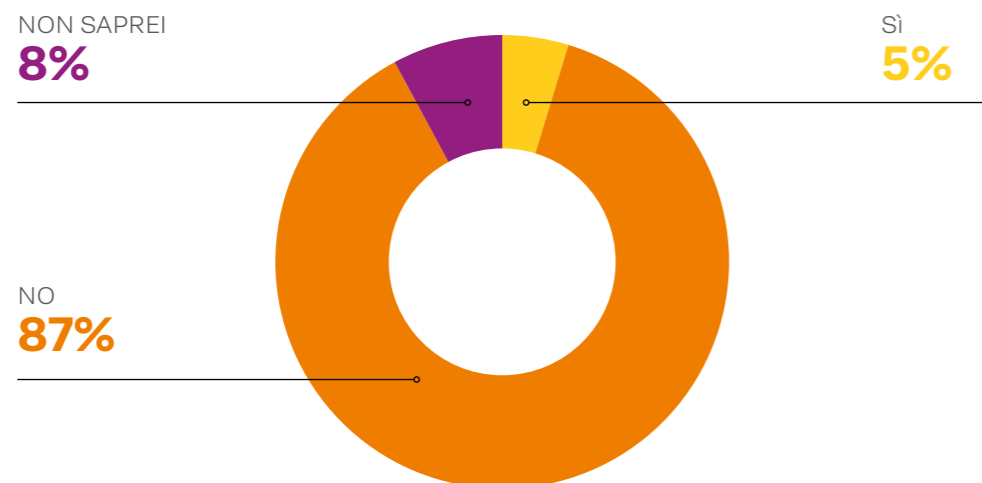
Con adattamento ai cambiamenti climatici si intende la capacità dell'impresa di prevedere gli effetti negativi generati dai cambiamenti climatici e adottare delle misure appropriate per prevenire o ridurre i danni che gli stessi possono causare. Perciò, l'obiettivo delle misure di adattamento ai cambiamenti climatici è quello di ridurre la vulnerabilità per tutelare le persone, le produzioni e il business.



L'8% delle associate dichiara di aver subito danni generati dai cambiamenti climatici sul proprio business nel periodo 2019-2021.

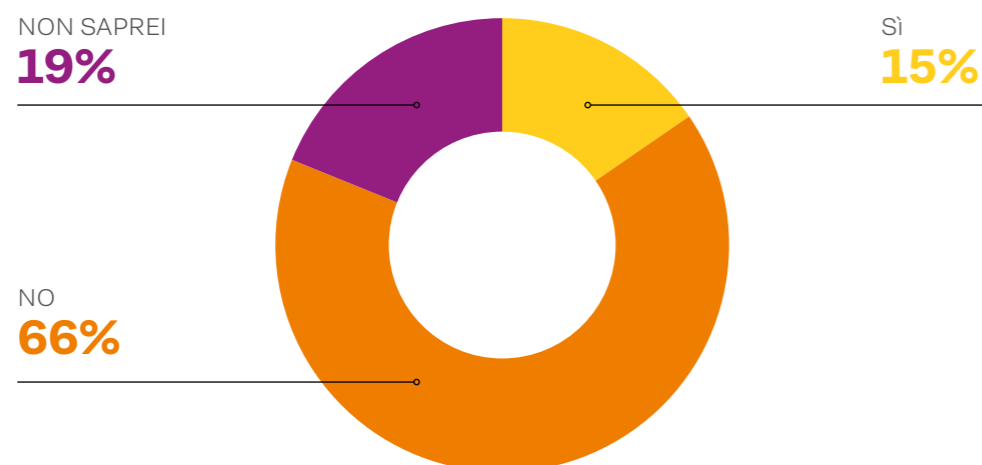
**L'impresa ha attivato misure dirette a monitorare gli impatti del cambiamento climatico (es. attivazione di processi strutturati di analisi del rischio, sistemi di allerta, ...)?**

Il 5% delle cooperative ha attivato misure dirette a monitorare gli impatti del cambiamento climatico in atto, come l'analisi del rischio e i sistemi di allerta.



**Iniziative di Educazione Ambientale**

**L'impresa ha attivato progettualità dirette a incentivare la "cultura ambientale" verso i propri dipendenti?**



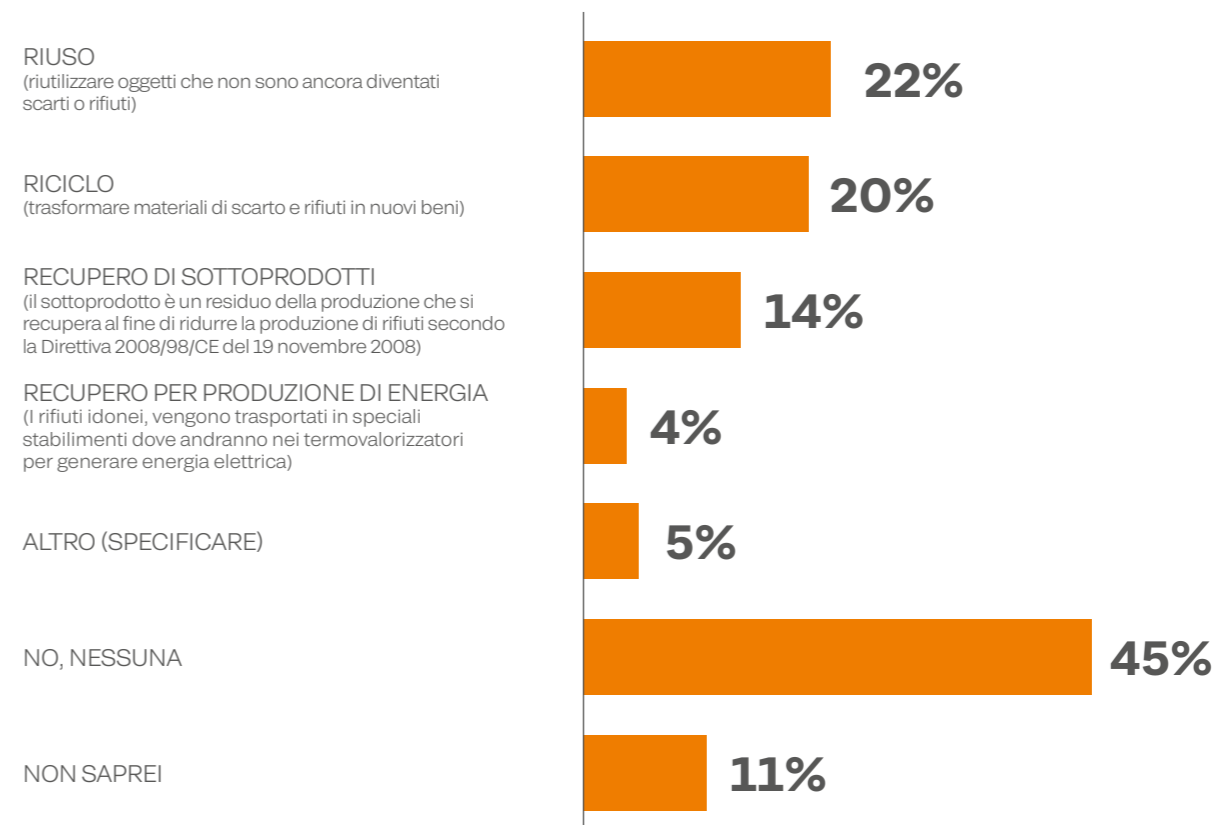
Il 15% delle associate ha attivato progettualità dirette a incentivare la "cultura ambientale" verso i propri dipendenti.

Tra i progetti promossi figurano: adesione a progetti di piantumazione di alberi in varie zone d'Italia, adesione a progetti per salvare gli ulivi in Toscana, iniziative di sensibilizzazione per la riduzione della plastica (es. distribuzione borracce), realizzazione di complessi residenziali eco-compatibili, corsi sulla

gestione dei rifiuti, raccolta differenziata e riuso, eventi di sensibilizzazione, rendicontazione degli obiettivi dell'Agenda 2030, processo di digitalizzazione mirata all'invio di fatture/comunicazioni massive senza utilizzo di carta, risparmio energetico e ottimizzazione dell'uso delle risorse, limitazione degli sprechi, pubblicità sociale, strategia di decarbonizzazione, certificazione ecolabel, e-mobility.

**Economia circolare**

**L'impresa ha attivato processi/progetti di economia circolare?**



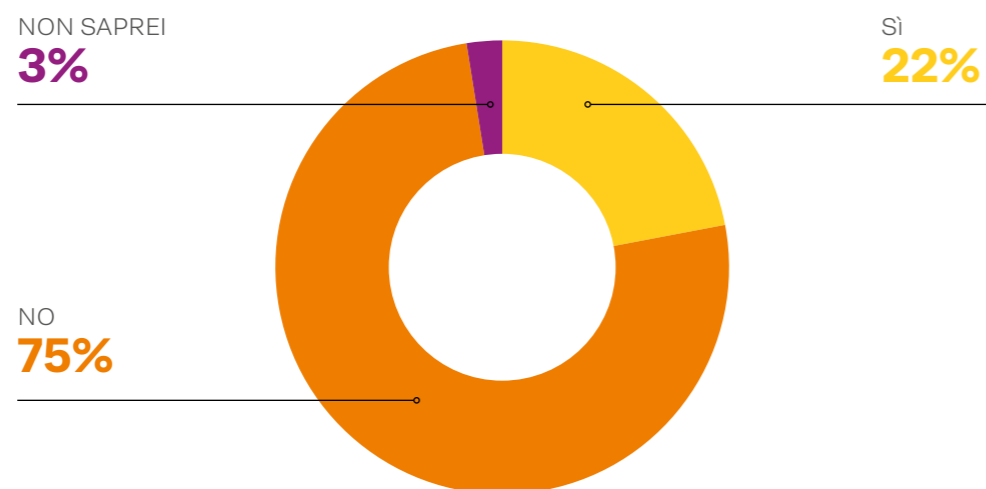
Il 44% delle associate dichiara di aver attivato almeno un progetto/processo di economia circolare. Le finalità perseguite nei progetti riguardano il riuso (22%), il riciclo (20%), il recupero di sottoprodotti (14%) e il recupero per produzione di energia (4%). Il 5% ha avviato progetti/processi con altre finalità, tra cui figurano: raccolta differenziata dei rifiuti, rifiuti avviati in impianti di recupero e smaltimento, trasformazione dei rifiuti, rigenerazione cartucce toner, realizzazione di complessi residenziali eco-compatibili, installazione di impianti solari/fotovoltaici/geotermici presso gli immobili costruiti, utilizzo di attrezzature in materiali riciclati, recuperatori di energia da acqua o aria presente negli impianti.

# Ricerca, Sviluppo e Digitalizzazione

In questa sezione si riportano i risultati rilevati dalla Congiunturale rispetto all'innovazione delle imprese. Nello specifico vengono trattati temi relativi a Ricerca e Sviluppo, con riferimento anche alla Digitalizzazione di prodotti e processi, uno dei principali driver di competitività nel mercato su cui è importante confrontarsi.

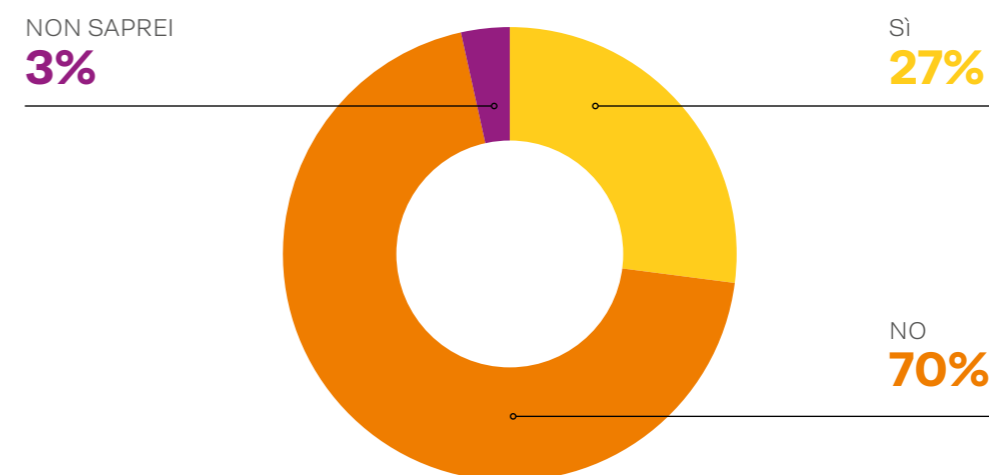
## Investimenti in Ricerca, Sviluppo e Digitalizzazione

L'impresa è dotata di un ufficio di ricerca e sviluppo o analogo?



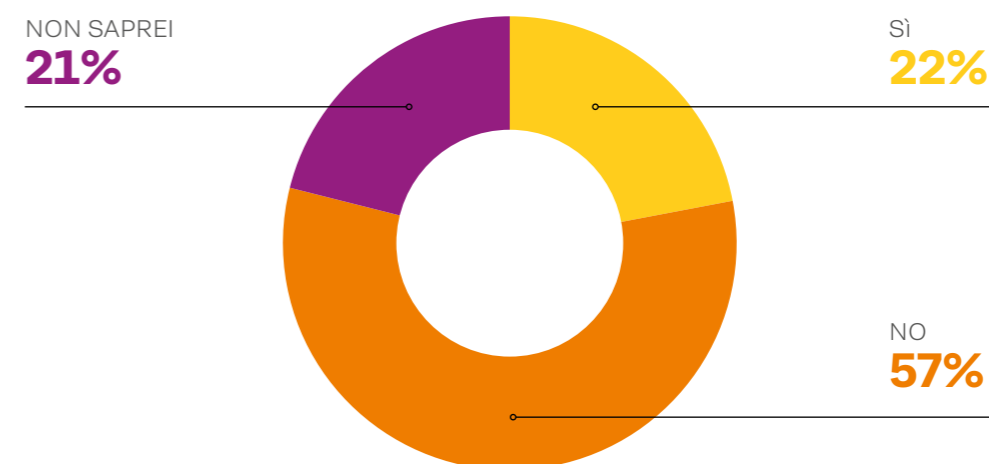
Il 22% delle imprese intervistate risulta dotata di un ufficio dedicato a Ricerca e Sviluppo.

L'impresa collabora con altre realtà sui temi di Ricerca e Sviluppo? (Es. Start Up Innovative, Centri di Ricerca, Incubatori, Spin-off, ...)



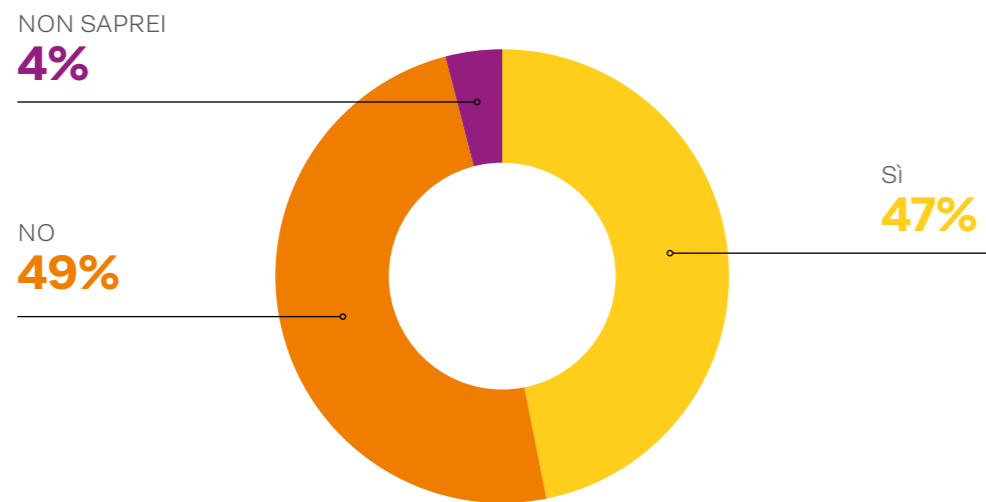
Il 27% delle associate collabora con altre realtà sui temi di Ricerca e Sviluppo, come ad esempio start up innovative e incubatori.

L'impresa ha in corso di valutazione per il prossimo triennio (2021-2023) l'attivazione di incentivi diretti ad agevolare progetti di R&S?



Se si indaga l'impegno delle cooperative in chiave prospettica, la percentuale di quelle che attualmente valutano l'attivazione di incentivi diretti ad agevolare progetti di R&S per il prossimo triennio (2022- 2025) è del 22% del campione.

**L'impresa ha avviato processi di digitalizzazione dell'attività produttiva?**



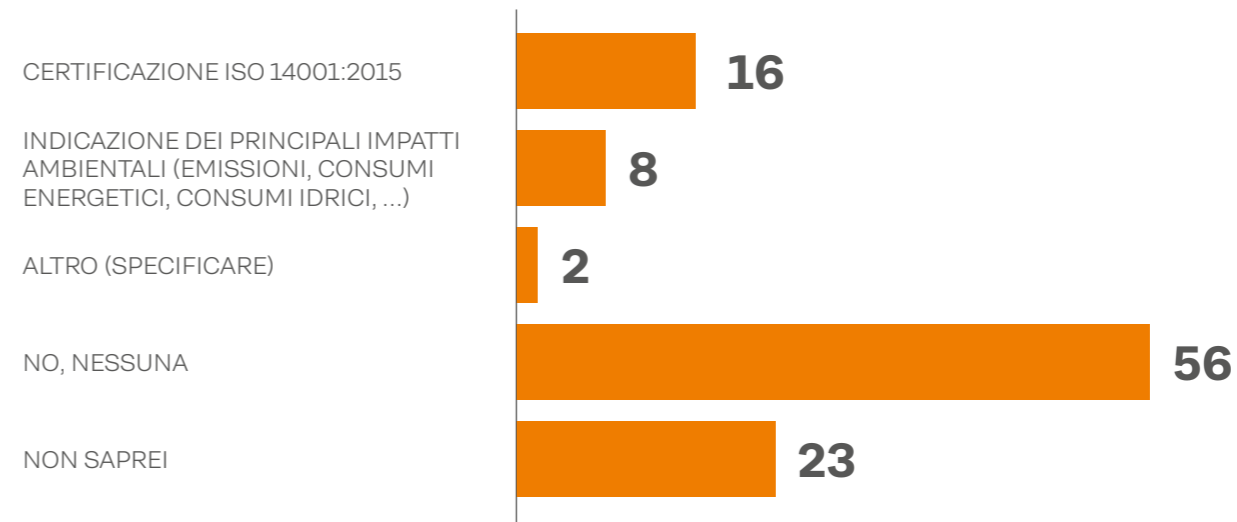
Infine, il 47% delle cooperative ha avviato processi di digitalizzazione dell'attività produttiva.

# Fornitori

In questa sezione si riportano i risultati rilevati dalla Congiunturale rispetto alla tematica dei fornitori. Nello specifico sono stati rilevati approfondimenti rispetto alla modalità di selezione dei fornitori secondo criteri di sostenibilità (sociale e ambientale) e sono stati analizzati fornitori cooperativi e locali.

**La selezione dei fornitori - Sostenibilità Sociale**

**L'impresa, nella fase di qualificazione dei fornitori, verifica alcuni aspetti che ne evidenzino l'impegno sociale (es. tutela dei lavoratori, ...)?**

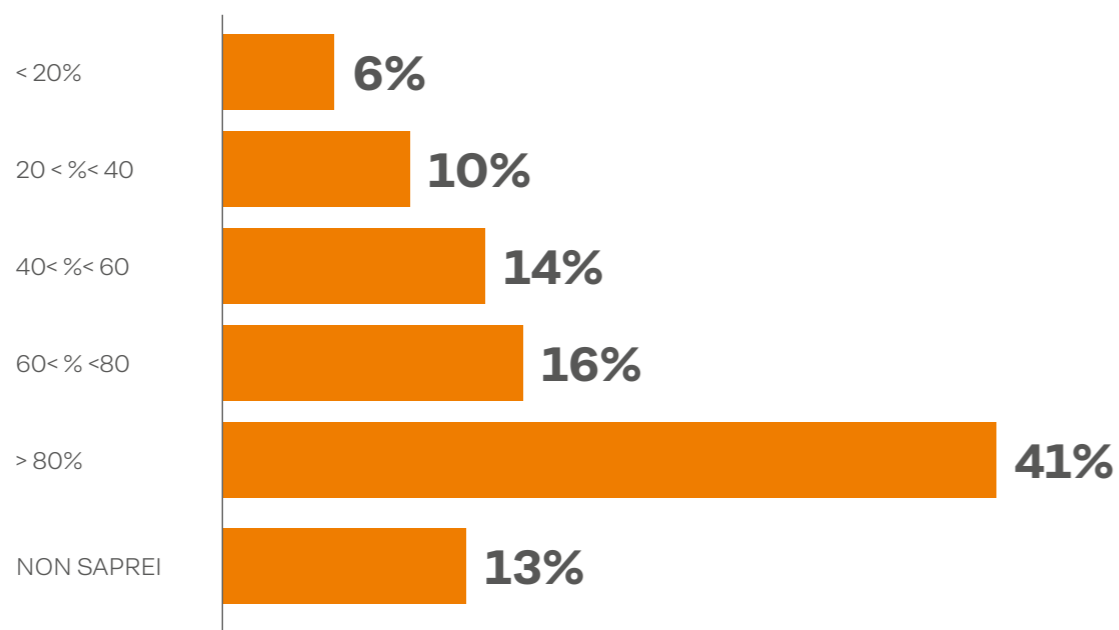


Nella qualificazione dei fornitori, il 39% delle associate dichiara di verificare quegli aspetti che attestano l'impegno sociale nei confronti dei lavoratori e degli altri portatori di interesse, come la tutela dei lavoratori. Rispetto alle varie aree geografiche, la selezione dei fornitori è una pratica diffusa nel 40,5% delle associate del Centro Italia, nel 40,1% delle imprese del Nord e tra 30,3% di quelle del Sud.

**La filiera locale, cooperativa e Sostenibilità Economica**

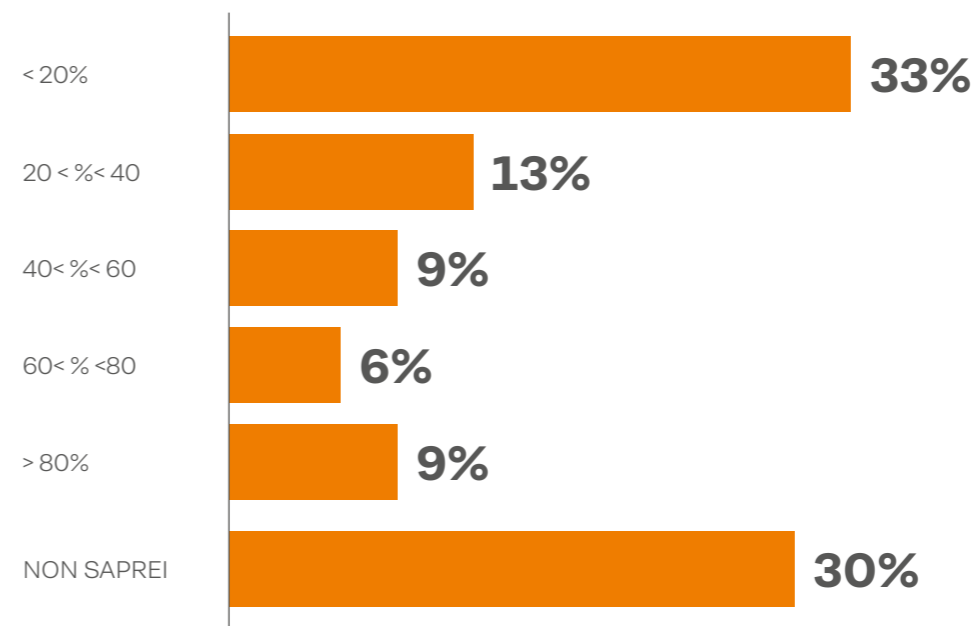
Per rilevare il contributo che le cooperative forniscono all'economia della Regione, è stata indagata la percentuale di spesa che le imprese rispondenti distribuiscono ai fornitori con sede legale nella stessa regione dell'impresa.

**In che percentuale di spesa i fornitori dell'impresa al 31/12/2021 hanno sede legale nella stessa regione dell'impresa?**



Il contributo delle associate all'economia regionale è positivo, il 41% delle cooperative, infatti, acquista per più dell'80% di spesa da fornitori di produttori locali.

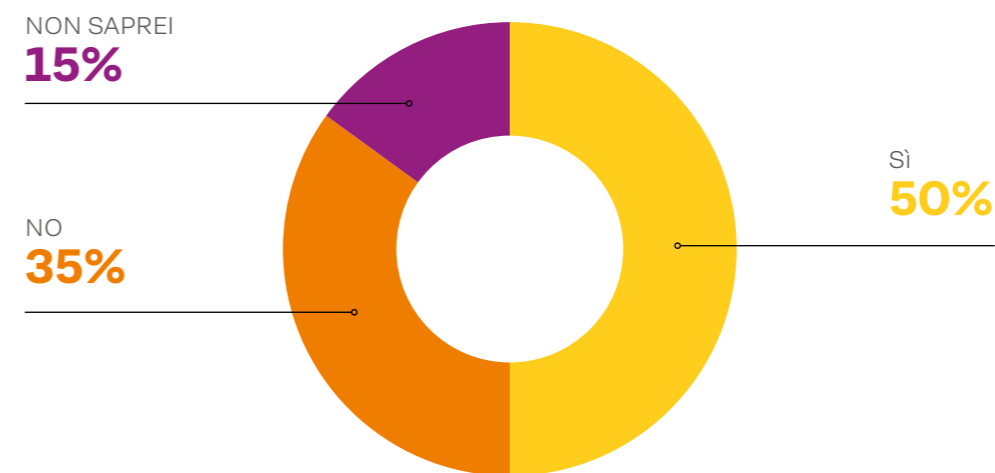
**In che percentuale di spesa sono stati selezionati fornitori cooperativi al 31/12/2021?**



Il 34% delle stesse dichiara di acquistare almeno un 20% di tutta la spesa per materie prime e servizi da fornitori cooperativi, promuovendo e contribuendo ai principi cooperativi.

**Cooperazione tra cooperative**

**L'impresa ha collaborazioni attive con altre cooperative?**



Il 50% dei rispondenti, infine, collabora attivamente con altre cooperative tramite consorzi, reti d'impresa e altre soluzioni per rafforzare la crescita di tutto il movimento cooperativo.

Tra le collaborazioni più presenti risultano: cooperative di produzione e lavoro, cooperative di servizi, cooperative del territorio, gare di appalto, partenariati, consorzi ATI, contratti di rete.



# Analisi di contesto sui dati esposti

In conclusione, l'indagine condotta a supporto del presente progetto, e che sarà ripetuta sistematicamente anche per monitorare costantemente l'evoluzione dei fenomeni e delle politiche associative in alcuni ambiti già in corso, ha permesso di delineare, tramite l'analisi delle esperienze condotte in una platea altamente rappresentativa del sistema di imprese cooperative associate, i primi perimetri di attività e risultati relativi ai variegati fenomeni in esame.

Naturalmente, i dati emersi devono essere letti alla luce dei profili strutturali del sistema imprenditoriale di Legacoop che, peraltro, sostanzialmente rispecchia in ambito cooperativo le caratteristiche del sistema imprenditoriale italiano in generale; esso, infatti, si costituisce di un ampio universo di piccole e micro imprese, diffuse in pressoché tutti i settori produttivi e i territori, e di una più ristretta platea di imprese di grandi o grandissime dimensioni verso cui si concentrano le dimensioni economiche e occupazionali.

In questo quadro, quindi, le indicazioni emerse dalle analisi, permettono di osservare la declinazione nel mondo cooperativo delle tendenze in corso in tutto il sistema imprenditoriale italiano, e possono ispirare servizi e politiche associative finalizzati al loro consolidamento ma rispetto alle effettive caratteristiche strutturali dei potenziali target. In sintesi, seppur in modo differente tra settori e soprattutto dimensioni, le cooperative associate mostrano di avere intercettato e agganciato i drivers trasformativi in atto in particolare relativi alla digitalizzazione, ad ambiti più vicini alla tradizionale sfera valoriale della struttura lavoro, o più direttamente legati agli impatti dei fenomeni attuali, come l'investimento in sistemi di risparmio energetico quale reazione ai recenti repentini incrementi dei prezzi.

In ogni ambito le imprese di medio grande e grandissima dimensione paiono maggiormente in grado di autogenerare e sostenere processi di innovazione; e d'altra parte, il supporto all'ampia platea di piccole e micro imprese, evoca

l'esigenza di un ricorso a strumenti di diffusione di cultura e formazione, oltreché a investimenti economici diretti e indiretti. In questi termini lo stretto legame anche sociale evidente tra le imprese cooperative e il tessuto comunitario in cui sono radicate, dovrebbe spingere a vedere nella cooperativa una leva per la diffusione di una cultura della innovazione e della sostenibilità che superi il confine dell'impresa stessa e si allarghi in modo virtuoso alla comunità che la circonda, valorizzando il naturale ruolo della cooperativa di agente partecipativo e inclusivo della trasformazione.



# Uno sguardo nazionale

## Best Practices di Territori e Settori

Per Legacoop Nazionale il **contributo delle imprese associate è fondamentale per dare evidenza dell'impegno cooperativo nello sviluppo sostenibile**. Legacoop, infatti, si compone di territori e settori che rappresentano le realtà cooperative associate, **oltre 10.000 sul territorio nazionale**.

La sostenibilità delle cooperative è quindi imprescindibile per la sostenibilità dell'Associazione che, in questo primo bilancio di sostenibilità, ha voluto valorizzare l'impegno e le iniziative del sistema attraverso una raccolta delle principali Best Practices di territori e settori.

A tal fine sono state sviluppate attività di engagement con i **32 referenti della sostenibilità territoriale e settoriale**, attraverso l'organizzazione di **4 Focus Group, dedicati ai territori, e 7 interviste 1-to-1, dedicate ai settori**.

Questa attività ha permesso di analizzare il contesto di riferimento delle associazioni di rappresentanza e di iniziare a condividere le varie attività sostenibili promosse dai diversi interlocutori.

A conclusione dell'engagement, è stato chiesto ai partecipanti di condividere le proprie principali attività, progetti e impegni di sostenibilità. In questo capitolo si trovano **gli impegni delle associazioni e 57 buone pratiche sostenibili** su scala nazionale.

Un numero di certo non esaustivo, ma che permette di dare **un'idea concreta della dinamicità dell'ecosistema cooperativo nazionale verso la sostenibilità**, del **valore che genera nei territori e nei settori** nei quali opera e del contributo che il sistema sta dando per il **raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda ONU 2030**.

È dunque un modo per condividere e rendere patrimonio collettivo le esperienze che ogni giorno vengono portate avanti con impegno dalle imprese associate, nella speranza che la condivisione funga da stimolo per il miglioramento continuo della sostenibilità cooperativa.

## GLI STAKEHOLDER COINVOLTI

## TERRITORI

## 4 FOCUS GROUP

Emilia Romagna, Nord, Centro, Sud e Isole

## SETTORI

## 7 interviste 1to1

Associazione Nazionale Cooperative Consumatori, Coop (ANCC Coop), Associazione Nazionale Cooperative fra Dettaglianti (ANCD Conad), Legacoop Agroalimentare, Legacoop Abitanti, Legacoop Produzione e Servizi, Legacoopsociali, Culturmedia (Cultura, Tutismo e Comunicazione)

# Legacoop Abruzzo

**Marisa Gismondi**  
Referente Sostenibilità

VERSIONE INTEGRALE



## Iniziative di sostenibilità

A livello strutturale, Legacoop Abruzzo nella propria gestione quotidiana, adopera buone pratiche sul fronte della sostenibilità ambientale, come il riutilizzo dei materiali ed il risparmio energetico. Inoltre, ove necessario fa uso di prodotti a basso impatto ambientale.

In questo mandato la governance di Legacoop Abruzzo si è impegnata ad attuare una comunicazione sostenibile, riducendo il materiale cartaceo a favore di quello digitale. Inoltre, l'Associazione mira a valorizzare e promuovere le associate che applicano buone pratiche in termini di sostenibilità, come ad esempio la commercializzazione di prodotti compostabili monouso, per sostenere il mercato all'interno del territorio.

Legacoop Abruzzo si impegna in occasione di eventi pubblici, convegni e ogni altra attività a limitare l'uso di plastica, dando priorità ai fornitori che usano compostabile, carta e presentano attenzione al riciclo. Anche nella selezione dei beni strumentali per l'ufficio si sono scelti fornitori certificati impegnati a ridurre la quantità di CO2 rilasciata nell'atmosfera compensando quanto emesso in atmosfera con progetti di sostenibilità ambientale. Legacoop Abruzzo è dotata anche di un travel policy che favorisce l'utilizzo di mezzi pubblici nelle trasferte e la condivisione del veicolo tra i partecipanti alla stessa riunione, per evitare l'utilizzo di più vetture inquinanti.

Legacoop Abruzzo è stata promotrice di un progetto, per la valorizzazione delle aree interne e la creazione di occupazione sul territorio tramite il recupero di terreni incolti ed abbandonati anche a tutela del patrimonio "Olio buono dell'Abruzzo" in collaborazione con il GAL terre verdi Teramane.

Nell'ambito del progetto Coopstart up è stata avviata la costituzione di una cooperativa di comunità col fine di difendere il territorio dallo spopolamento e dall'abbandono. Sulla stessa tematica si è collaborato con Riabitare l'Italia, nel focus specifico sulla permanenza dei giovani nel territorio delle aree interne.

Sul fronte della sostenibilità ambientale, l'associazione è al fianco di cooperative costituite nel progetto Coopstart up che stanno avviando anche un filone di attività per il riutilizzo degli scarti delle produzioni di vino e olio come concimi naturali.

Infine, Legacoop Abruzzo è impegnata con l'Università D'Annunzio in uno studio - ricerca per la digitalizzazione delle imprese cooperative, con lo scopo di realizzare un lavoro che possa indicare i percorsi da compiere per migliorare e ottimizzare le buone pratiche sostenibili per le aderenti, ovvero indicare il percorso per raggiungere la reale digitalizzazione e trarre benefici per tutti i portatori di interesse coinvolti.

## BEST PRACTICE

**Y4EMM****Impresa capofila:** Eureka 21-Paris**Stakeholder coinvolti:** GAL internazionali, Il Bosso Formazione, Università di Barcellona**Beneficiari raggiunti:** circa 2000**Sito:** <https://emblematic.interreg-med.eu/news-events/news/detail/actualites/3rd-project-meeting-for-the-youth-4-emblematic-mountains-project-y4emm/>

Questo progetto nasce per sostenere gli insegnanti e il personale di formazione ad aiutare gli studenti a diventare motori del cambiamento, proteggere meglio l'ambiente naturale e culturale, consentire loro di essere ambasciatori del loro territorio, rappresentandolo a livello locale ed europeo, ed essere in grado di presentare il proprio territorio, il suo ambiente, la storia, la biodiversità, l'eredità naturale e culturale. Inoltre, le scuole possono rappresentare il mezzo attraverso il quale promuovere l'educazione alla consapevolezza degli ambienti naturali e culturali ed indirizzare i giovani alle diverse sfide che devono affrontare. Imparare attraverso esempi concreti dal loro territorio può essere un modo raggiungere i giovani ed incoraggiarli a rimanere nei propri territori, scegliendo i così detti green jobs e proteggere in modo proattivo il patrimonio naturale e culturale.

## BEST PRACTICE

**CERTIFICAZIONE PLASTIC FREE****Impresa capofila:** Ekoe Soc. Coop. Benefit**Stakeholder coinvolti:** 32 imprese**Sito:** [www.plasticfreecertification.org](http://www.plasticfreecertification.org)

Ekoe Soc. Coop. collabora regolarmente con la start up del gruppo aziendale Plastic Free Certification Società Benefit al fine di promuovere nella società una sensibilità ambientale volta alla riduzione dell'utilizzo inconsapevole di materie plastiche. Oltre ad essere una delle aziende certificate a valere sullo Standard Plastic Free - Sistema di gestione aziendale, Ekoe promuove nell'ambito della community Plastic Free internazionale (oltre 30 aziende basate in Italia, Francia, Regno Unito, USA, Corea del Sud, Portogallo) informazioni, conoscenze e know how sulle soluzioni alternative alle plastiche monouso.

I processi di certificazione sono accompagnati da un'assistenza personalizzata nella ricerca di soluzioni alternative in cui si inquadra l'attività strategica di Ekoe.



# Legacoop Basilicata

**Caterina Salvia**  
Referente Sostenibilità

VERSIONE INTEGRALE



## Iniziative di sostenibilità

La Legacoop Basilicata intende avviare una serie di misure volte a migliorare la sostenibilità delle attività svolte nei propri uffici che si aggiungeranno a quelle già operative. Legacoop Basilicata ha abbassato, infatti, di 1 grado la temperatura del riscaldamento e presta maggiore attenzione all'uso dell'energia elettrica (spegnimento delle luci, cambio delle lampadine, spegnimento dei dispositivi informatici etc).

Nell'immediato futuro, invece, tenderà, innanzitutto, di diminuire il consumo di plastica, partendo dalla sostituzione delle bottiglie di acqua con contenitori e dispenser specifici, dei bicchieri per il caffè e tutto quanto può essere sostituito e/o ridotto nell'uso.

Redigerà ed attuerà una sorta di regolamento per l'uso della stampante.

Quanto messo in atto negli uffici, poi, verrà tradotto in una sorta di vademecum da inviare a tutte le cooperative cercando di stimolare gli stessi comportamenti anche nei loro uffici.

Per quanto concerne il Congresso Regionale, Legacoop Basilicata cercherà anche lì di mettere in cantiere pratiche sostenibili. Contrariamente agli altri anni, si limiterà molto l'utilizzo della carta. Tutti i documenti saranno caricati su un link o QRcode che sarà inviato il giorno del congresso. Tutto quanto sarà uti-

lizzato per il servizio del pranzo e del coffee break sarà biodegradabile. Si inviterà a raggiungere la sede del congresso facendo il più possibile carpooling.

Si è deciso infine di donare agli ospiti una sacca riutilizzabile.

Naturalmente si presterà attenzione alla raccolta differenziata dei rifiuti prodotti nella giornata congressuale.

Tutto ciò precedentemente descritto attiene alla sfera della sostenibilità ambientale. E' necessario evidenziare, infatti, che il congresso si terrà nella sede della Caritas di Tito. Questa scelta si innesta nella volontà della Legacoop di Basilicata di far coincidere il momento congressuale anche con un momento di "sostegno" ad una realtà come quella della Caritas, estremamente impegnata, soprattutto negli ultimi anni a gestire sacche di povertà sempre più importanti rivenienti dal periodo pandemico prima e dalla crisi legata alla guerra ora.

Ulteriore obiettivo, per il prossimo futuro, di Legacoop Basilicata è quello di iniziare ad avviare una campagna di sensibilizzazione più marcata sui goals dell'Agenda 2030, con l'individuazione anche di opportunità progettuali specifiche sia per l'Associazione che per le cooperative associate.

## Iniziative di sostenibilità

La nostra organizzazione regionale, molto attenta ai temi della sostenibilità come principio per il miglioramento della qualità della vita dei soci ma, anche degli utenti che quotidianamente si interfacciano con le nostre cooperative, per ragioni puramente organizzative non è riuscita a mettere in piedi dei progetti strutturati per il perseguimento degli obiettivi cardine della sostenibilità. Ciò detto, abbiamo comunque avviato dei percorsi per accompagnare le nostre cooperative che intendono includere nella propria missione anche la dimensione sociale e ambientale, oltre a quella economica.

Il nostro lavoro, che speriamo di poter concretizzare al più presto, si propone di perseguire quanto contenuto nel concetto di sviluppo sostenibile, precisato dall'Agenda Globale per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (Agenda 2030) e dai correlati Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS o SDGs), rispetto dell'ambiente, lotta alla povertà e alla fame, eliminazione delle disuguaglianze.

Un riferimento così forte alle sfide globali è importante anche per le nostre cooperative, nonostante siano esse di medie e piccole dimensioni e che operano prevalentemente nel contesto nazionale o locale. Siamo sempre più convinti che, ogni cooperativa, indipendentemente dalle dimensioni e dagli ambiti di attività, è inserita all'interno di un sistema complesso, che impatta e da cui viene impattata. Le risorse che utilizza, in particolare quelle naturali, appartengono a tutti e, tutti dobbiamo impegnarci a salvaguardare.

Il percorso da intraprendere non è facile,

anche alla luce della dimensione aziendale delle nostre cooperative che, ci impone di ragionare in una prospettiva di lungo periodo, sebbene il contesto in cui operano ha delle aspettative di azione immediata.

Ciò che frena questi percorsi è che spesso, quando parliamo di sostenibilità d'impresa, parliamo di qualcosa di volontario, che l'azienda mette in campo al di là del raggiungimento della compliance normativa. Stiamo lavorando pertanto su un percorso "culturale" che metta da parte l'ambiguità di non dover considerare volontario ciò che rappresenta il futuro di una cooperativa, ciò che genera valore per l'impresa e che ha la possibilità di contribuire alla crescita, al miglioramento e allo sviluppo socio-economico delle comunità in cui l'azienda opera e degli attori che compongono la sua catena del valore.

Per far ciò, stiamo lavorando per costruire per le nostre cooperative un approccio sostenibile in riferimento ai valori e il modello di governance.

Assistiamo le nostre cooperative, affinché sviluppino un approccio sistemico, inclusivo e trasparente, con un forte orientamento all'innovazione capace di misurare le decisioni, nel breve, nel medio e nel lungo periodo. Stiamo creando percorsi culturali affinché si costruisca, all'interno delle nostre cooperative e tra i loro soci, il convincimento della "convenienza" di un modello di business improntato sulla sostenibilità, che consenta una migliore capacità di gestione dei rischi e la crescita di quel capitale intangibile che si chiama "reputazione".

## Iniziative di sostenibilità

Legacoop Campania si dedica al tema della sostenibilità con un approccio produttivo, tramite il quale ha individuato obiettivi realizzabili da perseguire in modo concreto. È stata condotta anche una survey tra gli associati per conoscere il livello di coinvolgimento delle cooperative campane nei temi della sostenibilità ed anche per l'individuazione di buone pratiche.

In particolare:

- Legacoop Campania ha posto attenzione al tema della parità di genere, ampliando l'attività della commissione delle pari opportunità alla comunità LGBTQIA+ ed istituendo una rappresentanza nel comitato.
- Legacoop Campania si impegna al massimo nel sostenere i progetti imprenditoriali delle associate che vanno nella direzione della sostenibilità. Tra queste

iniziative figura la creazione di un centro di recupero di rifiuti per un'associata operante in tale settore che si limitava inizialmente alla sola raccolta e al conferimento in discarica, completando così la filiera.

- Una delle iniziative di Legacoop Campania (grazie anche sostegno di Copfond) riguarda la sanità, con cooperative che collaborano su un progetto di telemedicina. Un secondo progetto, invece, segue l'implementazione di comunità energetiche nel salernitano.
- Diverse sono le iniziative svolte in Campania in termini di riduzione di input
- Infine, l'ultimo filone riguarda l'apertura di comunità sostenibili che possano lavorare su progetti comunitari come la rigenerazione dei borghi.

## BEST PRACTICE

**IMPRESA AMBIENTE****Impresa capofila:** Impresa Ambiente scpa**Stakeholder coinvolti:** Rete di imprese ed organizzazioni di Categoria**Beneficiari raggiunti:** 10 lavoratori diretti

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto per lo stoccaggio, il trattamento e il recupero dei materiali recuperabili. Tale impianto consentirà di avviare a recupero e non necessariamente a smaltimento diverse tipologie di rifiuti e di realizzare importanti riduzioni dei costi di trattamento ed ulteriori ricavi derivanti dalla vendita stessa di parte dei rifiuti "recuperati". La gestione e destinazione dei materiali avverrà attraverso diverse fasi: raccolta e trasporto, stoccaggio organizzato, lavorazione, allestimento e conferimento dei materiali a terzi autorizzati alle successive fasi di recupero e/o smaltimento. Attraverso il progetto non solo si intende aumentare i servizi ma soprattutto offrirli ad una platea di clienti e stakeholder maggiore.



## BEST PRACTICE

**SI FOOD - SOCIAL INNOVATION FOOD****Impresa capofila:** Terra Felix**Stakeholder coinvolti:** Imprese Sociali, Università e PMI 8**Beneficiari raggiunti:** oltre 100 tra clienti e stakeholder

Il progetto si inserisce nelle attività di Agricoltura Sociale che la Cooperativa conduce su terreni confiscati alla criminalità organizzata a Santa Maria la Fossa (CE). Attualmente, è in via di realizzazione un Serra per la produzione di funghi Cardoncello (*Pleurotus eryngii*) che utilizza la biomassa di scarto delle produzioni agricole della Cooperativa. Infatti, il ciclo produttivo fa parte di un progetto di Bioeconomia Circolare che ha l'obiettivo di valorizzare al massimo ogni scarto di produzione. Le balle di produzione dei funghi sono realizzate con la Biomassa del Cardoncello che Terra Felix coltiva a pochi metri dalla serra in un campo di 7 ettari confiscato al clan Schiavone a Santa Maria la Fossa dove viene condotta una coltivazione no-food.



## BEST PRACTICE

**LA MOZZARELLA DELLA LEGALITÀ BIOLOGICA E SOSTENIBILE****Impresa capofila:** Coop. Le Terre di Don Pepe Diana**Stakeholder coinvolti:** circa 12**Beneficiari raggiunti:** 9 dipendenti (7 donne, 2 uomini)

Il progetto ha come obiettivo la realizzazione di un piano di ristrutturazione del ciclo produttivo per ridurre drasticamente i consumi energetici da fonte fossile, incrementare la produzione fotovoltaica e termica solare.

In particolare, con l'installazione di una pompa di calore 10 kw ad alta efficienza ed un impianto di termico solare si è implementato il sistema di produzione di acqua calda che oltre ad entrare nel ciclo produttivo viene utilizzata anche per le operazioni di pulizia e sanificazione dei locali laboratorio ottenendo una notevole riduzione nell'utilizzo di solventi e detergenti chimici. È stato, inoltre, ottimizzato il sistema di produzione di energia attraverso un revamping dell'impianto solare che oggi ha una produzione potenziale di 30 kw.

Con questo progetto si è avviato un ciclo di iniziative di riduzione degli impatti ambientali del sistema produttivo di Mozzarella di Bufala Campana, portando al risparmio del 50% del consumo di GPL e all'aumento della reputazione della cooperativa in termini di riduzione dell'impatto ambientale.



VERSIONE INTEGRALE



## Iniziative di sostenibilità

A partire dal 2018, Legacoop Emilia-Romagna ha promosso iniziative e progettualità per favorire l'integrazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU all'interno della strategia aziendale delle cooperative associate e contribuire ad accrescere la conoscenza e la consapevolezza di soci e cittadini, in particolare i giovani, sul tema della sostenibilità degli stili di vita, di consumo e dei modelli di impresa.

A questo scopo, è stata promossa una progettualità trasversale, BE Sustainable, che raccoglie le iniziative e gli strumenti di comunicazione sull'Agenda 2030 promossi dall'associazione.

Il sito [www.besustainable.coop](http://www.besustainable.coop) è il portale di Legacoop Emilia-Romagna dedicato alla sostenibilità e agli SDGs dell'Agenda 2030 dell'ONU. Il sito offre notizie, strumenti e buone pratiche nelle due sezioni dedicate alle imprese e alla scuola con le quali sono state avviate iniziative di formazione, come il Corso Azienda 2030 per le imprese associate in collaborazione con ASviS e la realizzazione del Manuale Bilancio di sostenibilità for dummies.

Nel corso degli ultimi anni sono stati inoltre promossi eventi locali e regionali in collaborazione con le scuole, il governo regionale e gli esperti

delle cooperative come ad esempio "Cooperation for Sustainable Development: un viaggio nell'ecosistema della cooperazione innovativa e sostenibile", che si è tenuto presso Padiglione Italia a Expo Dubai 2020.

Nella seconda metà del 2022, Legacoop Emilia-Romagna ha avviato un percorso di sostenibilità interno, individuando le attività da valorizzare o implementare grazie all'elaborazione di un'analisi SWOT e la realizzazione di un piano di sostenibilità, tra cui le buone pratiche in ufficio per la riduzione e il riutilizzo di materiali e il risparmio d'energia. Inoltre, all'interno della struttura di Legacoop Emilia-Romagna, vi è un'attenzione crescente alla sperimentazione di un linguaggio di genere sempre più inclusivo e nella cura dei minori tramite l'utilizzo di policy per i corsi nelle classi.

Altri progetti in corso riguardano i temi di rigenerazione urbana, comunità energetiche, cooperative di comunità, logistica sostenibile (con Legacoop Produzione e Servizi) ed economia circolare, neutralità carbonica (con Innovacoop), l'attività di ricerca sviluppata dalla Commissione Pari Opportunità "Smart Working di genere? No grazie".

### BEST PRACTICE

#### PERCORSO FORMATIVO GREEN COOP

**Impresa capofila:** Legacoop Emilia-Romagna

**Stakeholder coinvolti:** (8, 9, 12)

**Promosso da** Legacoop Emilia-Romagna

**Realizzato da** Quadir - Scuola di Alta Formazione Cooperativa Con il supporto di Innovacoop

**In partnership** con Nomisma, Lifegate e Kon

**Con il finanziamento** della Regione Emilia-Romagna

**Beneficiari raggiunti:** 30 partecipanti di cui 9 donne e 21 uomini; 17 cooperative

**Sito:** <https://www.legacoopemiliaromagna.coop/2022/in-evidenza/green-coop-legacoop-emilia-romagna/>



Green Coop è un percorso formativo itinerante in cui vengono esplicitate e approfondite tematiche cruciali per sensibilizzare i partecipanti verso gli Obiettivi dell'Agenda 2030, le politiche ESG e la nuova Tassonomia Verde della UE e potenziare la loro capacità di collocare al centro delle proprie strategie la salvaguardia dell'ambiente, la lotta al cambiamento climatico, la sostenibilità di lungo periodo dei processi produttivi. Il percorso è rivolto a Presidenti, membri di Cda, manager e responsabili delle imprese cooperative di tutti i settori coinvolti nell'implementazione di decisioni e attuazioni strategiche inerenti ai temi della sostenibilità, in particolare i responsabili Sostenibilità, CSR e HSE o i responsabili di funzioni specifiche.

Il corso di compone di 4 giornate di formazione per un totale di 32 ore, tenute in sedi di differenti cooperative sul territorio regionale.

### BEST PRACTICE

#### BOARD DELLA RIGENERAZIONE URBANA

**Impresa capofila:** Legacoop Emilia-Romagna

**Stakeholder coinvolti:** Legacoop Emilia-Romagna, Legacoop Bologna, Legacoop Imola, Legacoop Emilia Ovest, Legacoop Estense, Legacoop Romagna, CulTurMedia, Legacoop Abitanti, Audis, Consorzio Integrale, Politecnica, Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna, Comune di Modena, Comune di Ferrara, Comune di Forlì, ANCI E-R, ART-ER, Banca Etica, CNA, il Consorzio Integrale, le cooperative di abitanti Dozza, Abitcoop, Andria, Aurora Seconda, le cooperative sociali Piazza Grande, Open Group.

**Beneficiari raggiunti:** 25 partecipanti (in media)

**Sito:** <https://www.legacoopemiliaromagna.coop/2021/notizie/patto-per-la-rigenerazione-urbana-presentazione-del-manifesto-e-del-glossario>



Il Board Rigenerazione Urbana è un tavolo multistakeholder che include sia soggetti pubblici (amministrazioni pubbliche locali e regionali) sia soggetti privati (istituti di credito, centri di ricerca, enti di formazione, cooperative, associazioni datoriali) per il confronto e lo sviluppo sui processi di rigenerazione urbana.

Il Board Rigenerazione Urbana ha operato nel corso del 2021 con lo scopo di stilare il Patto della Rigenerazione Urbana, un patto di collaborazione pubblico-privato. Attraverso il Patto, i firmatari si prefiggono di promuovere e realizzare azioni di rigenerazione urbana e territoriale diffusa, capaci di assicurare le più estese condizioni di sostenibilità sociale e ambientale dell'insediamento abitativo e delle diverse funzioni urbane, intervenendo contestualmente sulle prestazioni di qualità del patrimonio immobiliare esistente e sugli spazi pubblici, di accessibilità e fruibilità sociale, di animazione e qualità culturale ed estetica.

## BEST PRACTICE

### LOG 3S - VERSO UN PIANO INDUSTRIALE PER UNA LOGISTICA SEMPLICE, SICURA E SOSTENIBILE

**Impresa capofila:** Legacoop Emilia-Romagna

**Stakeholder coinvolti:** Prof. Ing. Ennio Cascetta e Team di ricerca, Legacoop Produzione e Servizi, Coopfond, UnipolTech, GreenRouter, Fondazione Istituto sui Trasporti e la Logistica, Cooperative di trasporto, logistica e settori interessati

Il progetto di ricerca si pone l'obiettivo di individuare un insieme integrato e sinergico di azioni e incentivi per accompagnare la transizione della logistica cooperativa verso la sostenibilità. Il progetto è articolato in fasi, con attualmente la seconda fase in corso. Lo studio parte dall'idea che gli aspetti infrastrutturali e gestionali delle catene logistiche si intreccino e che queste interazioni possano condizionare in modo sostanziale l'impatto ambientale generato dalle attività logistiche in ambito cooperativo.

I risultati dello studio-ricerca sono stati condivisi in più occasioni sia con La Regione Emilia-Romagna sia attraverso seminari di approfondimento con le cooperative associate e i settori rappresentati. La presentazione dei risultati della prima fase della ricerca a vari attori del mondo cooperativo emiliano-romagnolo e nazionale, a esponenti politici e a enti pubblici/fondazioni regionali ha stimolato, in tutte le sedi, un dibattito costruttivo ed ha consentito di individuare una serie di elementi di interesse attorno ai quali costruire nuove fasi della ricerca.



## Legacoop Bologna

**Simone Fabbrì**  
Referente Sostenibilità

VERSIONE INTEGRALE



### Iniziative di sostenibilità

Legacoop Bologna ha definito a livello territoriale un'Agenda Cooperativa per lo sviluppo sostenibile, in cui sono stati individuati 19 indicatori da perseguire. Questi indicatori sono stati definiti tramite interviste alle imprese, ai principali stakeholder esterni ed un'analisi di strumenti esterni come l'Agenda della Città Metropolitana di Bologna. Nei 19 indicatori sono state individuate tre traiettorie strategiche:

- Lavoro buono, in cui figurano elementi distintivi che qualificano il lavoro in cooperativa;
- Mutualismo di comunità, costituita da attività della cooperativa che hanno un impatto diretto sulla comunità di riferimento;
- Salvaguardia dell'ecosistema, perseguita tramite azioni che hanno un impatto diretto sugli obiettivi di salvaguardia dell'ambiente dell'Agenda ONU.

A questo lavoro, Legacoop Bologna ha affiancato un'attività di raccolta di buone pratiche e vari progetti in riferimento al Patto metropolitano per lo sviluppo sostenibile.

Un ulteriore progetto in corso riguarda la mappatura del lavoro prodotto con riferimento ai GRI standard, col fine di creare un rating in forma aggregata per settore di appartenenza ed individuare quali punti di debolezza rafforzare e quali aspetti più forti promuovere.

Inoltre, Legacoop Bologna pone attenzione sulle future normative che entreranno in vigore, accompagnando e rendendo più consapevoli le associate sui futuri cambiamenti del quadro normativo, anche in vista al procedimento di accesso al credito.



## BEST PRACTICE

**Bologna 2030 - Agenda cooperativa per lo sviluppo sostenibile**

Legacoop Bologna ha avviato nel 2018 il progetto “**Bologna 2030. Visioni cooperative per lo sviluppo sostenibile**”, con l’obiettivo di individuare un indirizzo comune del sistema cooperativo verso gli obiettivi della sostenibilità. L’iniziativa ha anche lo scopo di mettere a disposizione degli associati elementi di visione e strumenti operativi utili ad accompagnare le imprese che stanno già realizzando un percorso legato ai SDGs e quelle che hanno l’intenzione di avviarlo. Le finalità del progetto sono in dettaglio:

- definire gli **obiettivi per la sostenibilità che il mondo cooperativo si impegna a raggiungere** per la Bologna del 2030 in coerenza con l’Agenda Onu 2030 e i progetti e le iniziative che possono essere intraprese a tal fine;
- individuare il **contributo delle cooperative bolognesi al Piano strategico metropolitano 2.0** e all’**Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile**;
- costruire **politiche associative di Legacoop Bologna** che, nella lettura condivisa del sistema cooperativo, migliorino il posizionamento, riducendo i divari tra le imprese e adottando gli SDGs come driver per i progetti futuri.

# Legacoop Emilia Ovest

**Matteo Pellegrini**  
Referente Sostenibilità

VERSIONE INTEGRALE



## Iniziative di sostenibilità

Legacoop Emilia Ovest, guardando ai propri valori e raccogliendo la sensibilità crescente delle proprie cooperative associate, ha deciso di adottare azioni concrete sulle tematiche ambientali, fornendo un esempio virtuoso per creare un nuovo modo di pensare e una «nuova cultura» a riguardo.

Legacoop Emilia Ovest è stata una delle prime associazioni imprenditoriali italiane a divenire Carbon Neutral, fornendo testimonianza tangibile di come i valori vadano supportati da azioni concrete. È stato attivato un percorso di Carbon Footprint che ha portato all’individuazione dell’impronta carbonica dell’associazione e quindi alla compensazione delle emissioni attraverso l’acquisizione di Crediti al Carbonio certificati dall’UNFCCC (<https://unfccc.int/>).

Inoltre, Legacoop Emilia Ovest ha promosso un progetto di sensibilizzazione e cultura ambientale verso le proprie associate, lanciando un primo obiettivo di 1.000 Ton da compensare, attraverso l’acquisizione di Crediti al Carbonio certificati UNFCCC, per un valore complessivo di € 20.000. L’attenzione è stata concentrata, in particolare, sulla mobilità e sulla compensazione delle emissioni delle flotte (auto aziendali e private). Le cooperative hanno potuto partecipare acquisendo, ad

un prezzo di vantaggio, una porzione di Crediti al Carbonio. Raggiunto l’obiettivo (1.000 Ton, 20.000 €), è stata attivata una politica di Green/Social Marketing per comunicare l’impegno assunto e lanciare il primo segnale di un percorso economico, sociale e culturale che stravolgerà l’operare nei prossimi anni.

Queste azioni rappresentano soltanto un primo passo verso un obiettivo molto più ambizioso: spingere tutte le cooperative associate a porre l’ambiente e la sua salvaguardia al centro delle strategie aziendali, sviluppando percorsi imprenditoriali sostenibili, inclusivi e rispettosi della risorsa più straordinaria a nostra disposizione, il pianeta Terra.

La compensazione dovrà poi essere accompagnata da altre azioni concrete di riduzione delle emissioni, così da realizzare un effetto combinato virtuoso. Ogni cooperativa, di ogni dimensione e settore, potrà portare avanti azioni differenti, dal riutilizzo degli scarti nei processi industriali alla riduzione dei consumi energetici/idrici, dalla sostituzione delle flotte aziendali con mezzi alimentati da fonti alternative allo sviluppo di produzioni a km 0. Il tratto comune sarà sempre lo stesso: ridurre l’impatto della propria attività sull’ecosistema, lasciando alle prossime generazioni un pianeta «vivibile».

## BEST PRACTICE

**Vi.Ve (AZIONE ASSOCIAZIONE)****Impresa capofila:** Legacoop Emilia Ovest**Stakeholder coinvolti:** Legacoop Emilia Ovest**Beneficiari raggiunti:** Comunità Locali nella Fazenda Nascente do Luar (Brasile)**Sito:** <https://www.youtube.com/watch?v=vCOIv8EHnAO> - <https://www.youtube.com/watch?v=shb0hrn308Y>

Legacoop Emilia Ovest è divenuta la prima associazione imprenditoriale Carbon Neutral, compensando totalmente, attraverso l'acquisizione di Carbon Credit Certificati dalle Nazioni Unite, le proprie emissioni. L'iniziativa ha una valenza ambientale e sociale, nonché di salvaguardia della biodiversità. Prevede, infatti, la piantumazione di alberi in aree considerate polmoni verdi della Terra, a cui si accompagna la creazione di posti di lavoro e di percorsi di istruzione dei villaggi locali ai quali viene affidata la piantumazione e manutenzione delle foreste. L'azione favorisce inoltre la ricomparsa di specie faunistiche autoctone, decimate dalla presenza dell'uomo, così da salvaguardare la biodiversità.



## BEST PRACTICE

**Vi.Ve (AZIONE COOPERATIVE)****Impresa capofila:** 12 Cooperative aderenti a Legacoop Emilia Ovest, appartenenti a diversi settori e di tutte le dimensioni**Stakeholder coinvolti:** Arbizzi, Art Lining, Cirfood, Coopservice, Conad Centro Nord, Coop Alleanza 3.0, Greslab, Riunite Civ, Nuovi Profumi, Proges, Coap, Transcoop**Beneficiari raggiunti:** Comunità Locali nella Fazenda Nascente do Luar (Brasile)**Sito:** <https://www.youtube.com/watch?v=vCOIv8EHnAO> - <https://www.youtube.com/watch?v=shb0hrn308Y>

Il progetto fa parte dell'azione di sistema promossa da Legacoop Emilia Ovest e punta alla compensazione di 1.225 Tonnellate di Co2 prodotte dalle flotte aziendali delle Cooperative aderenti all'iniziativa. Trattandosi di realtà molto diverse tra loro, ma con l'intento di adottare azioni concrete e condivise per la lotta al cambiamento climatico, si è deciso di individuare un elemento comune su cui poter operare congiuntamente, individuando come obiettivo le flotte auto. La compensazione è avvenuta attraverso la piantumazione di alberi nella Fazenda Nascente do Luar (Brasile) e successiva acquisizione di Crediti al Carbonio Certificati dalle Nazioni Unite.



# Legacoop Estense

**Chiara Pederzini**  
Referente Sostenibilità

VERSIONE INTEGRALE



## Iniziative di sostenibilità

A livello di Associazione, Legacoop Estense si impegna nel processo di sostenibilità creando punti di contatto con Innovacoop a livello regionale, collaborando tramite progetti europei su temi come il risparmio idrico, l'agricoltura di precisione, la sostenibilità degli ambienti marittimi e l'economia circolare. All'interno dell'associazione, i dipendenti hanno partecipato a corsi di formazione per la sensibilizzazione ai temi di risparmio e acquisti green e sono state istituite buone pratiche per l'efficientamento dei materiali e la riduzione dei consumi, come l'utilizzo di borracce o la riduzione delle stampe, oltre all'ottimizzazione degli spostamenti tra le due sedi e delle trasferte.

Inoltre, è stato istituito l'ufficio per l'Innova-

zione e la Sostenibilità ed è stata definita una Commissione Sostenibilità e Territorio, costituita da 15 cooperative e coordinata da un funzionario di Legacoop Estense, che ha dato il via al bilancio aggregato di sostenibilità in cui 51 cooperative partecipanti hanno esposto le loro attività ed iniziative.

Il tema della sostenibilità è trattato anche con un taglio sociale grazie alla commissione Pari Opportunità che si occupa di inclusione e parità di genere.

Un ulteriore progetto è il lancio dello "Sportello Energia" nell'ambito del progetto l'"Energia che ci aspetta", ideato per trovare soluzioni concrete alla crisi energetica e costruire una rete di competenze per analizzare ed aiutare sul tema del risparmio energetico.

## BEST PRACTICE

## UFFICIO IES (INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ) DI LEGACOOP ESTENSE

**Impresa capofila:** Legacoop Estense

**Stakeholder coinvolti:** Tutte le cooperative associate e i loro soci, i soggetti che si occupano di Innovazione e Sostenibilità del territorio di Modena e Ferrara

**Beneficiari raggiunti:** Tutte le cooperative associate e i loro soci

Legacoop Estense, tramite l'ufficio IES, vuole mettere a disposizione delle cooperative associate le competenze utili allo sviluppo di progetti di sostenibilità.

L'ufficio svolge un ruolo da cerniera tra le esigenze delle cooperative nei campi del consumo consapevole, risparmio energetico, economia circolare, gestione sostenibile dell'impresa, recupero scarti e sottoprodotti, e i soggetti in grado di erogare competenza e know-how su questi temi.

Numerose cooperative si sono rivolte all'ufficio IES per richieste puntuali di attivazione progetti e/o per essere messi in relazione con mondo della Ricerca e Ecosistema dell'innovazione. Inoltre, si sono attivate alcune progettualità concrete sui temi dell'economia circolare ed un corso per i dipendenti dell'associazione stessa sulle buone pratiche da parte del personale all'interno dell'organizzazione.

L'obiettivo dell'Ufficio IES è supportare l'avvio di progetti di buone pratiche all'interno delle cooperative e affiancarle nella redazione dei bilanci di sostenibilità.



## BEST PRACTICE

## ELEMENTI DI INNOVAZIONE AMBIENTALE ED ECONOMICA PER LO SVILUPPO E LA PROMOZIONE DELL'OSTRICOLTURA REGIONALE

**Impresa capofila:** Università degli Studi di Ferrara

**Stakeholder coinvolti:** Legacoop Estense, Consorzio Pescatori di Goro, Confcooperative Ferrara, Unife, Unibo

**Beneficiari raggiunti:** I soci delle cooperative di acquacoltori del territorio di Goro e Comacchio (1.700 persone)

Il progetto ha come obiettivo principale la valutazione delle prospettive di sviluppo del comparto ostricolo di Goro. Le potenzialità del settore sono state quantificate tramite l'individuazione di processi produttivi innovativi e l'introduzione di modelli di gestione cooperativa, volti a favorire la competitività e lo sviluppo di mercato, ma anche per assicurare la sostenibilità economica (crescita dell'area, nascita nuove aziende, stabilizzazione politiche di prezzo), ambientale (garanzia di controllo sull'uso delle risorse, basso impatto ambientale, analisi del ciclo di vita) e sociale (miglioramento della qualità di vita lavorativa dei pescatori e delle loro famiglie) all'intero comparto. È in corso di svolgimento una ulteriore analisi e ricerca in merito alla capacità di cattura del carbonio, da parte dei molluschi bivalvi, condotta dal Dipartimento di Scienze della vita di Unife.



## BEST PRACTICE

## SPORTELLO ENERGIA L'ENERGIA CHE CI ASPETTA

**Impresa capofila:** Legacoop Estense

**Stakeholder coinvolti:** Legacoop Estense, tutte le associate a Legacoop Estense, Consorzio Esperienza Energia (CEE), CPL Concordia, Politecnica, Coopfond, 7Pro, Sinloc, Agenzia per L'energia e lo Sviluppo Sostenibile

**Beneficiari raggiunti:** Tutte le cooperative associate e i loro soci

**Sito:** <https://www.legacoopestense.coop/blog/2022/11/10/lenergia-che-ci-aspetta-il-17-novembre-un-webinar-promosso-da-legacoop-estense/>

Il caro dell'energia e il suo approvvigionamento sono diventati uno dei principali elementi di incertezza nella gestione e nella programmazione economica di molte cooperative. Per questo, il sistema Legacoop Estense ha introdotto strumenti tecnici (Piattaforma APPIA, Piattaforma RE-SPIRA, Monitoraggio Bandi e opportunità) e finanziari per aiutare le associate ad orientarsi, ad assumere decisioni e a realizzare interventi a tal proposito. Per garantire una risposta complessiva e puntuale si è istituito un tavolo di lavoro permanente con la partecipazione di figure tecniche complementari rispetto ai diversi ambiti di intervento.



VERSIONE INTEGRALE



## Iniziative di sostenibilità

L'associazione si impegna con azioni di sostenibilità interne, come l'efficientamento all'interno dell'ufficio e la raccolta differenziata, l'utilizzo di carta e cartucce toner riciclati per il fotocopiatore e dispenser per l'acqua. Inoltre, Legacoop Imola è presente sul territorio con il progetto di promozione cooperativa denominato "Vitamina C", con l'obiettivo di far conoscere e promuovere negli Istituti scolastici i valori della sostenibilità e l'impegno della cooperazione per la costruzione di una società più equa e sostenibile. Il progetto, previa un breve percorso formativo di presentazione della cooperazione e dei suoi valori, tramite anche la condivisione di testimonianze cooperative del territorio, è volto ad illustrare l'Agenda 2030 e i 17 goals e sviluppare un business plan, col fine ultimo di

stimolare i ragazzi alla creazione d'impresa in forma cooperativa e in relazione agli obiettivi dell'agenda 2030. È un'iniziativa che vede l'accreditamento delle scuole come percorso non solo di alternanza scuola-lavoro ma anche di educazione civica, avendo tra le altre finalità anche quello di motivare i ragazzi alla cittadinanza attiva e alla condivisione dei valori della sostenibilità, oltreché quello di contribuire con le loro idee d'impresa a trovare soluzioni per nuovi bisogni o idee per rispondere in maniera nuova e sostenibile a bisogni già esistenti.

Legacoop Imola è, inoltre, molto interessata alla partecipazione ai vari tavoli, così da prendere spunti e avviare assieme alle proprie associate e alle Istituzioni, ove possibile, un proprio progetto a riguardo.

### BEST PRACTICE

## MANUTENZIONE STRAORDINARIA ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO PALAZZINE UFFICI

**Impresa capofila:** CEFLA

**Beneficiari raggiunti:** 25 donne, 60 uomini

Il progetto consiste nell'intervento di riqualificazione energetica dell'involucro edilizio e manutenzione straordinaria degli impianti di climatizzazione. L'obiettivo del progetto è il miglioramento del comfort degli occupanti dell'edificio e la riduzione dei consumi energetici, tramite l'installazione di nuovi infissi, l'isolamento della copertura, efficientamento energetico tramite l'installazione di un cappotto sulle pareti esterne, frangisole, nuova unità di trattamento aria, integrazione di un nuovo impianto BMS (Building Management Systems) per la gestione integrata degli impianti. L'intervento ha portato al passaggio da un edificio in classe energetica tipo Cad ad un edificio in classe energetica A+. Nel corso del 2023 sarà possibile quantificare in termini numerici il risparmio energetico effettivamente ottenuto.



### BEST PRACTICE

## MONITORAGGIO CENTRALI DI COGENERAZIONE

**Impresa capofila:** CEFLA

**Stakeholder coinvolti:** il progetto ha visto coinvolto il cliente Acea, Cefla e il fornitore SWMIPU

**Beneficiari raggiunti:** principalmente Acea

Il progetto consiste nello sviluppo della parte informatica per la gestione della sicurezza delle informazioni, attraverso policy, procedure, processi e tecniche, a servizio dei sistemi di generazione energia e cogenerazione della B.L.Energy, col fine ultimo di salvaguardare la continuità operativa del cliente Acea. Inoltre, il progetto ha portato ad uno studio delle necessità di efficientamento dei sistemi di generazione energia, all'avvio della ricerca sugli algoritmi più significativi di artificial intelligence potenzialmente applicabili e allo sviluppo delle prime campagne di acquisizione dati da sensori da campo.

Nel corso del 2023 sarà possibile quantificare in termini numerici il risparmio energetico e gli altri vantaggi misurabili effettivamente ottenuti, con l'auspicio di ampliare l'offerta di questo servizio a tutti i clienti della rete.



## BEST PRACTICE

**CHP CON FUEL CELL****Impresa capofila:** CEFLA**Stakeholder coinvolti:** Cefla e fornitore partner Bloom Energy momento**Beneficiari raggiunti:** 25 donne, 60 uomini

Per supportare le aziende nella transizione da fonti energetiche tradizionali basate sulla combustione, Cefla ha sviluppato NOVA, una soluzione che integra il modulo fuel cell EnergyServer™ di Bloom Energy in versione CHP e produce energia elettrica ed energia termica, ottenendo così un maggiore rendimento (l'efficienza supera l'80%) e riducendo le emissioni di inquinanti in atmosfera.

NOVA è una soluzione modulare che parte da una potenza di 330kW o 660kW, facilmente personalizzabile su una potenza maggiore, e di agevole installazione grazie alla logica «plug&play».



# Legacoop Romagna

**Federico Morgagni**  
Referente Sostenibilità

VERSIONE INTEGRALE



## Iniziative di sostenibilità

Legacoop Romagna ha assunto il tema della sostenibilità come cardine delle proprie azioni di rappresentanza, nella convinzione dell'ineludibile urgenza della transizione verso un nuovo modello di sviluppo. Infatti, per il movimento cooperativo, la promozione di un modello di sviluppo sostenibile costituisce un presupposto valoriale ineludibile e agire in questa direzione significa migliorare le condizioni di sicurezza sul lavoro, salvaguardare la salute dei lavoratori, investire per migliorare l'impatto ambientale delle produzioni, avere cura del clima e del territorio; in altre parole interpretare la mission valoriale originaria in relazione ai bisogni e alle esigenze della società del XXI secolo. Per questo motivo l'Associazione si è impegnata a promuovere, sostenere e mappare una pluralità di iniziative che si sono svolte in questi anni sul territorio romagnolo sul versante della sostenibilità.

Allo scopo di misurare, e successivamente analizzare e comunicare, il posizionamento e il valore del sistema cooperativo romagnolo rispetto al perseguimento degli SDGs di Agenda 2030, Legacoop Romagna ha realizzato, insieme all'Istituto di ricerca AICCON, una ricerca dal titolo "Il contributo della cooperazione romagnola all'Agenda 2030".

Inoltre, Legacoop Romagna ha partecipato a Geco2, un progetto europeo nato dalla collaborazione tra otto partner delle regioni adriatiche di Italia e Croazia. Scopo di Geco2 era realizzare un mercato di crediti di carbonio per il settore agricolo, con il fine di promuove-

re la lotta al cambiamento climatico avvalendosi di nuove pratiche agricole che permettano di compensare parte delle emissioni di gas serra attraverso la cattura e lo stoccaggio di CO<sub>2</sub> nel suolo e nella biomassa.

Legacoop Romagna ha altresì preso parte al progetto europeo Dare (Digital Environment for Collaborative Alliances to Regenerate Urban Ecosystem in middle-sized cities), di cui è capofila il Comune di Ravenna. Dare si propone l'obiettivo di creare e testare un percorso che coniughi transizione digitale e rigenerazione urbana nella zona della Darsena di Ravenna, con il fine di promuovere la cultura digitale tra i cittadini e di potenziare e aggiornare il rapporto fra popolazione e pubblica amministrazione.

Legacoop Romagna ha promosso un progetto sulle Comunità energetiche con l'obiettivo di accompagnare le cooperative che intendono sfruttare le opportunità offerte dalle Cer fornendo, a singole imprese o a gruppi di aziende, un'analisi di fattibilità della comunità energetica o di un altro modello per la produzione e l'autoconsumo di energia.

Legacoop Romagna ha incrementato ulteriormente il proprio impegno sul versante delle pari opportunità fra uomini e donne in tutti gli ambiti della vita lavorativa, grazie anche alla redazione di un documento dal titolo "Linee guida su politiche e linguaggio di genere in azienda", elaborato per affiancare alla necessaria battaglia per la pari dignità nel salario e nel lavoro un intervento forte per rendere il linguaggio coerente con le politiche di genere.

## BEST PRACTICE

**PROGETTO VITIGNI RESISTENTI****Impresa capofila:** Terre Cevico**Stakeholder coinvolti:** Terre Cevico, Cantine Riunite-Civ, Cantina San Martino in Rio, Caviro, Rinova, Fondazione Edmund Mach**Beneficiari raggiunti:** Migliaia di soci viticoltori emiliano-romagnoli delle imprese cooperative partecipanti al progetto

Il progetto mira a rafforzare l'impegno dei coltivatori del settore vitivinicolo per realizzare prodotti sempre più sostenibili e per ridurre drasticamente i trattamenti fitosanitari nei confronti delle avversità fungine e, conseguentemente, gli input chimici nell'agrosistema.

Per raggiungere queste finalità i partner del progetto hanno avviato una sperimentazione volta alla diffusione della coltivazione in Emilia-Romagna di varietà di vitigni cosiddetti "resistenti", ossia dotati di resistenza alla peronospora e tolleranti all'iodio, anche se sottoposti ad una quantità significativamente inferiore di trattamenti fito-sanitari.

Una seconda linea di azione del progetto si è orientata sullo sviluppo di un programma di miglioramento genetico volto alla costituzione di nuove varietà produttive resistenti ai patogeni partendo dai vitigni "autoctoni" emiliano-romagnoli.



## BEST PRACTICE

**SCUOLA BRANCATI DI PESARO, "LA SCUOLA SALVA-PIANETA" VINCITRICE DEL GREEN SOLUTION AWARDS" A COP 26****Impresa capofila:** Consorzio Conscoop**Stakeholder coinvolti:** Consorzio Conscoop, Formula Servizi Società Cooperativa, Idrotermica Coop., Siem Impianti Soc. Coop. Arl., Comune di Pesaro, Ministero della Pubblica Istruzione**Beneficiari raggiunti:** circa 340 alunni, le famiglie degli alunni e il personale docente e Ata della scuola

Il progetto, coordinato dal Comune di Pesaro, si proponeva di realizzare un istituto scolastico all'avanguardia sul fronte della sostenibilità ambientale e del consumo di suolo zero mediante l'utilizzo delle più avanzate tecniche di bioarchitettura, in un'ottica di riqualificazione sostenibile e sociale di un'area urbana abbandonata.

I lavori per la realizzazione dell'opera hanno visto l'applicazione, in campo edilizio, dei principi di tutela dell'ambiente, innovazione responsabile e sostenibilità applicata, in coerenza con l'impegno delle imprese cooperative sul fronte della transizione ecologica. L'anno 2021 ha visto il completamento dell'opera e la candidatura del progetto al prestigioso premio "Green Solution Awards International", categoria "Energy temperate climates" assegnato nel corso della conferenza delle Nazioni Unite COP 26 sui cambiamenti climatici.



## BEST PRACTICE

**CONSEGUIMENTO CERTIFICAZIONE N. 30415, SULLA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE, DIVERSITÀ E INCLUSIONE IN AMBIENTI DI LAVORO****Impresa capofila:** Formula Servizi**Stakeholder coinvolti:** Formula Servizi cooperativa; società di consulenza di settore**Beneficiari raggiunti:** circa 2700 dipendenti di Formula Servizi; enti pubblici, Ausl e Amministrazioni del territorio

Il progetto nasce dalla volontà della cooperativa Formula Servizi di implementare ulteriormente la propria politica aziendale ispirata al principio della non discriminazione dei lavoratori e delle lavoratrici e della tutela e valorizzazione delle diversità.

Il processo di certificazione ha preso in esame, sotto una molteplicità di parametri, le modalità di gestione del personale, sotto il profilo della garanzia di ambienti di lavoro rispettosi, equilibrati e paritari.

Nel corso del 2022 Formula Servizi è stata sottoposta ad un accurato esame da parte di un ente certificatore che ha analizzato la politica aziendale in materia di non discriminazione e tutela delle diversità attraverso una sistematica raccolta di dati e l'effettuazione di esami a campione. Nell'insieme il processo intende assicurare un luogo di lavoro rispettoso e inclusivo, in cui le diversità vengono valorizzate e le capacità e il merito vengono tutelati e riconosciuti in maniera equa e paritaria.



## Iniziative di sostenibilità

Legacoop Friuli-Venezia Giulia redige il bilancio sociale dal 2007 ed è attiva nella divulgazione dei temi della sostenibilità alle proprie associate organizzando diversi incontri all'anno a riguardo.

Infatti, l'Associazione sensibilizza le associate e tutti gli stakeholder territoriali in merito alla Parità di genere, grazie alla partecipazione e animazione del tavolo di lavoro regionale sulle Pari opportunità e all'organizzazione di workshop, convegni ed eventi sul tema.

Legacoop Friuli-Venezia Giulia è attiva come capofila del progetto regionale "Centro Tecnico Informativo - CTI" con cui vengono realizzate attività di monitoraggio e raccolta dati sui prodotti ittici e sull'ambiente marino regionale; e supporta le attività della cooperativa Part-Energy (comunità energetica) per la diffusione della produzione e utilizzo di energia da fonti rinnovabili. Inoltre, insieme a nove comuni del Friuli-Venezia Giulia, supporta il progetto Mar e Tiaris, un programma di attività con l'obiettivo di sviluppare il turismo sostenibile, i mercati locali (per prodotti ottenuti a una distanza inferiore a 30Km), e l'utilizzo di energie da fonti rinnovabili. La cooperativa è attiva anche nel supporto delle associate nell'attività di informazione e divulgazione sulla gestione sostenibile dei boschi.

A livello di associate, invece, si segnalano le

seguenti iniziative (a titolo esemplificativo e non esaustivo):

- La cooperativa di multiservizi Idealservice è attiva sul fronte dell'inclusività con diverse azioni, fra cui la nomina di un disability manager per il miglioramento dell'integrazione di persone con disabilità. La cooperativa ha, inoltre, istituito delle borse di studio a favore dei figli dei soci (22 borse di studio). Sul fronte della sostenibilità ambientale, ha attivato una serie di figure professionali (eco-vigili) ed ha realizzato delle isole ecologiche per migliorare la raccolta e la gestione dei rifiuti;
- La costituzione della cooperativa benefit Part-Energy, nata per realizzare le Comunità Energetiche Rinnovabili;
- L'attività della cooperativa Noncello, sociale plurima, che ha ideato e realizzato un progetto di cooperazione internazionale in Marocco per aiutare le comunità locali nell'attività di inclusione delle persone con disabilità mentali;
- La cooperativa forestale Legno servizi che promuove un'attività divulgativa nelle scuole tramite un confronto diretto tra le imprese di gestione e Lega Ambiente;
- La cooperativa Shoreline nasce nel 1988 dall'iniziativa di un gruppo di professionisti del settore della biologia ed ecologia mari-

na e costiera. Opera concretamente nella gestione delle aree protette costiere. È riconosciuta dal Mipaaf come Istituto di ricerca scientifica e tecnologica nel settore della pesca. Fornisce consulenza per Piani di Gestione, divulgazione, comunicazione e monitoraggio. Progetta strutture esposi-

tive, museali, centri visite e mostre permanenti o temporanee. Nel suo laboratorio ECOTOX effettua saggi biologici e analisi per la valutazione dello stress ambientale. Opera a livello internazionale su progetti di cooperazione per lo sviluppo sostenibile.

## BEST PRACTICE

**DISABILITY MANAGEMENT****Impresa capofila:** IDEALSERVICE SOC. COOP**Beneficiari raggiunti:** Organico aziendale, per un totale di 3718, di cui 1207 uomini e 2511 donne

Il progetto è finalizzato alla diffusione di una cultura aziendale attenta alla tematica della Disabilità e dell'Inclusione Sociale, con l'obiettivo di supportare il percorso lavorativo delle Persone con disabilità all'interno della Cooperativa e dare un concreto sostegno economico ai Lavoratori disabili e ai Lavoratori della Cooperativa che svolgono un ruolo di assistenza nei confronti di un familiare disabile (cd. Caregivers). Il progetto ha visto l'istituzione del Disability Manager, che ha il compito di supportare l'inserimento lavorativo delle persone diversamente abili. Sono state realizzate attività di divulgazione a tutti i lavoratori sulla politica di Disability Management. È stata svolta una attività di formazione rivolta ai ruoli dirigenziali al fine di sviluppare competenze trasversali per aumentare la diffusione di una cultura dell'inclusione e per accrescere la capacità di rapportarsi con la disabilità in maniera costruttiva.



## BEST PRACTICE

**LIFE PINNA****Impresa capofila:** ARPA LIGURIA**Stakeholder coinvolti:** Istituti di ricerca, Aree protette, Università, Cittadini, Associazioni ambientaliste, Pescatori**Beneficiari raggiunti:** Partner del progetto, circa 50 (40 donne e 10 uomini)**Sito:** <http://www.lifepinna.eu/> - <https://www.youtube.com/watch?v=lsSa0t4T35E>

LIFE PINNA è un progetto europeo nato per salvare la Pinna nobilis, il più grande mollusco bivalve del Mar Mediterraneo a rischio

d'estinzione dal 2016, dopo un'epidemia che ne ha decimato le popolazioni.

Il progetto, ripartito in 4 anni, è cofinanziato dal programma dell'Unione Europea LIFE e punta al recupero della specie, sviluppando nuove tecniche innovative e protocolli che potranno essere replicati in altri contesti mediterranei. Unisce le competenze di più enti: ARPA Liguria, capofila del progetto, AMP Asinara, NIB (Slovenia), Shoreline Soc. Coop., Triton Research S.r.l., Università degli Studi di Genova e Università degli Studi di Sassari.

Le attività si sono concentrate nella valutazione ambientale e sanitaria degli habitat e degli individui ancora vivi. Queste indagini sono effettuate tramite analisi molecolari. Sono stati individuati e mappati oltre 150 nuovi esemplari di giovani Pinna nobilis. È stato possibile attraverso le analisi molecolari stabilire alcuni luoghi idonei alla reintroduzione e sono state avviate importanti azioni di networking che hanno esteso l'ambito del progetto all'intero bacino del Mediterraneo.

A supporto della ricerca sono previste attività di divulgazione, che comprendono anche un documentario naturalistico e iniziative di "citizen science", volte a coinvolgere i subacquei nel monitoraggio della specie.



## BEST PRACTICE

**CALEIDOS PIN 00034****Impresa capofila:** Cooperativa Animazione Valdocco (Settimo Torinese) - Cooperativa Sociale Itaca (Pordenone)**Stakeholder coinvolti:** 11 soggetti per il Friuli-Venezia Giulia: Comune di Pordenone, Comune di Cordenons, AsFO, Istituti comprensivi Pordenone Sud, Pordenone Torre, Pordenone Rorai Cappuccini, Pordenone Centro, Cooperativa Melarancia, Cooperativa Nuovi Vicini, Associazione Genitori Melarancia, Fondazione Well Fare; 42 soggetti totali su tutto il territorio nazionale.**Beneficiari raggiunti:** in Friuli-Venezia Giulia, 1092 famiglie e 2354 bambini e bambine 0-6 anni.**Sito:** <https://itaca.coop/progetti/progetto-caleidos/> - <https://percorsiconibambini.it/caleidos> - <https://percorsiconibambini.it/caleidos/2022/03/25/risonanze-di-caloeidos-fvg/>

Il progetto, di durata triennale, è finanziato dall'impresa sociale CON I BAMBINI per interventi rivolti alla prima infanzia dei bambini in famiglie con fragilità e difficoltà, stimolando i genitori ad una partecipazione consapevole e **mettendo a sistema un approccio integrato interservizi e multidisciplinare.**

Destinatari principali sono stati i bambini 0-6 anni e quei genitori che si collocano in una fascia indefinita, cioè coloro che risultano **"sconosciuti" ai servizi del territorio**, scomparsi dalle mappe dei servizi educativi e di cittadinanza. La **tempestività degli interventi** è stata una delle caratteristiche principali su cui si è fondato il progetto per intervenire **precocemente.**

Tra le attività del progetto figurano percorsi di formazione per genitori in collaborazione con i Comuni, corsi di lingua italiana per mamme straniere, laboratori e attività per stimolare nei bimbi la socializzazione e la valorizzazione di sé e delle proprie abilità e negli adulti occasioni di relazioni inclusive e il rafforzamento di competenze genitoriali.

Tra le azioni centrali del progetto il supporto al rilievo precoce di bisogni sanitari nei bambini e l'attivazione di Patti Educativi di Famiglia.



VERSIONE INTEGRALE



## Iniziative di sostenibilità

A livello di ufficio, Legacoop Lazio adopera buone pratiche in tema di sostenibilità come il riciclo della carta e della plastica, risparmio energetico, etc.

Ogni volta che vengono realizzate delle iniziative tutta la documentazione viene inviata alle cooperative via mail, evitando produrre documentazione stampata.

Per quanto riguarda il territorio, Legacoop Lazio ha presentato nel 2020 un progetto alla Camera di Commercio, che poi è stato finanziato ed avviato nel 2021 volto ad offrire eventi di sensibilizzazione e informazione, attività di formazione e supporto tecnico legati ai temi della sostenibilità e al green management, al

fine di identificare i nuovi bisogni della cooperazione e incentivare l'ideazione di azioni, progetti, politiche a cui il mondo cooperativo può aderire per migliorare le condizioni economiche, sociali e ambientali del proprio territorio di riferimento e per una ripresa del Paese in sicurezza e sostenibilità.

Il progetto è stato molto apprezzato dalle cooperative e si è basato principalmente su attività seminariali e corsi di formazione riguardo gli SDGs, la transizione ecologica e le strategie innovative per le cooperative, la comunicazione della sostenibilità e i beni comuni e la custodia del territorio.

### BEST PRACTICE

## ORTI LAZIALI - FILIERA CORTA E SOSTENIBILE

**Impresa capofila:** San Lidano Soc. Coop. Agr. a r.l.

**Stakeholder coinvolti:** 20 società agricole - 1 società commerciale

**Beneficiari raggiunti:** circa 260

**Sito:** <https://www.sanlidano.it/la-filiera/>



La San Lidano è una cooperativa agricola e Organizzazione di Produttori riconosciuta dalla UE che opera nell'Agro Pontino specialista degli ortaggi di prima e quarta gamma. La Direzione della Cooperativa, rappresentata dal suo Presidente Luciano di Pastina, considera da sempre la Qualità il cardine della propria strategia imprenditoriale. Già nel 2005, San Lidano ha implementato e certificato in conformità alla norma ISO 9001 il Sistema di Gestione per la Qualità, allo scopo di definire e qualificare gli standard delle attività svolte, assicurando l'impegno di San Lidano nei riguardi della Qualità, la responsabilità della sua efficacia e la disponibilità delle risorse necessarie per raggiungere gli obiettivi, su parametri oggettivi e misurabili e a promuovere le azioni necessarie per la riduzione delle non conformità, dei reclami e dei costi di non-Qualità. Con la nuova ISO 9001, tutta l'organizzazione aziendale viene infatti valutata sulla base di un'analisi di Rischi e Opportunità, per consentire il monitoraggio costante e l'efficientamento di tutti i prodotti e processi con metodologie al passo con lo sviluppo aziendale e la crescita organizzativa. Per realizzare questo nuovo passo avanti nello sviluppo del controllo dei processi e nell'integrazione nei processi di business, e valorizzare economicamente al meglio le produzioni dei soci, San Lidano ha adattato la sua organizzazione, i rapporti di lavoro e i mezzi disponibili, per trasmettere al personale l'importanza del Sistema Qualità e fornire sostegno alla leadership dei ruoli gestionali, affinché partecipi, guidi, e contribuisca attivamente alla sua efficacia e si applichi alle rispettive aree di responsabilità per garantire i requisiti definiti.

Con l'utilizzo dell'approccio per processi e del risk-based thinking, la Cooperativa San Lidano ha introdotto, nel 2021 una Analisi del Contesto, grazie alla quale impostare contromisure adeguate ai punti di debolezza e sfruttare al meglio i propri punti di forza: il suo ruolo nella filiera, la struttura, l'attività e gli sviluppi prevedibili del mercato e del contesto economico, il focus sulla soddisfazione dei clienti. L'obiettivo strategico aziendale è incentrato sulla fornitura di prodotti a marchio d'insegna, per rafforzare le partnership instaurate con i clienti della GDO, perseguito tramite una offerta ampia di prodotti con maggior valore aggiunto, a prezzi competitivi. Questo obiettivo ha reso necessaria la razionalizzazione dei processi aziendali e garantire ai propri clienti una offerta con caratteristiche qualitative elevate, sia dal punto di vista sanitario che da quello merceologico. Per questa ragione, entrambi gli Stabilimenti di Sezze e di Bolgare e le aziende di produzione sono certificati in conformità rispettivamente agli standard internazionali di sicurezza alimentare IFS Food e BRC e GlobalG.A.P. per le Buone Pratiche Agricole. Inoltre, San Lidano ha implementato un controllo della filiera attraverso un sistema di gestione delle attività che assicurino il presidio di tutte le fasi del processo produttivo, dal campo al prodotto finito, con un approccio "from farm to fork". Coinvolgendo i propri soci, la cooperativa lancia nel 2017 il progetto di "filiera corta e sostenibile", denominato 'Orti Laziali', dedicata ai marchi di clienti che richiedono prodotto locale e con i massimi livelli di garanzia, tesa a valorizzare la lunga tradizione di coltivazione e lavorazione dei prodotti orticoli del nostro territorio. La motivazione storica di questo Progetto trova il suo fondamento nella tradizione agricola dell'Agro Pontino, dai tempi della sua bonifica ad oggi. Nell'Agro Pontino, la filiera ortofrutticola è la prima in ordine di importanza sia per superfici che

per quantitativi, con alcune importanti coltivazioni e specializzazioni nelle quali l'area pontina e fondana risultano ancora oggi leader per le produzioni in serra e pieno campo: endivie, spinaci, cicorie, bieta e cocomeri, rinomati nei mercati nazionali ed esteri.

SAN LIDANO ha perciò deciso per sviluppare al meglio le caratteristiche che i prodotti riescono ad offrire, attraverso il marchio ORTI LAZIALI, dedicato alla valorizzazione, sia per le caratteristiche del territorio che per la specializzazione e il know-how della lavorazione, di queste produzioni locali. L'idea di valorizzare la tradizionale esperienza pontina nella lavorazione delle verdure nasce dalla cooperativa dei soci produttori di SAN LIDANO, che include le fasi del processo produttivo, dal campo al prodotto confezionato, in un'unica organizzazione. All'avvio del Progetto, San Lidano si è iscritta alla Rete INPS del Lavoro Agricolo di Qualità e si è sottoposta volontariamente all'audit di responsabilità sociale secondo il modulo G.R.A.S.P. del protocollo GlobalG.A.P., promuovendo le medesime azioni anche presso le aziende associate e sottoponendole alla verifica del rispetto dei requisiti legali relativi al welfare e alla SSLL. A tale scopo, vengono realizzate attività di formazione, a tutti i livelli, per promuovere la responsabilità e la sensibilità verso la responsabilità sociale, anche attraverso l'individuazione dei bisogni.

Inoltre, l'azienda procede alla notifica presso il MIPAAF come operatore biologico, e avvia la linea di prodotti da Agricoltura Biologica con il marchio "OrtoPronto BIO".

Grazie all'insieme di interventi nella riduzione dei consumi di energia e acqua nei processi e al reimpiego degli scarti a fini zootecnici, San Lidano ha ricevuto nel 2017 il 1° premio "Coop Insieme verso un futuro sostenibile" per la miglior performance ambientale (in collaborazione con Bureau Veritas) tra i 328 fornitori a marchio COOP, ribadito nel 2019 dalla Menzione Speciale "Coop for future" per la lotta allo spreco alimentare in ottica di economia circolare, su 370 imprese coinvolte.

Con queste prerogative, il Progetto 'ORTI LAZIALI' si espande rapidamente e oggi rappresenta una gamma di prodotti ortofrutticoli di I e IV Gamma che coniuga gli elementi di tradizione e di qualità dell'orticoltura dell'Agro Pontino in una "filiera corta" certificata ISO 22005:05.

## BEST PRACTICE

## LUDOBUS

**Impresa capofila:** Altri Colori Cooperativa Sociale Onlus

**Stakeholder coinvolti:** Gli Stakeholder coinvolti nelle attività progettuali sono davvero molti negli anni, comunità, famiglie, enti pubblici e privati, impossibile quantificarne il numero

**Beneficiari raggiunti:** I destinatari delle attività sono davvero molti negli anni, comunità, famiglie, enti pubblici e privati, impossibile quantificarne il numero

**Sito:** <https://www.altricolori.com/servizi/animazione-spettacolo-e-intrattenimento/il-ludobus>

Il LudoBus è un servizio itinerante di Altri Colori, un furgone dalla veste grafica accattivante corredato da attrezzature e arredi multifunzionali che svolge attività di prossimità rivolte alla comunità, di tipo ludico, educativo e di promozione sociale, come mezzo di contatto e tramite per veicolare e promuovere buone prassi, progetti, servizi.

Il Ludobus è un presidio educativo territoriale di valenza educativa capace di sollecitare occasioni spontanee e organizzate di incontro e di gioco nei luoghi dove risiedono e vivono bambine e bambini, ragazze e ragazzi, adolescenti, adulti e anziani, promuovendo la loro partecipazione nel rispetto della dignità e delle differenze di ognuno.



## BEST PRACTICE

ESSEALQUADRATO  
PER UN SOCIALE SOSTENIBILE

**Impresa capofila:** Eticae-Stewardship in Action

**Stakeholder coinvolti:** 5

Eticae e Altri Colori decidono di stipulare un Contratto di Rete dal nome ESSEALQUADRATO - per un sociale sostenibile, al fine di originare una Rete di Imprese aperta ad altre realtà pubbliche e private appartenenti al mondo profit, non profit, dell'istruzione e della ricerca e della rappresentanza, in particolare a quelle che considerano la sostenibilità come scelta strategica di competitività per il futuro e che decidono di contribuire allo sviluppo sociale sostenibile dei territori e delle comunità.



## Iniziative di sostenibilità

In Legacoop Liguria è nato e si è articolato un processo strutturale per arrivare in sede di Congresso Regionale a portare la proposta dell'impegno di stesura del Bilancio di Sostenibilità dal 2023 come best practise acquisita e nel contempo poter dare alle cooperative uno strumento adeguato nelle misure economiche di programmazione regionale in partenza nel 2023 per finanziare investimenti e attività necessari. Per arrivare a questo è stato strutturato un ampio progetto culturale e di animazione verso la sostenibilità condivisa a livello valoriale. È stata quindi intrapresa una analisi dalla situazione generale dell'ecosistema cooperativo sul tema e impostato un lavoro di transizione sui tavoli della programmazione strutturale di Regione Liguria affinché nella programmazione appena approvata le linee di sviluppo dei bandi tenessero conto delle esigenze specifiche delle cooperative ma anche delle osservazioni e dei contributi mirando a creare misure adeguate alla transizione alla sostenibilità di tutto l'ecosistema socio economico del territorio. Nella nuova programmazione infatti saranno presenti due nuovi obiettivi: la lotta al cambiamento climatico e la tutela della biodiversità nonché la promozione spinta dei principi di economia circolare. Viene insomma richiesto di promuovere in tutto il tessuto socio economico l'economia sociale che ci rappresenta da sempre. È stata portata avanti una nuova misura metodologica per poter partecipare ai bandi in mi-

sura composta, cioè tramite la collaborazione tra imprese grandi e medio piccole. Inoltre, Legacoop Liguria, tramite una progettazione con la Regione Lombardia, vuole accompagnare le cooperative nel processo di allineamento agli obblighi imposti dall'UE e, perciò, di misurazione della sostenibilità e calcolo degli indicatori. Legacoop Liguria ha promosso quindi il progetto "Cantieri Strategici", incontri e attività durante i quali le cooperative si sono divise in gruppi volontari per lavorare su vari settori. Nell'ambito della mobilità sostenibile, sono state individuate due proposte: Obbligo di legge per le imprese con più di 100 dipendenti di istituzione di un mobility manager e di redazione di un piano di mobilità casa-lavoro; Diffusione della pratica di redazione del piano casa-lavoro anche per le cooperative con meno di 100 dipendenti, tramite la collaborazione delle cooperative. Inoltre, promozione dell'istituzione di un mobility manager per più aziende. Attività di sensibilizzazione e sostegno verso le imprese con meno di 100 dipendenti e sviluppo di ecosistemi per figure professionali condivise - (Istituzione e promozione Mobility Manager Condiviso). Sono previste attività di formazione in primis al personale Legacoop Liguria per una reale transizione culturale basata su competenza e conoscenza per permettere allo strumento sistemico di essere maggiormente di sostegno alle cooperative del territorio.

## Iniziative di sostenibilità

Nel 2019 Legacoop Lombardia firma la dichiarazione di emergenza climatica ambientale di Friday For Future, impegnando così l'associazione e i propri dirigenti a prendere parte al processo di sostenibilità:  
<https://www.legacooplombardia.it/dichiarazione-per-lo-stato-di-emergenza-climatica-e-ambientale/>

Legacoop Lombardia implementa azioni a tal fine, come:

- progressiva riduzione della plastica e implementazione della raccolta differenziata in ufficio, con coinvolgimento di lavoratrici e lavoratori.
- riduzione delle trasferte motorizzate;
- risparmio di energia e di materiale cartaceo;
- creazione di un nuovo settore associativo dedicato specificamente alla sostenibilità, con conseguente sostegno economico, con il compito di mappare, mettere in rete e progettare per e con le cooperative azioni utili allo sviluppo sostenibile delle cooperative stesse e delle comunità di riferimento;
- organizzazione di incontri sia riservati alle cooperative sia pubblici sulla sostenibilità, la transizione energetica, i cambiamenti climatici.

Un elemento strategico per la sostenibilità di Legacoop Lombardia è l'alleanza con soggetti che si occupano di sostenibilità, sia ambientale che economica e sociale, come:

- Federparchi, con cui c'è una collaborazio-

ne per la valorizzazione delle aree protette, a partire dal Parco del Ticino;

- Banca Etica, con cui c'è un accordo per il microcredito, promosso a tutta la rete di Legacoop Lombardia, per investimenti delle cooperative a favore anche di efficientamento energetico e riduzione impatto e compensazione Co2
- Fondazione Triulza, la rete delle principali organizzazioni italiane del Terzo Settore e dell'Economia Civile che partecipa allo sviluppo del nuovo ecosistema che sta nascendo nell'ex area Expo.

Un'altra recente linea di sviluppo strategica è legata alla promozione delle comunità energetiche cooperative, che ha visto un costante lavoro di mappatura, assistenza e rete con le cooperative aderenti, le istituzioni locali e le comunità territoriali interessate al tema. Il percorso ha avuto un apice di visibilità a ottobre 2022 con un partecipato convegno promosso con Regione Lombardia all'interno del Forum per lo Sviluppo sostenibile: <https://www.legacooplombardia.it/comunita-energetiche-materiali/>

Un progetto interessante da sottolineare è legato a Mantova, al consorzio di cooperative culturali Pantacon che, con il Comune ed altri soggetti, è tra i primi ad attrezzarsi sull'impatto sostenibile degli eventi culturali:

<https://www.fattidicultura.it/cose-il-carbon-literacy-project/>

## BEST PRACTICE

**NATALE COOPERATIVO****Impresa capofila:** Legacoop Lombardia**Stakeholder coinvolti:** Imprese cooperative, soci delle cooperative, tutte le istituzioni e gli stakeholder di Legacoop Lombardia**Beneficiari raggiunti:** 44 cooperative presenti in piattaforma, migliaia di visualizzazioni sito**Sito:** Legacoop - Natale cooperativo (legacooplombardia.it)

“Per un Natale cooperativo e solidale” è un progetto di Legacoop Lombardia nato nel 2021 per sostenere durante il periodo natalizio le cooperative, fare rete e pensare in prospettiva. Un contenitore di proposte, progetti e prodotti della cooperazione lombarda pensato per tenere vivo lo scambio mutualistico, conoscere meglio le tante realtà cooperative associate che agiscono nelle comunità e suggerire acquisti solidali. Una piattaforma rivolta sia all'interno, a tutti i socie e le socie, sia all'esterno, per regali e doni.



## BEST PRACTICE

**VALUTA IL TUO IMPATTO****Impresa capofila:** Legacoop Lombardia**Stakeholder coinvolti:** Banca Etica e le oltre 900 cooperative aderenti**Beneficiari raggiunti:** 39 cooperative (prima fase di sperimentazione) - dal 2023 il progetto verrà promosso ad oltre 100 coopve per poi diffonderlo a tutte le aderenti**Sito:** <https://www.legacooplombardia.it/valuta-impatto-legacoop-lombardia>

L'associazione, in collaborazione con Banca Etica, ha sviluppato una piattaforma innovativa per la valutazione dell'impatto sociale e ambientale delle cooperative aderenti. Mediante un set di domande di carattere prevalentemente qualitativo, ogni singola cooperativa ha una restituzione sui temi legati alla sostenibilità, alla parità di genere, alla governance, all'intergenerazionalità. Gli output serviranno a realizzare percorsi condivisi di riduzione dei gap e adozione di modelli sostenibili economicamente, socialmente e ambientalmente.



## BEST PRACTICE

**ENERGIE SOLIDALI VERSO LA COSTITUZIONE DI UNA COMUNITÀ ENERGETICA A CINISELLO BALSAMO****Impresa capofila:** Uniabita**Stakeholder coinvolti:** Fondazione Auprema - Cooperativa Lotta contro l'emarginazione - Cooperativa Torpedone - Cooperativa ènostra**Beneficiari raggiunti:** 1.000 persone, 324 nuclei familiari, in buona parte costituiti da anziani e famiglie con figli, con diversi livelli di fragilità economiche. 520 donne, 480 uomini.

Costituzione di una CER a Cinisello Balsamo, nel caseggiato di via Bramante, proprietà indivisa in assegnazione a 324 nuclei famigliari.

Il progetto è sostenuto anche da Fondazione Cariplo attraverso il bando Alternative.

Fondazione Auprema guida lo studio di fattibilità, la costituzione della CER e la costituzione di uno sportello energia. Attualmente in valutazione la dimensione dell'impianto, da cui la variabilità dell'investimento previsto.

L'obiettivo è quello di costituire un prototipo che possa ampliarsi, andando a coinvolgere tutti gli altri caseggiati della cooperativa nell'area di operatività della CER, includendo gli impianti già attivi ed estendersi a proprietà, caseggiati e condomini privati.



## Iniziative di sostenibilità

Legacoop Marche ha prestato sempre più attenzione ai temi della sostenibilità, seppure in maniera non sistematica.

Con l'avvio dello specifico percorso da parte di Legacoop Nazionale, ha provveduto a nominare un responsabile dedicato alla tematica, individuandola come una delle priorità da tenere in considerazione e da promuovere all'interno del sistema cooperativo regionale. Questa attenzione e strutturazione permetterà di sostenere, in maniera adeguata e con continuità, progettualità proprie e supportare le iniziative delle cooperative, nonché procedere in maniera coerente con gli indirizzi e le attività a livello nazionale. Nel recente passato Legacoop Marche ha accompagnato un percorso articolato di diverse cooperative impegnate nell'introdurre e sviluppare sistemi di sostenibilità sui vari fronti (ambientale, sociale, economico, etc.), che hanno rappresentato una qualificazione imprenditoriale importante e l'evoluzione innovativa degli ambiti di intervento delle singole società.

In tal senso Legacoop Marche è intervenuta, in particolare, nel sostenere la nascita e sviluppo di cooperative di comunità, legate al recupero e valorizzazione di ambiti territoriali fragili - vedi la cosiddetta "area del cratere" del terremoto - e delle specifiche peculiarità ambientali; nel facilitare rapporti e relazioni

con soggetti qualificati che potessero apportare competenze di alto livello (Università, centri di ricerca, consulenti, etc.); nel promuovere bandi e opportunità che potessero alimentare i processi; nel favorire le iniziative avviate e realizzate all'interno della propria rete, tra gli stakeholders e verso l'esterno.

Per ciò che riguarda le attività di Legacoop Marche, anche a seguito del profondo rinnovamento del quadro organizzativo interno, sono state perfezionate e portate a compimento alcune azioni di base, che saranno implementate e arricchite sulla scorta della presente progettualità.

Le iniziative avviate e realizzate da Legacoop Marche hanno interessato diversi ambiti:

- è stata definita una organizzazione del lavoro centrata sullo smart working, permettendo risparmio nei trasporti, riducendo l'impatto ambientale dell'uso di mezzi di trasporto, favorendo l'equilibrio tra tempi di vita e tempi di lavoro, riducendo il consumo energetico negli uffici;
- tutto il personale è stato dotato di strumenti informatici per facilitare l'organizzazione del lavoro di gruppo e del lavoro da remoto;
- è stato completamente aggiornato il sistema di videoconferenze, così da renderlo un effettivo ed efficace strumento di co-

- comunicazione e partecipazione per la struttura e i suoi associati;
- è stato introdotto un distributore d'acqua comune per tutti gli uffici, riducendo uso della plastica e spreco di acqua;
- è stata ripensata la distribuzione degli spazi

- interni, in maniera da favorire un utilizzo più razionale e risparmiare in termini di consumi energetici;
- è stata avviata una puntuale ricognizione delle attività e iniziative sviluppate dalle cooperative.

## BEST PRACTICE

## CERTIFICAZIONE UNI/PDR 125:2022 PARITÀ DI GENERE



**Impresa capofila:** Cooperativa Sociale Cooss Marche Onlus

**Stakeholder coinvolti:** Soci Lavoratori e Socie Lavoratrici della Cooperativa; Stakeholder del territorio

**Beneficiari raggiunti:** Soci Lavoratori e Socie Lavoratrici della Cooperativa; Stakeholder del territorio

COOSS, da sempre impegnata a valorizzare le diversità e a contrastare gli stereotipi e le violenze di genere, nel 2022 ha avviato un percorso di Certificazione sulla Parità di Genere UNI/PdR 125:2022 mirato al consolidamento di una cultura delle pari opportunità e alla creazione di un ambiente lavorativo inclusivo e privo di qualsiasi discriminazione. L'impegno di COOSS sul tema della Parità di Genere si concretizza in azioni mirate a:

- comunicare in modo trasparente, all'interno e all'esterno della Cooperativa, le politiche e le strategie implementate per la parità di genere, valorizzando le diversità e supportando l'empowerment femminile;
- applicare prassi di gestione e sviluppo delle risorse umane che promuovano una cultura inclusiva di accesso a mansioni/ruoli e di crescita nel percorso professionale, garantendo uguali possibilità a tutto il personale e favorendo l'empowerment femminile;
- creare un ambiente di lavoro inclusivo, collaborativo, solidale, trasparente e aperto all'ascolto e al confronto sul tema della parità di genere.

Gli obiettivi prioritari definiti da COOSS in tema di parità di genere sono:

- implementazione di strategie di inclusione, parità di genere, valorizzazione delle diversità, lotta e superamento di ogni stereotipo, discriminazione o pregiudizio fondato su questioni di genere;
- sviluppo e attuazione di un modello di Governance volto a definire gli adeguati organizzativi e la presenza del genere di minoranza negli organi di indirizzo e controllo della cooperativa nonché la presenza di processi mirati a identificare e porre rimedio a qualsiasi evento di non inclusione;
- sviluppo e attuazione di processi in ambito HR, relativi ai diversi stadi che caratterizzano il ciclo di vita di una risorsa all'interno della cooperativa basati sui principi di inclusione e rispetto delle diversità;
- rafforzamento della capacità della cooperativa di garantire l'accesso neutrale dei generi ai percorsi di carriera e di crescita interni e la relativa accelerazione;
- sviluppo e attuazione di processi per il bilanciamento della retribuzione in logica di total reward che comprende quindi anche compensi non monetari quali sistemi di welfare e well-being;
- attuazione di politiche per supportare il personale nelle loro attività genitoriali e di caregiver

## BEST PRACTICE

## PESCEAZZURRO - IL NOSTRO IMPEGNO PER L'AMBIENTE



**Impresa capofila:** Pesceazzurro S.r.l.

**Stakeholder coinvolti:** 4 locali Pesceazzurro - Miramare di Rimini, Cattolica, Fano e Senigallia

**Beneficiari raggiunti:** 700 mila clienti

**Sito:** <https://www.pesceazzurro.com/impegno-sociale/#ambiente>

In tutti i ristoranti self-service di Pesceazzurro sono stati installati spillatori di bevande affinché l'uso delle bottiglie di plastiche sia radicalmente diminuito. Questa manovra ha consentito di risparmiare all'ambiente circa 2 milioni di bottiglie e 650 quintali di plastica all'anno. Tutte le posate, i contenitori e le vaschette usate all'interno dei locali sono biodegradabili e compostabili, un piccolo gesto rivolto all'ambiente, al mare e ai suoi preziosi frutti. Un'altra iniziativa di Pesceazzurro è quella di incentivare con "fatti gli avanzati tuoi" a portare a casa il cibo in eccedenza che non è stato consumato all'interno dei locali. La clientela ha enormemente approvato questi progetti, essendo l'ambiente un tema ad oggi sempre più sensibile rivolto a tutelare il mondo odierno ma soprattutto quello del futuro.

## BEST PRACTICE

## LA SOSTENIBILITÀ DELL'AGRICOLTURA BIOLOGICA



**Impresa capofila:** Coop La Terra e il Cielo.

**Stakeholder coinvolti:** n. 100 soci piccoli agricoltori biologici - agricoltura familiare

**Beneficiari raggiunti:** Lavoratori in coop n. 17 di cui 9 donne Tra i soci circa 90% uomini e 10% donne in agricoltura

L'agricoltura biologica vera per noi è il massimo della sostenibilità e da 4 risposte fondamentali:

1. Aumento della fertilità del terreno: con rotazioni adeguate, sovesci e apporto di sostanza organica, nei nostri terreni l'aumento dell'humus è superiore all'1%, ma l'1% di humus in più, crea un 36 tonnellate di humus in più per ettaro e l'humus trattiene 10 volte in più l'acqua, 360 ton. Per ettaro, e la rilascia piano piano.
2. Aumento della biodiversità.
3. Un terreno fertile biologico da prodotti che nutrono, oramai ci sono ricerche che dimostrano che il biologico vero aumenta il contenuto nutrizionale nei prodotti, un cibo bio sano e nutriente, non ha costi ambientali, non ha costi sociali, non ha costi sanitari e fa risparmiare tanti integratori alimentari perché chi mangia cibo spazzatura, che costa pochissimo, deve inevitabilmente integrare con costi molto alti. Conclusione, il cibo bio costa meno del cibo spazzatura, perché non i costi sopraelencati.
4. Prezzo giusto per l'agricoltore associato, non andiamo dietro il mercato, ma dietro i costi reali dell'agricoltore, garantendogli un minimo di sicurezza economica

VERSIONE INTEGRALE



## Iniziative di sostenibilità

La nuova sede di Legacoop Molise, che condividiamo con Legambiente, è stata arredata facendo fede a due criteri: sostenibilità e riciclo. In quest'ottica abbiamo partecipato ad un bando di un ente pubblico che ci ha permesso di dare una seconda vita a mobili che altrimenti sarebbero stati dismessi mentre altri sono stati acquistati presso un mercato dell'usato. Inoltre abbiamo eliminato il gas per abbattere costi e consumi, ci impegniamo ogni giorno nel corretto smaltimento dei rifiuti e adottiamo buone pratiche per essere plastic free. Per di più abbiamo aderito al pro-

collo sull'economia circolare proposto dalla Camera di Commercio.

Inoltre, a Legacoop Molise aderiscono diverse cooperative di comunità che supportano quotidianamente il territorio restituendo valore economico, sociale e ambientale alle zone spopolate attraverso servizi come l'accoglienza di migranti, la gestione di empori alimentari, la manutenzione del verde comunale, il supporto alla raccolta differenziata e il supporto amministrativo agli uffici comunali.

### BEST PRACTICE

#### **ARTEMISIA SOCIETÀ COOPERATIVA DI COMUNITÀ**

**Impresa capofila:** Artemisia Società Cooperativa di Comunità  
Stakeholder coinvolti: Comune di Castel del Giudice (IS)

Artemisia è la prima cooperativa di comunità del Molise e una delle prime in Italia. Il suo scopo è quello di dare dei servizi al territorio e ridurre allo spopolamento. A beneficio di tutta la comunità. Artemisia ha restituito vita all'unico negozio di alimentari del borgo, permettendo agli abitanti di acquistare in paese i generi alimentari, senza doversi spostare altrove. Inoltre ha avviato la produzione di miele locale attraverso un piccolo circuito economico e la valorizzazione degli hobbisti che hanno le arnie. Si occupa della manutenzione del verde urbano e del supporto alla raccolta differenziata e agli uffici comunali. Infine, attraverso il progetto SAI per l'accoglienza di persone migranti, alcune famiglie in fuga da situazioni a rischio vita si sono perfettamente integrate nella comunità.

VERSIONE INTEGRALE



## Iniziative di sostenibilità

Legacoop Piemonte è da sempre attenta ai temi della sostenibilità nelle sue tre forme: economica, sociale e ambientale. Proprio questi 3 elementi sono pilastri della cooperazione che Legacoop Piemonte sostiene e sviluppa attraverso il rafforzamento di un mercato intercooperativo in cui le imprese sono messe in rete con il fine ultimo di sviluppare le cooperative e consolidare i rapporti con il territorio a vantaggio dei soci, della collettività e dell'ambiente.

A livello di organizzazione regionale, Legacoop Piemonte si impegna a diminuire i consumi e gli sprechi tramite l'efficientamento e il corretto uso dei materiali/attrezzature presenti nella sede regionale e negli uffici territoriali.

Al fine di promuovere e sensibilizzare verso l'esterno il tema legato alla sostenibilità delle cooperative associate, Legacoop Piemonte organizza e partecipa ad eventi come quelli svolti in occasione di "Terra Madre - Salone del Gusto" e delle NITTO ATP Finals in cui alcune delle imprese associate più virtuose in tema di sostenibilità e capacità d'impresa

hanno spazio per raccontare e mettere in evidenza la propria realtà e promuovere le proprie produzioni.

Alcune cooperative sociali associate collaborano con la PA per la raccolta e gestione di rifiuti riciclabili (carta, progetto CARTESIO della coop. Arcobaleno) e non mancano cooperative del settore agroalimentare che operano integralmente nel settore BIO in particolare attraverso la trasformazione dei prodotti ortofrutticoli.

Sostenibilità ed economia circolare sono principi fondanti della Cartiera Pirinoli, importante cooperativa WBO nata anche grazie all'impegno di Legacoop, che produce circa 90mila tonnellate l'anno di cartoncino per imballaggi con carta riciclata, in arrivo dalla raccolta differenziata di tutta Europa.

Riutilizzo degli scarti, efficientamento delle risorse e diffusione delle buone pratiche di uso e consumo di prodotti alimentari sono solo alcune delle attività messe in campo da Novacoop, importante impresa cooperativa operante nel territorio regionale e non solo.

### BEST PRACTICE

#### BUON FINE

**Impresa capofila:** Nova Coop.

**Stakeholder coinvolti:** 65 onlus locali

**Beneficiari raggiunti:** 6.5000.000 euro di valore merce non vendibile donata pari a 5.500 tonnellate di cibo a favore di 938 associazioni locali

**Sito:** <http://novacoop.info/bilancio-2021/valore-per-il-territorio/sconfiggere-la-fame/buon-fine-1/>



Storico progetto di Nova Coop incentrato sulla donazione di merce non più vendibile ma ancora consumabile (prossima alla scadenza, con packaging rovinato) alle onlus del territorio che provvedono a donarla a loro volta a persone in difficoltà. Il progetto ha molteplici ricadute concrete: supporta le persone che attraversano periodi di difficoltà economica, permette di arricchire e variare la loro dieta seguendo la stagionalità dei prodotti, contribuisce a calmierare i costi di acquisto di beni alimentari per le realtà del terzo settore coinvolte (aumentando il numero di persone che possono essere raggiunte dal servizio), contribuisce a ridurre gli sprechi alimentari e la produzione di rifiuti all'interno nei punti vendita, con un importante impatto in tema di sostenibilità ambientale.

### BEST PRACTICE

#### COOPACADEMY

**Impresa capofila:** Nova Coop.

**Stakeholder coinvolti:** Associazioni del terzo settore, associazioni giovanili, gruppi informali di giovani, Università del Piemonte Orientale, Università Di Torino, Università di Pollenzo. Il numero degli stk coinvolti varia di anno in anno e a seconda delle varie iniziative realizzate

**Beneficiari raggiunti:** Circa 2000 giovani/studenti universitari all'anno

**Sito:** <https://coopacademy.it/>



Il progetto prevede l'attivazione di percorsi di formazione e co-progettazione intorno ai valori di sostenibilità che la Cooperativa persegue, ai valori veicolati dal Prodotto a Marchio e in generale agli obiettivi dettati dall'Agenda Onu 2030.

I percorsi sono svolti nelle Università Piemontesi o attivati direttamente da Nova Coop con formule residenziali e percorsi più lunghi. Anima del progetto è utilizzare la co-progettazione per lavorare con i giovani, in modo da potenziarne le soft skill e incoraggiarne creatività e protagonismo.



## BEST PRACTICE

**COMUNICHIAMO IL VALORE  
CHE GENERIAMO INSIEME****Impresa capofila:** Orso Blu Impresa Cooperativa Sociale.**Stakeholder coinvolti:** 1**Beneficiari raggiunti:** Personale amministrativo  
(30 persone circa)

Zucchetti: gestionale per semplificare la gestione del personale dal punto di vista contrattuale e gestione delle scadenze e informazioni legate alla salute e sicurezza sul lavoro; gestione del parco mezzi e della turnazione di lavoro.

Certificazione servizio Ecolabel: garantire un servizio di pulizie secondo degli standard dettati da Ispra Ambiente sull'utilizzo di prodotti Ecolabel (sia tessili che chimici) nell'erogazione del servizio, per garantire una migliore attenzione verso l'ambiente.

# Legacoop Puglia

**Pasquale Ferrante**  
**Katia De Luca**  
Referenti Sostenibilità

VERSIONE INTEGRALE



## Iniziative di sostenibilità

Legacoop Puglia non ha un quadro strategico definito e approvato nei propri organi per la sostenibilità, ma si muove all'interno del framework degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030, collegando ogni iniziativa e pratica ad uno o più target dell'Agenda 2030 e valorizzando il contributo apportato a questi obiettivi.

Nell'ambito dei progetti di innovazione o di cooperazione territoriale o internazionale (che coinvolgono solo la struttura di Legacoop o le cooperative associate insieme all'associazione), in Legacoop Puglia ci sono filiere esclusivamente cooperative e diversi progetti sono andati nella direzione di sensibilizzare alla sostenibilità.

Legacoop Puglia ha organizzato diversi percorsi dedicati allo sviluppo di competenze specifiche, orientate ai Goal dell'Agenda 2030. Sono stati realizzati numerosi eventi e iniziative su temi specifici riconducibili alla sostenibilità ambientale e sociale.

Legacoop Puglia è stata partner attivo nel progetto Innonets: reti innovative per il settore agrifood (progetto di cooperazione transfrontaliera Interreg Grecia Italia). In questo framework, sono stati sviluppati tra il 2019 e il

2020 (e gli strumenti sono ancora attivi e a disposizione delle cooperative) 3 Living Lab sul territorio regionale, insieme a pubblica amministrazione, Università e centri di ricerca, cittadini e imprese cooperative, dedicati rispettivamente a contrastare e ridurre lo spreco alimentare, sviluppare innovazione sostenibile nelle filiere agroalimentari cooperative e promuovere food policies (<https://interreginnonets.eu>). Sono stati realizzati percorsi di formazione e partecipazione raccolti in una piattaforma E-learning attiva e a disposizione gratuita delle cooperative (<https://www.innonetslegacoop.eu>).

Inoltre, tutti i progetti di Servizio Civile Universale e Digitale di Legacoop Puglia insieme alle proprie associate vengono progettati e implementati in ottica di contributo ad uno degli obiettivi dell'Agenda 2030. Nel periodo 2021-2022 si è contribuito soprattutto agli obiettivi n. 4, 5, 10, 11, 12, 16, impiegando i volontari e le volontarie del Servizio Civile Universale e Digitale nell'implementazione dei progetti in cooperativa e, per quanto riguarda il Servizio Civile Digitale, in via sperimentale a partire da giugno 2022, nella struttura di Legacoop Puglia.

## BEST PRACTICE

## LIVING SOILS - LIVING AND SUSTAINABLE AGRICULTURE



**Impresa capofila:** The Union of Agricultural Cooperatives in the Konya Karaman Region - Insieme a Legacoop Puglia ha partecipato la cooperativa agricola ACLI racale (produttori di olio d'oliva e patate).

**Stakeholder coinvolti:** 2 cooperative associate, per un totale di 13 soci (10 uomini, 3 donne).

**Beneficiari raggiunti:** 2 cooperative associate, per un totale di 13 soci coinvolti (10 uomini, 3 donne). Indirettamente, circa 1000 soci della cooperativa ACLI Racale.

**Sito:** <https://livingsoilsproject.com/en/homepage/>

L'agricoltura sostenibile è l'unico modo per garantire una buona sicurezza, nutrire ecosistemi sani e supportare la gestione sostenibile del suolo, dell'acqua e delle risorse naturali.

Al fine di preservare il suolo, le risorse idriche e l'ambiente che sono così importanti per il futuro del pianeta, è necessario implementare tecniche e strumenti di agricoltura conservativa e sostenibile e spesso chi opera nel settore necessita di sviluppare competenze in questo senso e di confrontarsi con diverse applicazioni.

Il progetto prevede scambio di buone pratiche, study visits e training internazionali dedicati a cooperative agroalimentari, con particolare attenzione ai giovani soci imprenditori agricoli.

## BEST PRACTICE

## FARE - FUTURO D'AUTORE



**Impresa capofila:** Istituto Salesiano Redentore di Bari con la partecipazione delle cooperative associate Sinergia scs, Consorzio Social Lab, Radici future, Occupazione e solidarietà, 3 istituti di istruzione secondaria superiore a Bari e area della città metropolitana (in particolare Bitonto, Molfetta e Giovinazzo), Università di Bari.

**Stakeholder coinvolti:** Partenariato di progetto composto da 23 soggetti: Cooperative, Consorzi, Associazioni, Istituti scolastici, Comuni:

Istituto Salesiano Redentore, A.P.S. "Piccoli Passi Grandi Sogni" ONLUS, APS Laboratorio Don Bosco Oggi, Associazione Culturale SENZA PIUME, Bass Culture srl, C.R.I.S.I. S.c.ar.l. ONLUS, CNOS-FAP Regione Puglia, Comune di Bari, Comune di Bitonto, Consorzio Social Lab, Etnie Aps Onlus, Eughenia scs, FabLab Bitonto, IISS D. Romanazzi, IISS Molfetta, I.T.E.S. "V.Giordano", Legacoop Puglia, Ministero Giustizia CGM Bari, Occupazione e Solidarietà scs, OPS scrl, Radici Future produzioni soc. Coop. Sinergia Scs, Università degli Studi Aldo Moro di Bari

**Beneficiari raggiunti:** Circa 175 ragazzi e ragazze tra i 16 e i 18 anni (progetto in progress) di cui 115 incontrati da Legacoop Puglia (87 ragazze, 28 ragazzi).

Circa 80 operatori e operatrici, mentori, insegnanti, di cui 39 hanno partecipato alla formazione al mentoring su competenze imprenditive e creazione di impresa cooperativa con Lega-

coop (19 donne, 20 uomini).

**Sito:** <https://www.facebook.com/futuroautore/>

L'obiettivo generale del progetto è quello di coinvolgere i giovani che frequentano gli ultimi anni della scuola secondaria di II grado (con particolare attenzione ai ragazzi e le ragazze a rischio dispersione o già all'interno del circuito penale) su tematiche legate alla valorizzazione e attrattività del territorio, alla sostenibilità sociale ed alla valorizzazione urbana, l'imprenditoria sociale, la rigenerazione delle periferie, le urban arts e la fabbricazione digitale. I percorsi puntano a rafforzare il percorso di crescita personale e professionale, per lo sviluppo dell'intraprendenza e di spirito di iniziativa per la costruzione del proprio futuro.

Educatori, insegnanti, mentori, sono coinvolti in specifici percorsi per acquisire strumenti sulle competenze imprenditive e l'imprenditorialità cooperativa.

## BEST PRACTICE

## COMPOST COMMUNITY



**Impresa capofila:** Associazione Culturambiente, Innovaction Soc. Coop.

**Stakeholder coinvolti:** Imprese cooperative, Comune di Lecce, Legacoop Puglia, Cooperativa PazLab, cittadini e cittadine di Piazzale Cuneo, Lecce.

**Beneficiari raggiunti:** 80 cittadini e cittadine di Lecce

**Sito:** <https://www.facebook.com/CompostCommunityLecce>

Il progetto ha puntato a installare una compostiera di comunità a Piazzale Cuneo, in periferia a Lecce, coinvolgendo i cittadini e le cittadine del quartiere nella gestione dell'area circostante e nell'utilizzo della compostiera di comunità. Innovaction ha promosso una comunità aperta di innovazione che vuole affrontare il problema "gestione rifiuti", rendendo quest'ultima risorsa per la Comunità, e facendolo con il coinvolgimento attivo della stessa comunità, attraverso un Living Lab.

VERSIONE INTEGRALE



## Iniziative di sostenibilità

A Novembre 2019 Legacoop Sardegna, in collaborazione con l'Asvis, ha organizzato la prima giornata regionale sull'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile alla presenza di oltre 2000 persone, tra istituzioni, corpi intermedi università e scuole superiori, per contribuire alla diffusione dei temi della sostenibilità sul territorio. Legacoop Sardegna ha, inoltre, spinto affinché la Regione Sardegna si dotasse di una Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile, poi approvata nel novembre del 2021. Contemporaneamente, ha iniziato a finanziare e sostenere, con la Finanziaria regionale e con il Consorzio Fidi regionale, esclusivamente progetti che avessero un riscontro immediato sugli obiettivi sostenibili. Dal 28 Settembre al 1 ottobre del 2022 abbiamo tenuto il Festival delle Peschiere, inserito nel Festival nazionale dello Sviluppo Sostenibile dell'ASVIS, in collaborazione con la Strategia regionale dello Sviluppo sostenibile della Re-

gione Sardegna, il CRU ed l'associazione Festival Dromos (primo festival nazionale della cultura per il Ministero della Cultura). Sono state 4 giornate di dibattiti con relatori di valenza nazionale e regionale delle più importanti Organizzazioni datoriali, Sindacali, del mondo del Credito e delle Università. Ai dibattiti, molto partecipati, seguivano ogni sera i concerti con artiste/i nazionali e internazionali. Nel festival delle Peschiere si è attuata la collaborazione con il progetto Treedom, dove, attraverso la vendita di prodotti dell'artigianato artistico, si è riusciti a finanziare la piantagione di tanti alberi per compensare la quantità di CO2 consumata. Attualmente, Legacoop Sardegna è impegnata nel perfezionamento di sette comunità energetiche in forma cooperativa e nell'efficiamento energetico delle produzioni dei maggiori caseifici regionali (caprino e vaccino).

### BEST PRACTICE

#### FESTIVAL SOSTENIBILE DELLE PESCHIERE



**Impresa capofila:** Legacoop Sardegna

**Stakeholder coinvolti:** 30 - Regione, Comuni, fondazioni, Flag, Istituti di credito, cooperative, Consorzi, Fidi, università, scuole, cittadinanza.

**Beneficiari raggiunti:** 4.000 persone tra presenza e collegamento in remoto nei quattro giorni del festival.

Le lagune della provincia di Oristano, autentico scrigno di biodiversità, siti elettivi per numerose specie animali e vegetali, sono state le protagoniste del primo Festival delle Peschiere, tenutosi dal 28 settembre al 1 ottobre; quattro giorni di dibattiti, con tavole rotonde e relatori di valenza nazionale, spettacoli e aree ristoro, tra Oristano e le peschiere di Mar'e Pontis e di Mistras, nel territorio di Cabras, e di Marceddì in quello di Terralba: luoghi ricchi di tradizioni e attrazioni naturali, all'interno di una fitta rete di canali che collegano lo stagno al mare, in un contesto ambientale unico nel suo genere, dove incidono attività come la piccola pesca lagunare, la ristorazione, il turismo culturale, ambientale, enogastronomico.

Il Festival delle Peschiere si è inserito in questo contesto con l'obiettivo di contribuire a diffondere sempre più l'idea di un nuovo modello di sviluppo sostenibile ben incarnato nell'Agenda 2030 delle Nazioni unite.

L'iniziativa è stata promossa da Legacoop Sardegna e Dromos festival, in collaborazione con Cru Sardegna Unipol e Regione Sardegna - Strategia regionale sviluppo sostenibile con il sostegno di Fondazione di Sardegna, Fondazione Unipolis, Banco di Sardegna, Bper Banca, Coopfond e Flag Pescando.

Il festival potrà essere replicato in future edizioni nei prossimi anni.

VERSIONE INTEGRALE



## Iniziative di sostenibilità

Legacoop Sicilia ha l'obiettivo di concretizzare la sostenibilità ricercando e applicando soluzioni che possano avere riscontro pratico e immediato nella realtà. Ad esempio, all'interno dell'ufficio sono state adottate buone pratiche come la riduzione dell'utilizzo della carta, l'installazione di un depuratore d'acqua e la riduzione di plastiche monouso.

Nel primo semestre 2022 è stato organizzato un seminario informativo sugli indicatori ESG coinvolgendo nella partecipazione in qualità di relatori esperti e consulenti del tema e docenti dell'università degli studi di Palermo. Il seminario è stato rivolto alle cooperative aderenti in Sicilia ed ai revisori di Legacoop con l'obiettivo di dare una prima informazione sulla necessità di portare a rendicontazione il lavoro che sul rispetto degli indicatori di sostenibilità ambientale, attenzione al sociale e alla governance delle cooperative stesse in termini di democrazia, partecipazione del socio, nei fatti già adottano.

Legacoop Sicilia ha anche avviato un accordo con l'Università di Palermo per la creazione di un percorso formativo sulla sostenibilità con il rilascio di un attestato di formazione, rivolto ai revisori legacoop con la finalità di per creare un appendice al formulario previsto per

l'attività di vigilanza cooperativa, tutto ciò per verificare lo stato di avvio, attuazione degli indicatori ESG presso le cooperative e sulla base di quanto rilevato avere la possibilità di poter implementare strategie di rete per supportare le aderenti nel percorso di attuazione delle pratiche di sostenibilità in modo più efficiente ed efficace.

Legacoop Sicilia, di concerto con la coop.va Safos e Legacoop Agroalimentare, ha inoltre organizzato nel mese di luglio e settembre 2022 due iniziative tenutosi nei territori di Santa Flavia (PA) e Sciacca sul tema della sostenibilità della filiera ittica in Sicilia con la finalità di sensibilizzare e coinvolgere tutti gli stakeholder. La partecipazione ha visto coinvolti molti attori quali di settore, istituzioni pubbliche locali e associazioni datoriali e sindacali.

Legacoop Sicilia, inoltre ha stipulato con Blu Ocean - capofila, con i comuni di Palermo, Bagheria, Santa Flavia, Altavilla Milicia, etcc., e con altre associazioni datoriali tra cui Concommercio, un accordo di filiera ittica sostenibile con l'obiettivo di mettere in rete gli attori della Pesca creando valore aggiunto e facendo massa critica per affrontare le nuove sfide del mercato e rendersi maggiormente competitivi.

VERSIONE INTEGRALE



## Iniziative di sostenibilità

Legacoop Toscana si è attivata nella promozione di buone pratiche all'interno dell'ufficio, come ad esempio sostituzione di tutti i dispositivi elettrici a incandescenza con tecnologia a led, l'installazione di un depuratore d'acqua e l'utilizzo di sole borracce, evitando così l'utilizzo di bottigliette di plastica monouso, posizionamento di una sola stampante per piano condivisa tra gli uffici. Per il futuro sono previste varie comunicazioni con le cooperative in modo tale da poter avviare progetti condivisi e sensibilizzare i soci sugli argomenti di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

All'interno delle cooperative figurano diversi progetti che promuovono la sostenibilità, tra cui spicca la Cooperativa Maricap che ha messo a punto un sistema brevettato per implementare la sostenibilità del processo di distribuzione del mangime ai pesci dei suoi allevamenti a Capraia, per evitare spreco di materiale e dispersione di rifiuti. La cooperativa utilizza cassette edibili/biodegradabili o riutilizzabili per il trasporto e la commercializzazione delle sue produzioni. Il magazzino di trasformazione e incassettamento della cooperativa è dotato di pannelli fotovoltaici.

## BEST PRACTICE

## COOPERATIVA MARICOLTURA E RICERCA Soc. Coop

**Impresa capofila:** Pro Loco Capraia; Unicoop Firenze; Università di Firenze; Crea; Comune di Capraia; Ente Parco

**Beneficiari raggiunti:** consumatori della Gdo che possono acquistare un prodotto (antibiotic free, carbon balance) dall'alto valore organolettico, allevato in un ambiente marino protetto con protocolli che assicurano il basso impatto ambientale.

Maricap alleva spigole e orate in mare aperto fornendo alla Gdo (Unicoop Fi e Unicoop Tirreno) circa 250 tonnellate l'anno di prodotto di grande qualità. L'impianto nasce per ridurre lo sforzo di pesca attraverso la maricoltura off-shore nel Parco dell'Arcipelago Toscano nell'isola di Capraia; si compone di otto gabbie collocate in mare aperto su di un fondale di 50 metri. L'impianto è tecnicamente avanzato e vanta un sistema di alimentazione innovativo legato ad una barca di governo ad alta tecnologia che permette un risparmio nel tempo di somministrazione del mangime, precedentemente idratato, che avviene contemporaneamente su tutte le gabbie riducendo ogni spreco e impatto sull'ambiente.

Vengono utilizzate tecniche di imballaggio sostenibile che favoriscano il riuso ed il riciclo delle cassette utilizzate. La cooperativa ha inoltre realizzato un impianto fotovoltaico che rende il magazzino autosufficiente.



# Legacoop Trentino Alto Adige

**Franco Farris**  
Referente Sostenibilità

VERSIONE INTEGRALE



## Iniziative di sostenibilità

L'Alto Adige ha sempre mostrato attenzione alle tematiche di sostenibilità ambientale.

Da anni il focus è rivolto in particolar modo all'energia sostenibile, all'efficientamento degli edifici e alla mobilità sostenibile. Un esempio del mondo della cooperazione è la Cooperativa "Ötzi Elettricità mia", prima cooperativa di consumo di energia elettrica 100% rinnovabile prodotta in Alto Adige.

Inoltre, Coopbund Alto Adige Südtirol, assieme alla Federazione Energia Alto Adige, ha promosso e raccoglie adesioni dei cittadini per la costituzione di comunità energetiche. Nel 2016 nasce la prima cooperativa di comunità in Alta Val Venosta con focus sui cicli regionali e commercializzazione di prodotti agricoli a kilometro 0. Nel 2022 sono nate ulteriori due cooperative di comunità con focus sulla sostenibilità ambientale.

Coopbund Alto Adige Südtirol collabora con la rete dell'Alto Adige per la promozione dei 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, chiamati anche SDGs. Da questa collaborazione sono nati eventi come "Urban

Play Agenda 2030", che è stato curato dalla cooperativa sociale "studio comune" e a cui Coopbund ha partecipato come partner sia nell'edizione 2021 che in quella del 2022.

Coopbund ha partecipato al Salone della CSR e dell'innovazione sociale nella tappa tenutasi a Bolzano il 9 maggio 2022 con tema "Fare rete per il clima".

Coopbund Alto Adige Südtirol è impegnata da sempre a rafforzare i rapporti con l'estero, soprattutto dei paesi di lingua tedesca (Austria, Germania, Svizzera), per promuovere il modello cooperativo italiano e per scoprire forme nuove e sostenibili di cooperazione. Nel 2021 nasce "Coopbund International" per istituzionalizzare queste cooperazioni. Ad oggi sono in elaborazione un modello di cooperativa cosiddetta "cooperativa di anziani", per trovare risposte al cambiamento demografico, un virtuoso modello di cooperativa denominata "rigenerativa", che non solo preserva, ma rigenera la natura del proprio territorio e migliora la qualità della vita della comunità cui si rivolge.

## BEST PRACTICE

## URBAN PLAY AGENDA 2030 EDIZIONE 2021 e 2022

**Impresa capofila:** studio comune

**Stakeholder coinvolti:** Provincia Autonoma di Bolzano, Comune di Bolzano, scuole, università, aziende, biblioteche, associazioni

**Beneficiari raggiunti:** Cittadinanza, circa 500 persone

**Sito:** <https://www.studiocomune.eu/agenda2030/>

Il progetto Urban Play Agenda 2030 è uno spazio di attivazione e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'Agenda ONU 2030.

La partecipazione di Coopbund Alto Adige nell'edizione del 2022 ha avuto luogo l'8 ottobre sui prati del Talvera di Bolzano. Grazie a 30 partner del progetto, è stato proposto un ricco programma di attività, esperienze e giochi sul tema della sostenibilità. Tra le attività in programma ha figurato il dialogo "Sfide e impatto dell'Agenda 2030. Come possiamo contribuire al suo prossimo sviluppo?" con l'assessora provinciale Maria Hochgruber Kuenzer, l'assessora comunale Chiara Rabin, il presidente di Eurac Research Roland Psenner, moderato da Hanspeter Vikoler dell'ONU World Food Programme.

Il progetto fa parte del Festival per lo sviluppo sostenibile 2022 di ASVIS ed è partner event dei sustainability days organizzati dalla Provincia di Bolzano.



## BEST PRACTICE

## REX - MATERIALI E COSE

**Impresa capofila:** b\*coop cooperativa di comunità

**Stakeholder coinvolti:** Comunità, istituzioni

**Beneficiari raggiunti:** Cittadinanza

**Sito:** <https://www.rex-bx.it/it>

Dietro a "REX - materiali e cose", c'è un progetto di riciclaggio e riuso a tutto tondo, che include uno spazio per oggetti di utilizzo quotidiano di seconda mano, un magazzino per il materiale per il bricolage per enti di formazione e senza scopo di lucro e al tempo stesso officina e punto d'incontro. Il progetto pilota mira a rompere le dinamiche di spreco e ad allungare il ciclo vitale di materiali e oggetti. Mentre il prefisso "RE" in inglese sta per "ri", la "X" finale indica la gamma di possibilità offerte da questo progetto di riciclo.

L'idea è nata nel 2021, su iniziativa di un gruppo di cittadini\* attiv\* di Bressanone, in collaborazione con l'OEWS-Organizzazione per Un mondo solidale e la Casa della Solidarietà. Per la diffusione del progetto, sono state organizzate delle giornate a porte aperte, workshop, una mostra, musica e un poetry slam.

Attualmente vengono in media portati via 57 oggetti al giorno per essere riutilizzati.



## BEST PRACTICE

## ÖTZI. ELETTRICITÀ MIA: NUOVA ENERGIA PER L'ALTO ADIGE

**Impresa capofila:** Ötzi Elettricità Mia

**Stakeholder coinvolti:** 2.500 stakeholder (soci, partner ecc.)

**Beneficiari raggiunti:** Oltre 2.500 (2.000 soci, altri stakeholder beneficiano)

**Sito:** <https://www.oetzi-sev.it/it/>

La cooperativa di consumo Ötzi è stata costituita nel 2019 per dare un'alternativa ai tradizionali fornitori di energia elettrica e permettere ai soci di essere protagonisti nelle scelte del loro futuro energetico.

In Alto Adige, Ötzi.Elettricità Mia continua una storia energetica iniziata 100 anni fa e che oggi molti ci invidiano. Ötzi. Elettricità mia riunisce la produzione di molti piccoli e medi produttori altoatesini. I soci non solo acquistano energia elettrica prodotta in modo sostenibile a prezzi equi, ma sono anche direttamente coinvolti in decisioni importanti nella loro cooperativa.



## Iniziative di sostenibilità

Legacoop Umbria è impegnata nel promuovere la cultura e le pratiche della sostenibilità tra le imprese cooperative associate e nelle comunità in cui la cooperazione è presente.

Legacoop Umbria adotta un approccio integrale alla sostenibilità, dove la sostenibilità è la condizione per cui la generazione presente soddisfa i propri bisogni senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri. In questa prospettiva la sostenibilità è multidimensionale e richiede la presenza contemporanea di tre aspetti: la sostenibilità ambientale, quella sociale e quella economica.

Nel 2022 sono state messe in essere una pluralità di iniziative imprenditoriali, di promozione della sostenibilità, educative e formative.

In primo luogo è stato realizzato un percorso formativo per i quadri e gli amministratori delle imprese cooperative all'interno del quale uno dei temi di maggiore rilevanza è stato quello della sostenibilità ambientale delle imprese cooperative.

In secondo luogo le cooperative impegnate nel settore della grande distribuzione organizzata hanno realizzato investimenti e iniziative volte a ridurre l'impatto ambientale, par-

tendo dai prodotti "a marchio", ad aumentare l'efficienza energetica dei punti vendita ed a ridurre "gli sprechi" attivando collaborazioni con gli enti di Terzo settore.

In terzo luogo, l'organizzazione ha promosso la costituzione di una rete di imprese - la rete cooperativa 110 - focalizzata sulla ristrutturazione e riqualificazione energetica degli edifici privati in modo da accompagnare le famiglie ad intraprendere percorsi di sostenibilità.

In quarto luogo, l'organizzazione ha accompagnato le cooperative - in particolar modo quelle maggiormente energivore - verso la realizzazione di interventi finalizzati a ridurre il consumo energetico ed installare impianti di produzione di energie rinnovabili, sia nelle attività manifatturiere che nei servizi alle imprese e nei servizi alle persone.

Infine, l'organizzazione ha promosso la costituzione delle comunità energetiche rinnovabili che possono rappresentare uno strumento per accompagnare "dal basso" territori e comunità nei percorsi legati alla transizione energetica valorizzando il contributo dei cittadini come consumatori e/o produttori di energia rinnovabile.

## Iniziative di sostenibilità

Il comitato regionale di Legacoop Valle d'Aosta nasce nel 1979. Sul territorio questa centrale è sempre stata di dimensioni ridotte per la presenza di una centrale regionale, legata a Confcooperative, autorizzata dalla competenza statutaria della Regione in materia.

Negli ultimi anni, per le cause economiche e sanitarie a tutti note, il numero delle cooperative aderenti si è decisamente ridotto. Hanno cessato o trasferito l'attività in altra regione soprattutto piccole cooperative di servizi.

Attualmente, Legacoop Vda rappresenta, fra le altre, alcune fra le maggiori cooperative sociali del territorio e un'importante realtà del settore edilizio. A parte alcune collaborazioni occasionali, in primis per la gestione dell'ufficio, l'attività del comitato regionale vive grazie al volontariato di persone belle e dinamiche espresse dalle cooperative aderenti.

Partecipiamo ai diversi tavoli istituzionali e sociali della regione. Svolgiamo attività promozionale anche in maniera divertente. Ci riferiamo alla "RUN 24", una kermesse podistica a squadre che percorre per 24 ore il centro di Aosta, organizzata da una nostra cooperativa associata Edileco. Questa manifestazione ci consente di avere uno spazio espositivo per due giorni, dove incontrare giovani interessati all'idea di impresa cooperativa. Ovviamente partecipiamo con una nostra squadra che corre giorno e notte, composta da soci atleti e

altri molto meno (il Presidente fra questi). Ora andiamo verso il congresso, con l'idea di rinnovarci, con nuovo entusiasmo e con un ricambio generazionale. In tal senso prevediamo di organizzare, sempre grazie al volontariato, la nostra attività in queste aree:

### **Area 1 > Promozione e Relazioni Esterne**

Obiettivo: potenziare la rete dei portatori di interesse sia comunicando l'identità e le azioni di Legacoop

### **Area 2 > Rappresentanza e Tavoli di Lavoro**

Obiettivo: consolidare il ruolo di garante del movimento cooperativo e delle politiche che incidono sul benessere della collettività

### **Area 3 > Ricerca e Sviluppo**

Obiettivo: creare e sperimentare modelli cooperativi alternativi al mercato capitalistico (p.e. Cooperativa di Comunità, Comunità Energetiche, Cooperative di Consumo, etc.)

### **Area 4 > Reclutamento nuovi soci e Consulenza Specialistica**

Obiettivo: allargare e diversificare la base sociale anche attraverso l'offerta di servizi alle Cooperative costituite o intenzionate a costituirsi

### **Area 5 > Amministrazione e Raccolta Fondi**

Obiettivo: garantire la sostenibilità organizzativa ed economica

### **Area 7 > Sistema e Reti**

Obiettivo: favorire la conoscenza, lo scambio e le sinergie tra le cooperative associate a livello sia regionale sia nazionale

VERSIONE INTEGRALE



## Iniziative di sostenibilità

Legacoop Veneto adopera buone pratiche per il risparmio di risorse in ufficio:

- Boccioni per la distribuzione dell'acqua, eliminazione bottigliette di plastica
- Raccolta differenziata
- Riduzione uso della stampante, maggiore digitalizzazione
- Uso agenda digitale condivisa ed eliminazione di strumenti fisici
- Utilizzo oculato di riscaldamento e aria condizionata
- Possibilità di smartworking
- Spegnimento luci e apparecchiature quando non in uso
- Fornitura distributori caffè da cooperativa sociale tipo B

In corso:

- Fornitore energia elettrica 100% fonti rinnovabili
- Sostituzione luci neon con led
- Sostituzione caldaia del palazzo con caldaia ibrida

In valutazione:

- Comunità energetica su palazzo Legacoop Veneto

Legacoop Veneto adopera buone pratiche per il risparmio di risorse in ufficio, come la raccolta differenziata, una maggiore digitalizzazione, un uso oculato di riscaldamento e aria condizionata, energia elettrica da fonti 100% rinnovabili.

Tra i progetti/risultati delle cooperative figurano:

- Certificazione MSC raggiunta dalle cooperative di pesca per il basso impatto ambientale della pesca delle vongole;
- Progetto "Energia Condivisa", in collaborazione con WeForGreen Sharing, per la costruzione di comunità energetiche che portino all'indipendenza energetica delle cooperative.

### BEST PRACTICE

## FESTIVAL DELLA SCIENZA DELL'ALTO VICENTINO - FESAV



**Impresa capofila:** RSN Ricerche e Studi Naturalistici BIOSPHAERA s.c.s.

**Stakeholder coinvolti:** Comune di Schio, Regione del Veneto, Distretto della Scienza e Tecnologia di Schio, Confindustria Vicenza, Confartigianato Vicenza, Confcommercio Sponsor, con varie aziende locali e non, tra cui Fondazione Banca Popolare di Marostica, Carretta Tessitura Srl, Cento Fiori Srl, Cartomac Srl, Pretto Srl, Studio Dentistico Associato Martini Schiavo, PFM Spa

Numerosi istituti scolastici del territorio

**Beneficiari raggiunti:** 2000 studenti delle scuole di ogni ordine e grado, 3000/4000 partecipanti complessivi agli eventi durante i tre giorni di manifestazione

**Sito:** <https://www.fesav.it/>

Il Festival della Scienza dell'Alto Vicentino - FESAV - è un evento divulgativo dedicato al sapere scientifico e tecnologico, allo sviluppo sostenibile e all'innovazione, con l'obiettivo di favorire nel pubblico nuovi modi di intendere e interpretare la società.

Il FESAV fa parlare i volti noti e meno noti della ricerca scientifica per offrire occasioni di confronto e dibattito e per migliorare le capacità di scelta delle singole persone, coinvolgendo prioritariamente la città di Schio, ma focalizzandosi su tutto il territorio dell'Alto Vicentino, all'interno del quale si instaurano collaborazioni e partenariati con vari stakeholder locali.

L'obiettivo a lungo termine del progetto è quello di contribuire al confronto e alla crescita culturale di una società che guarda al futuro, all'innovazione tecnologica e al sapere scientifico; ma anche quello di dare nuovo valore ad una rete di cambiamento in grado di valorizzare le conoscenze e le capacità territoriali utili allo sviluppo e alla competitività.

### BEST PRACTICE

## ENERGIA CONDIVISA



**Impresa capofila:** Società Cooperativa WeForGreen Sharing

**Stakeholder coinvolti:** Legacoop Veneto, Associati Legacoop Veneto, Soci WeForGreen Sharing, Comunità, CoopFond

**Beneficiari raggiunti:** 67 soci

**Sito:** <https://www.weforgreen.it/progetti/energia-condivisa-1/>

Energia Condivisa è il progetto di autoproduzione fotovoltaica sviluppato da WeForGreen con l'obiettivo di consentire ad associate ed associati Legacoop Veneto di partecipare attivamente alla transizione energetica del nostro Paese. WeForGreen Sharing è una cooperativa energetica aderente a Legacoop dal 2017 che consente di scambiare "virtualmente" l'energia prodotta dagli impianti acquistati in forma condivisa e mira a diffondere cultura energetica fra i propri soci, trasformando il consumatore in un soggetto responsabile ed informato. Si tratta di un progetto di innovazione sociale in quanto promuove l'adesione ad un modello di autoconsumo collettivo seguendo le recenti direttive italiane volte al coinvolgimento dei consumatori nelle attività di produzione di energia rinnovabile condivisa.



Il capitale raccolto dal progetto verrà impiegato nella realizzazione di 600 kWp di impianti fotovoltaici che verranno installati sui lastrici solari delle cooperative associate Legacoop Veneto che possiedono i requisiti tecnici ed infrastrutturali per farlo. Gli impianti produrranno mediamente 700 MWh di energia green ogni anno, potendo soddisfare il fabbisogno energetico di 240 famiglie ed evitando l'emissione in atmosfera di 194 tCO2 ogni anno.

## Legacoop ANCC - COOP

**Carmela Favarulo**  
Referente Sostenibilità

VERSIONE INTEGRALE



### Iniziative di sostenibilità

Tutela del patrimonio intergenerazionale, produzione e consumo sostenibili, equa distribuzione delle risorse e generazione di opportunità: sono queste le parole chiave dell'impegno per uno sviluppo sostenibile. Coop genera e condivide valore con i suoi principali stakeholder attraverso la sua proposta commerciale del prodotto a marchio, le sue politiche di sviluppo e innovazione, le tante iniziative e attività sociali promosse e sviluppate nei territori in cui è presente.

Il **Prodotto Coop** costituisce l'espressione massima della missione cooperativa nel rispondere ai fondamentali bisogni legati a qualità, sicurezza, trasparenza, rispetto delle persone e dell'ambiente con un'attenzione particolare anche al benessere animale. (SDGs 3, 12). Inoltre, tutti i fornitori di prodotto a marchio devono sottoscrivere il **Codice di comportamento etico** di Coop Italia che si fonda sugli standard SA8000, ILO e WEP. Coop promuove l'adozione di tecnologie agricole innovative in grado di migliorare l'efficienza, la resa e la sostenibilità delle coltivazioni (attraverso anche l'agricoltura di precisione). Il settore agroalimentare relativamente al tema etico è presidiato con un approccio di "filiera" e una gestione basata sull'analisi del rischio, sulle ispezioni condotte da enti terzi accre-

ditati nonché su una raccolta di informazioni dagli stakeholder locali (sindacato, Ong, ecc.). (**Progetto etico di Coop**- Campagna **Buoni e giusti** -- SDGs 8).

All'interno del progetto etico di Coop di Coop nel 2021 è nata Close the Gap la campagna fatta di azioni e impegni concreti per **promuovere la parità di genere femminile, combattere le disparità e ridurre le differenze** con l'obiettivo di portare avanti un dialogo su temi importanti, coinvolgendo i consumatori, i soci, i dipendenti e i fornitori di prodotto a marchio e scuole in attività di sensibilizzazione, formazione e mobilitazione (SDGs 5, 10).

Nella **progettazione e gestione della rete di vendita** Coop persegue il miglioramento dell'efficienza energetica dei nuovi edifici attraverso interventi di efficientamento degli impianti tecnologici (centralizzazione delle operazioni di Monitoraggio, Teleassistenza, Audit energetici per tutti gli impianti, compreso frigo-alimentare, in 456 punti vendita); risparmio di risorse (630 negozi con luci a led, per un risparmio stimato di oltre 65.000 MWh annui) e autoproduzione di energia da fonti rinnovabili (allacciati 233 impianti che hanno prodotto finora circa 478.000 MWh di energia pulita).

A ciò si aggiungono attività per il miglioramento degli imballaggi del prodotto a marchio Coop in termini di ecodesign (con strategie di riduzione, riutilizzo, recupero e riciclo e Aderenza alla Pledging Campaign e alla Circular Plastic Alliance della EU) e dei rifiuti sia nella rete di vendita che presso i consumatori (Coop è stata la prima insegna a introdurre nel 2007 sulle etichette dei prodotti a marchio le indicazioni del materiale costituente gli imballaggi e le filiere di raccolta dell'imballaggio un volta utilizzato), la mobilità sostenibile e la logistica (SDGs 7, 9, 11).

Nell'ultimo biennio (2021-2022) Coop ha avviato le seguenti **campagne ambientali** che hanno coinvolto soci, clienti, giovani attivisti e partner pubblici e privati: **Ogni Ape Conta** con l'obiettivo di studiare il livello di biodiversità e lo stato di salute degli apoidei ma anche, sperimentare e diffondere nuove pratiche per la definizione del futuro dell'agricoltura sostenibile in collaborazione con tutti i soggetti della filiera e l'università e i media per la divulgazione scientifica (SDGs 15). Con la campagna **Un mare d'idee per le nostre Acque**, Coop si è impegnata a ridurre l'inquinamento da

rifiuti in particolare plastiche e microplastiche presenti nei bacini idrici italiani attraverso l'installazione di dispositivi "mangia-rifiuti" (Seabin) ma anche ulteriori tecnologie come Trash Collec'Thor e Pixie Drone nonché squadre di sub (SDGs 14). Il progetto **Oasi Urbane** ha permesso di piantare migliaia di arbusti e giovani alberi in 10 aree urbane: un contributo concreto alla lotta contro la crisi climatica creando aree urbane "rinaturalizzate" che rendono più vivibili le città durante le ondate di calore estivo e in grado di assorbire la pioggia violenta dei sempre più frequenti eventi meteo estremi (SDGs 13).

Nel luglio 2021, Coop Italia-ANCC ha aderito (tra i primi 65 firmatari e unica azienda della grande distribuzione italiana), al **Codice di Condotta Responsabile per il settore alimentare della Commissione UE** che ha portato alla definizione di 4 macro-temi d'impegno: Ambiente; Etica, rispetto dei diritti del lavoro ma anche la produzione del prodotto; Partnership, in cui si vuole rafforzare reti ed alleanze con i fornitori, soprattutto con quelli di prodotto a marchio; Sicurezza, intesa come qualità del cibo.

## BEST PRACTICE

### SAPERECOOP - Educazione al Consumo Consapevole e alla Cittadinanza Attiva



**Impresa capofila:** ANCC e le Cooperative (tutte le grandi Cooperative, alcune medie e piccole cooperative)

**Stakeholder coinvolti:** comitati soci, scuole del territorio, famiglie del territorio, altre realtà territoriali (pubbliche o private quali musei, fondazioni, biblioteche, ASL, Enti del terzo Settore)

**Beneficiari raggiunti:** Studenti e docenti dall'infanzia alla secondaria di secondo grado

**Sito:** [www.saperecoop.it](http://www.saperecoop.it)

Avviato nel 1980, Saperecoop è un progetto culturale e un kit di risorse (percorsi, laboratori, animazioni) che Coop progetta e offre gratuitamente alle scuole di ogni ordine e grado a supporto della didattica, inserito nei PTOF, su 3 ambiti Salute e Stili di vita - Ambiente e Sviluppo sostenibile - Cittadinanza, per stimolare gli studenti a sviluppare un autonomo punto di vista in tema di modelli di consumo, scelte e impatti su ambiente, economia e società.

I contenuti, le metodologie, la durata, il linguaggio e gli strumenti sono interdisciplinari e adattabili alle diverse fasce d'età e alle esigenze didattiche dei docenti e prevedono, sotto la guida di educatori e animatori, organizzati in cooperative sociali operanti nel settore educativo, formativo e socioculturale, ascolto attivo, didattica cooperativa, giochi di ruolo, debate, Didattica Digitale Integrata, supermercato come laboratorio didattico.

Negli ultimi quindici anni (fonte Rapporti Sociali Coop dal 2005 al 2019) Coop ha coinvolto 3,6 milioni di giovani, 205.000 insegnanti, 162.000 classi, formando centinaia di animatori/educatori, producendo e distribuendo gratuitamente materiali didattici multimediali, utilizzando anche una rete di Centri di Educazione al Consumo gestiti in tutta Italia dalle cooperative associate.

Nel 2021 Coop è stata accreditata nella Green Community del Piano RiGenerazione Scuola (varato dal Ministero dell'Istruzione per la transizione ecologica e culturale e l'attuazione dell'Agenda 2030 dell'ONU) in due dei quattro pilastri su cui poggia il Piano: la rigenerazione dei saperi e dei comportamenti.

## BEST PRACTICE

### COOP FOR FUTURE il premio ai fornitori che si distinguono per le politiche di sostenibilità.



**Impresa capofila:** Coop Italia

**Stakeholder coinvolti:** oltre 400 fornitori di prodotto a marchio

Coop aderenti su base volontaria (79% dei fornitori a marchio)

**Sito:** <https://www.e-coop.it/coop-for-future-2022>

Coop for Future è il nuovo volto di un progetto nato nel 2006 quando Coop, prima insegna della grande distribuzione italiana, invitò i fornitori di prodotto a marchio ad adottare azioni

mirate alla riduzione delle emissioni di gas serra (riduzione dei consumi energetici e uso di energia prodotta da fonti rinnovabili) sancite dal Protocollo di Kyoto, con verifica dei dati da parte di Bureau Veritas Italia.

Per favorire azioni di miglioramento e di sensibilizzazione a una maggiore tutela dell'ambiente, negli anni il progetto si è evoluto (anche nel nome) con adesione di un numero crescente di fornitori e includendo ulteriori aspetti di sostenibilità ambientale incentrati sui processi produttivi, quali ad esempio la riduzione del consumo idrico, dello spreco di materiali e prodotti, degli imballaggi e la promozione di progetti ambientali, certificazioni e donazioni. La sensibilizzazione dei fornitori (e quindi le azioni introdotte per ridurre l'impatto ambientale dei processi produttivi nelle filiere del prodotto a marchio) è fortemente cresciuta nel tempo (dalle 30 imprese del 2006 alle 409 del 2021). Inoltre, il livello medio di maturità sulle tematiche ambientali si è alzato perché si sono ottenuti risultati complessivi di punteggi con tendenze migliorative nel tempo. Fino al 2020 si stima di avere risparmiato circa 2,9 milioni di tonnellate CO2.

## BEST PRACTICE

### BUON FINE - La donazione della merce invenduta a fini di solidarietà sociale

**Impresa capofila:** ANCC e le Cooperative (grandi medie e piccole)

**Stakeholder coinvolti:** dipendenti Coop, soci Coop, Amministrazioni locali, Enti beneficiari

**Beneficiari raggiunti:** 938 Associazioni di volontariato in tutta Italia destinatarie delle donazioni (nel 2021)

**Sito:** <https://www.coopnospreco.it/cosa-fa-coop/buon-fine/>

Il progetto Buon Fine si è sviluppato a partire dal 2003, con l'entrata in vigore della Legge del Buon Samaritano e a seguito di importanti esperienze già avviate in vari territori. Queste esperienze sono state un contributo prezioso che Coop ha messo a disposizione nell'iter legislativo che ha portato alla emanazione della Legge 166 del 2016.

I prodotti del progetto Buon Fine - perfettamente integri nelle loro funzioni d'uso, nutrizionali e igieniche - ritirati dalla vendita perché non conformi agli standard di qualità e servizio, sono contabilizzati, raccolti e conservati in spazi appositi e contenitori dedicati (con oneri di gestione a carico delle Cooperative nel rispetto di specifiche Linee Guida) per essere ceduti a titolo gratuito a organizzazioni non profit attive nel sociale che li utilizzano per realizzare pasti o pacchi spesa. Alle donazioni di prodotti alimentari (freschi e freschissimi, confezionato industriale e prodotti per l'infanzia) si sono aggiunte, negli ultimi anni, quelle dirette all'alimentazione animale e i prodotti non alimentari (per l'igiene della casa e della persona, parafarmacia, abbigliamento e giocattoli).

Dati 2021: 680 punti vendita, 5.642 tonnellate di prodotti alimentari (27,6 milioni di euro) donate a 938 Enti per 11 milioni di pasti.

[rapporto conversione: 1 pasto=500gr]



## Legacoop ANCD - CONAD

**Piero Cardile**  
Referente Sostenibilità

VERSIONE INTEGRALE



### Iniziative di sostenibilità

Il mondo Conad è costituito da un Consorzio Nazionale, 5 cooperative che rappresentano 2.205 soci (commercianti) e che sviluppano oltre 18,45 miliardi di fatturato attraverso più di 3.900 punti vendita. È complesso avere una visione globale di tutte le iniziative adottate dal sistema, in quanto sarebbe necessario mettere in evidenza anche le numerose iniziative realizzate dai singoli punti vendita che, essendo tra gli attori principali della comunità, sviluppano azioni di responsabilità con impatto diretto sul territorio di riferimento. Nel corso del 2022 è stata costituita la Fondazione ETS con l'obiettivo specifico di valorizzare e sviluppare le numerose iniziative

adottate dal sistema Conad attraverso le sue diverse articolazioni.

Conad intende la sostenibilità sia da un punto di vista ambientale, sociale ed economico. Gli interventi sono molto ampi, come l'iniziativa "Foresta Italia" in cui si planteranno 20.000 alberi (1000 alberi per regione) e si riqualificheranno 3 aree in disuso.

Dal 2017 Conad realizza un Bilancio di sostenibilità di sistema. Per meglio comprendere l'approccio di Conad alla Sostenibilità consultare il link: <https://chiamo.conad.it/sosteniamo-il-futuro>

## BEST PRACTICE

## SOSTENIAMO IL FUTURO Packaging ecosostenibile

**Impresa capofila:** CONAD

**Stakeholder coinvolti:** Le 5 cooperative Conad ed il Consorzio Nazionale

**Beneficiari raggiunti:** 2.200 soci, 1.100 fornitori e 11,5 milioni di Clienti

**Sito:** <https://chisiamo.conad.it/sosteniamo-il-futuro/ambiente-e-risorse/prodotti/packaging>

Per il mondo CONAD la sostenibilità passa anche dalla scelta dei materiali con cui realizzare i packaging dei prodotti a marchio: uso della carta, meno plastica e, dove necessaria, una percentuale di plastica riciclata. Conad ha agito attraverso 4 linee di azione:

- Riciclabilità dei materiali
- Utilizzo di materiali riciclati
- Biodegradabilità e compostabilità
- Ecodesign: innovazione e rinnovamento del packaging, coinvolgendo 220 prodotti nel biennio 2019-2020 e oltre 600 nel 2021

Si è passati dal 44% di referenze con packaging in materiale riciclabile del 2019 al 49% del 2020, per arrivare al 66% nel 2021 e porsi l'obiettivo di circa il 70% entro il 2022. L'obiettivo finale è raggiungere il 100% nel 2025.

## BEST PRACTICE

## SOSTENIAMO IL FUTURO - Forestiamo l'Italia

**Impresa capofila:** CONAD

**Stakeholder coinvolti:** Le 5 cooperative Conad ed il Consorzio Nazionale

**Beneficiari raggiunti:** 2.200 soci e le Comunità di appartenenza

**Sito:** <https://chisiamo.conad.it/60-anni-insieme/forestiamo-insieme-italia>

In occasione della celebrazione del nostro 60° anniversario, Conad ha deciso di dare vita a un'iniziativa concreta di tutela ambientale, attraverso la piantagione di 20.000 alberi entro marzo 2023 su tutto il territorio italiano.

Conad ha quindi avviato un nuovo progetto di forestazione in tutte le 20 regioni italiane in collaborazione con Rete Clima, ente non profit che promuove azioni di Corporate Social Responsibility (CSR), di sostenibilità e di decarbonizzazione. Questa iniziativa di sostenibilità è parte della campagna "Foresta Italia", patrocinata dal Ministero della Transizione Ecologica.

A partire dal 1° maggio e fino al 30 giugno, i clienti hanno potuto partecipare all'iniziativa nei punti vendita attraverso l'acquisto di prodotti a marchio Conad. Conad devolgerà parte del ricavato a questo importante progetto di tutela ambientale che porterà a piantare 20.000 nuovi alberi entro il 2023.

## BEST PRACTICE

## SOSTENIAMO IL FUTURO - La sostenibilità della supply chain

**Impresa capofila:** CONAD

**Stakeholder coinvolti:** Le 5 cooperative Conad ed il Consorzio Nazionale

**Beneficiari raggiunti:** 2.200 soci e le Comunità di appartenenza

**Sito:** <https://chisiamo.conad.it/sosteniamo-il-futuro/ambiente-e-risorse/logistica>

La logistica è un asset strategico fondamentale per costruire valore, sistemi sempre più efficienti e responsabili, con un contributo potenziale in termini di efficientamento energetico che può davvero fare la differenza. In Conad si è deciso che la sua logistica, tanto per i trasporti quanto per i magazzini, sarà sempre più una leva virtuosa e sostenibile, per i Soci, i clienti e il Pianeta.

L'impegno di Conad per la quantificazione e l'ottimizzazione dell'impronta climatica della sua supply chain si concretizza anche nella collaborazione con la società specializzata Green-Router, che dal 2016 esegue il monitoraggio annuale delle emissioni (in conformità con le linee guida e gli standard internazionali GLEC Framework 2.0 e Linee Guida Fraunhofer) permettendo di verificare l'andamento e l'effetto delle scelte sulla sostenibilità ambientale e lo sviluppo di nuove azioni per migliorare gli impatti negativi dal punto di vista ambientale. Nel biennio 2021-2022 si sono sviluppate attività di: rinnovo automezzi, efficientamento energetico, ottimizzazione distribuzione. A fronte di un incremento dei prodotti trasportati del 9% le emissioni sono cresciute del solo 3%.

## Iniziative di sostenibilità

Il settore agroalimentare è molto complesso, perché mette insieme diverse filiere. Questa posizione è uno stimolo quotidiano, sia per le norme che per la lungimiranza di alcuni operatori che si posizionano come capofila del cambiamento.

A livello di associazione si cerca di introdurre diverse iniziative di sostenibilità:

- **FishmedNet** per favorire la diversificazione nel settore pesca (anche in collaborazione con Halieus);
- **Manuale per buone pratiche** del settore ittico nazionale;
- **Programma nazionale** della pesca per fare **studi di impatto e per la valorizzazione del settore ittico**;
- Bando per premiare le **migliori tesi magistrali** dei ragazzi italiani in ambiti come pesca e agricoltura, per intercettare nuovi talenti da inserire nella cooperativa o nuove idee imprenditoriali. L'anno scorso (2021) per il settore pesca sono state ricevute 20 candidature, quest'anno (2022) per il settore agroalimentare più di 150;
- **Progetti intersettoriali** (Coop) si cita ad esempio il progetto "**Assieme**" sul vino cooperativo;
- **Progetti intersettoriali** (Conad - Co-

- opfond) si cita ad esempio il supporto del progetto "**Forestiamo**";
- Progetto in collaborazione con Borsa Merci Telematica per favorire l'incontro domanda-lavoro a Foggia in agricoltura e **contrastare il fenomeno del caporalato**;
- Progetto in collaborazione con Innovacoop (Bando Horizon) per la **costruzione e lo studio di un nuovo ammendante naturale derivante da scarti proteici vegetali delle cooperative**;
- Iniziativa all'**Expo di Dubai** per raccontare le buone pratiche di innovazione e sostenibilità;
- Protocollo con Federparchi e Culturmedia, legato PNRR - **Piano Nazionale Borghi**, per la rivalutazione dei parchi e delle aree marine, per creare progettualità comune con cooperative del turismo e della cultura;
- Evento biennale, in collaborazione con l'Associazione Chimica Verde, "**Capraia Smart Island-filiera ittica sostenibile**": 2 giornate di studio e approfondimento sulle progettualità sostenibili della filiera ittica;
- Coop4Food, per la creazione di **progetti innovativi nell'agroalimentare cooperativo**.

Nell'ambito dell'Alleanza delle Cooperative Agroalimentari si segnala:

- Convegno scientifico divulgativo, con ospiti illustri del mondo scientifico e istituzionale, sull'innovazione genetica in viticoltura (novembre 2022);
- Pubblicazione di una guida delle cantine cooperative aderenti all'Alleanza del-

- le Cooperative agroalimentari;
- Partecipazione alla fiera Vinitaly 2022, con organizzazione di un Convegno sul tema Vino e Salute;
- Progetto "Think Milk, Taste Europe, Be Smart!" per la promozione del latte e i suoi derivati per la valorizzazione del comparto.

## BEST PRACTICE

## PREMIO TESI DI LAUREA La filiera agroalimentare: tra tradizione e innovazione sostenibile

**Impresa capofila:** Legacoop Agroalimentare

**Stakeholder coinvolti:** STK Operativi: Randstad, Consorzio Mediterraneo, Granarolo, Cantine Riunite & CIV, Progeo, San Lidano e Bonterre.

**STK Chiave:** giovani laureati.

**STK Istituzionali:** CRUI - Conferenza dei Rettori delle Università italiane

**Beneficiari raggiunti:** a) Laureati che hanno vinto le borse di studio; b) imprese associate che hanno la possibilità di intercettare competenze e idee e i giovani laureati

**Sito:** <http://www.legacoopagroalimentare.coop/pt2601/Legacoop-Agroalimentare-Randstad-premio-tesi-laurea-filiera-agroalimentare.html>

Per costruire legami solidi e sistematici con il tessuto imprenditoriale e con il sistema universitario e sviluppare una filiera in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030, Legacoop Agroalimentare ha promosso un bando per la premiazione di tesi di laurea riguardanti la filiera agroalimentare e ittica, in tutte le sue componenti multidisciplinari. La partecipazione è aperta ai laureandi di tutte le facoltà universitarie, che abbiano affrontato nella loro tesi di laurea tematiche inerenti al settore sotto qualsiasi aspetto: socio-politico-economico, tecnico, scientifico e giuridico. I principali risultati sono stati: a) l'erogazione di un contributo economico a 14 neolaureati che si sono contraddistinti per la qualità del loro elaborato, permettendogli di avere un sostegno economico a supporto della loro crescita e formazione professionale; b) la connessione delle imprese associate con 156 giovani laureati che potrebbe rappresentare una valida opportunità per reperire personale qualificato e trasferire le conoscenze accademiche e al mondo produttivo.



## BEST PRACTICE

## COOP4FOOD 2030

**Impresa capofila:** Coopfond, Legacoop Agroalimentare, Legacoop Produzione e Servizi, ANCC COOP

**Stakeholder coinvolti:** Coopfond, Legacoop Agroalimentare, Legacoop Produzione e Servizi, Ancc Coop, Almavicoo BBS - Bologna Business School, Future Food Institute, imprese della filiera agroalimentare allargata di Legacoop che hanno partecipato.

**Beneficiari raggiunti:** 16 realtà associate

**Sito:** <https://www.coop4food.it>

Coop4food2030 è stato il primo programma di Open Innovation per l'intera filiera cooperativa agroalimentare promosso da Legacoop. Hanno infatti partecipato associate operanti nei



diversi settori, dal campo alla tavola, dalla produzione agricola, alla trasformazione, alla ristorazione collettiva, alla logistica fino alla distribuzione.

L'ecosistema cooperativo ha un importante punto di forza, ovvero è in grado di coinvolgere l'intera filiera agroalimentare. Il programma ha mirato alla costruzione di progettualità inter-cooperative attraverso un nuovo approccio strategico: l'Open Innovation, con la consapevolezza che per creare più valore e competere sul mercato, le imprese devono aprirsi e contaminarsi a idee provenienti dall'esterno della propria organizzazione, confrontandosi con start up, università e istituti di ricerca. Si è realizzato un cantiere innovativo finalizzato ad un approccio nuovo, ecosistemico, interconnesso tra settori che ha consentito il confronto e la costruzione di progettualità tra le cooperative partecipanti dei diversi settori e territori, che si sono messe in gioco confrontandosi anche con i vari stakeholder dell'innovazione.

## BEST PRACTICE

## FISHMEDNET

**Impresa capofila:** Comunità dei Comuni della Corsica

**Stakeholder coinvolti:** Oltre 500

**Beneficiari raggiunti:** Pescatori, comunità costiere ed autorità pubbliche dei Paesi partner: Italia, Francia, Tunisia, Libano e Palestina (TOT 7 partner)

**Sito:** [www.fishmednet.com](http://www.fishmednet.com) - <https://www.enicbcmed.eu/projects/fish-med-net>

A causa di molteplici fattori esogeni ed endogeni la produzione ittica sta diminuendo con un impatto negativo su entrate e posti di lavoro. Di conseguenza, l'attività non è più attrattiva per i giovani. Tuttavia, la pesca è ancora un settore economico chiave del Mediterraneo con un potenziale commerciale elevato, compresi la diversificazione e l'integrazione con altri settori come il turismo, i servizi alla comunità, il patrimonio della pesca e l'innovazione della catena alimentare. Sfortunatamente, l'industria rimane molto frammentata e le piccole e micro imprese non sono sufficientemente interconnesse. Obiettivo di FISHMEDNET è formare le piccole e micro imprese della filiera ittica per aumentare il loro potenziale di diversificazione e integrazione e favorire lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi. Nuove alleanze commerciali collegheranno il divario di integrazione tra le imprese del Mediterraneo promuovendo modelli di business e attività di marketing comuni. Infine, il progetto svilupperà le capacità delle autorità pubbliche per incoraggiare uno sviluppo sostenibile e di successo del settore della pesca.



VERSIONE INTEGRALE



## Iniziative di sostenibilità

Legacoop Abitanti ha realizzato in collaborazione con la Fondazione Barberini il quaderno "Next Green Housing - Il mutualismo abitativo per le sfide ambientali e sociali", con l'intento di esplorare e rilanciare il contributo delle cooperative di abitanti alla transizione ecologica. Il lavoro consiste nell'analisi dei progetti di efficientamento energetico messi in atto dagli abitanti e dei relativi strumenti e investimenti utilizzati ed impatti generati in termini di risparmio di CO2 ed energia primaria. Lo studio evidenzia un intreccio ricco e significativo tra i temi della transizione ecologica e sociale, in quanto la maggior parte delle cooperative impegnate in interventi di riqualificazione energetica lavora contemporaneamente su progetti di grande spessore, basati sull'innovazione del rapporto con la base sociale, su ricerche di natura sociale o su iniziative di natura artistica e culturale, fino a diventare dei veri e propri laboratori sociali. Le cooperative più grandi si stanno focalizzando sull'intermediazione sociale con i soci delle cooperative per la formazione sulla sostenibilità e negoziazione con i provider di energia. In questa fase di crisi sociale, le cooperative possono fare la differenza rispetto ai privati. Legacoop Abitanti ha deciso di documentare la ricchezza di questi processi per valorizzare la virtuosità delle azioni delle cooperative. Riportiamo una sintesi numerica riguardante gli interventi di riqualificazione energetica:

- 5300 alloggi coinvolti
- 180 M€ di investimento
- 90 progetti
- 3200 tonCO2 evitata all'anno

A livello europeo, si sono create sinergie con altre organizzazioni, come Housing Europe, federazione europea degli operatori dell'alloggio sociale, pubblico e cooperativo, cui Legacoop Abitanti aderisce.

Legacoop Abitanti è partner del progetto europeo "Shape EU - Affordable Housing for Social Impact" <https://shape-affordablehousing.eu/>, che si inserisce nell'iniziativa Affordable Housing Initiative e lavora su una serie di assi per sviluppare delle Blueprint sui temi della sostenibilità ambientale e sociale, al fine di replicare progetti "Faro", ossia che utilizzano tecnologie innovative, basati su modelli "people-centred", (quali ad esempio le Comunità Energetiche), e sulla co-progettazione interdisciplinare.

Per il futuro, Legacoop Abitanti si impegna in vari bandi europei, con temi come le comunità energetiche, economia circolare e transizione ecologica. Inoltre, Legacoop Abitanti vorrebbe integrare nuovi indicatori per rendicontare l'attività delle cooperative. Un'altra proposta per il futuro è la promozione e disseminazione per l'utilizzo della strumentazione realizzata per la valutazione dei progetti.

### BEST PRACTICE

## UNA COMUNITÀ ENERGETICA RINNOVABILE NEI CASEGGIATI DELLA COOPERATIVA DI ABITANTI "CASTELLO" di Ferrara

**Impresa capofila:** "Castello" Soc. Coop. Edif. Arl, Ferrara

**Stakeholder coinvolti:** Cooperativa di abitanti, amministrazioni comunali, progettisti, consulente finanziario

**Beneficiari raggiunti:** Circa 1200, considerando la creazione di 4 CER che coinvolgono 580 utenze tra domestiche e commerciali



La cooperativa Castello, in forza dell'esperienza già fatta con l'introduzione dei primi due impianti fotovoltaici, finanziati dal Superbonus 110%, intende potenziare la propria produzione di energia elettrica rinnovabile installando ulteriori impianti fotovoltaici e batterie di accumulo sui tetti e sulle terrazze in tutti i caseggiati di cui è proprietaria, promuovendo la costituzione di Comunità Energetiche Rinnovabili, aperte alla partecipazione di cittadini, Cooperative sociali, Enti Locali e PMI. Le CER potenzialmente avviabili dalla cooperativa sono 4, due dislocate nel Comune di Ferrara, una nel Comune di Copparo e una nel Comune di Comacchio. Gli impianti fotovoltaici ad oggi installati possono coprire, grazie alle batterie di accumulo, tutti gli attuali consumi delle parti comuni e la rimanente energia (equivalente all'80% del fabbisogno dei soci) potrebbe essere condivisa tra i componenti della CER o utilizzata per riscaldare l'acqua calda sanitaria tramite l'introduzione di pompe di calore. Questo contribuisce quindi in maniera sensibile alla riduzione dei costi delle bollette energetiche dei soci della cooperativa.

### BEST PRACTICE

## ABIT-ARTE - Segni d'arte per un abitare sostenibile, inclusivo, bello e solidale.

**Impresa capofila:** CASE POPOLARI MANCASALE E COVIOLLO SOCIETÀ COOPERATIVA

**Stakeholder coinvolti:** Comunità, Associazioni, Imprese, Enti Pubblici, Fornitori e Consulenti

**Beneficiari raggiunti:** oltre 390 persone

**Sito:** <https://ccpmc.it/abit-arte>

**Pagina FB** Abit-Arte @abitarteccpmc

**Instagram** Abit-Arte @Abit\_Arte



L'obiettivo del progetto è connettere l'arte con la memoria e le specificità del luogo e della cooperativa. Un sito con una storia ultracentenaria in cui da oltre 12 anni è stato introdotto il linguaggio dell'arte come strumento di narrazione e auto-narrazione capace di raccontare le fragilità, i conflitti e le speranze del tempo presente. Si tratta di un progetto che si traduce in una esperienza collettiva che si lega e dialoga con il contesto e ne caratterizza l'intensità estetica. Un progetto che non si qualifica come puro gesto decorativo. Temi trattati: giustizia sociale e transizione ecologica.

Artisti coinvolti: Gola Hundun (Cesena, 1982), Kenor (Barcellona, 1976), Zosen Bandido (Buenos Aires, 1978).

Il progetto si rivolge alla cittadinanza, agli abitanti, ai soci e vuole essere di stimolo ad una postura consapevole, aperta e accogliente sul tema dell'abitare e del convivere. L'esperienza dei murales cooperativi rappresenta un po' un unicum nel panorama nazionale.

Il progetto ha permesso di raggiungere un numero molto elevato di contatti soprattutto grazie agli strumenti social, e alla diffusione garantita dalla popolarità degli artisti di fama internazionale. Il progetto ha suscitato l'attenzione dei media locali, la curiosità degli abitanti del quartiere e della città. L'opera è visibile all'ingresso nord della città ed è già diventato un punto di riferimento urbano. Numerosi addetti ai lavori sono intervenuti per scopi anche professionali e di ricerca: tra questi artisti, Università e gallerie d'arte private.

## BEST PRACTICE

**CULTURAL-E+**

**Impresa capofila:** Abitcoop Soc Coop - in collaborazione con Eurac (BZ)

**Stakeholder coinvolti:** Aderenti al progetto europeo Cultural-E+, Comune di Castenaso, esecutori Nial Nizzoli, Iti impianti, Nilan exergie

**Beneficiari raggiunti:** In modo diretto si possono considerare gli utenti dei fabbricati, quindi 70 persone circa

**Sito:** <https://www.cultural-e.eu>

Il progetto finanziato dalla comunità europea ha come obiettivo di definire e testare gli standard energetici futuri (2035) dei fabbricati residenziali europei. Il desiderata è quello di riuscire a costruire fabbricati di tipo condominiale che possano produrre più energia di quella che consumano per riscaldamento condizionamento e acqua calda sanitaria (Plus Energy Building- PEB).

Nel corso del biennio 2021 - 2022, si è progettato e iniziato a costruire 2 fabbricati con le caratteristiche PEB e 1 fabbricato di riferimento adeguato alla normativa attuale e standard CasaClima A. Il progetto europeo ha prodotto una indagine sull'uso domestico dell'energia, un atlante climatico. In termini di progettazione edile sono state vagliate varie soluzioni tecniche e individuata la soluzione che desse maggiori garanzie di risultato e durabilità a fronte della innovazione proposta.

Varie revisioni del progetto hanno portato alla versione definitiva che è in fase di realizzazione.

# Legacoop Culturmedia

**Massimo Gottifredi**  
Referente Sostenibilità

VERSIONE INTEGRALE



## Iniziative di sostenibilità

Culturmedia ha una dimensione piccola e si appoggia alla segreteria generale; perciò, impatta come un semplice ufficio di Legacoop. Questo settore opera frequentemente come Alleanza delle cooperative, in particolare nei progetti più significativi, e lavora prevalentemente tramite supporto e servizio al turismo, come il supporto alla ricezione degli ospiti.

La sostenibilità è un tema connaturato. Per esempio, nel settore turistico, si hanno una serie di servizi radicati sul territorio che impattano direttamente sulla comunità di riferimento e caratterizzano l'offerta turistica e culturale. Infatti, la sostenibilità viene utilizzata come strumento positivo per il benessere del territorio e delle persone e per la competitività a livello internazionale.

Culturmedia e le associate mettono in atto azioni che perseguono per lo più una sostenibilità intesa dal punto di vista sociale e culturale. Gli obiettivi di sostenibilità ambientale sono più complessi da perseguire, vista la natura stessa dei progetti messi in atto, spesso derivanti da bandi pubblici. Infatti, le strutture e le concessioni vinte nei bandi sono ad oggi penalizzate da schemi di concessione

di breve periodo (3 anni) che limitano gli investimenti necessari per la transizione ecologica. Per risolvere questa situazione, le cooperative cercano di creare nuove relazioni tra pubblico e privato, come la possibilità di partenariati speciali che permettono di avere concessioni di durata superiore. Oltre al tema della durata delle concessioni, anche la scarsa solidità economica finanziaria delle cooperative mette a repentaglio il processo di transizione ecologica.

- Un interessante progetto in corso è "Viviamo Cultura", che vuole premiare le migliori iniziative di partenariato speciale, con premio in sostegno e assistenza nella predisposizione di un business plan di lungo periodo.
- È inoltre attivo il "Premio BITAC" per il miglior progetto di turismo cooperativo, per valorizzare il legame con il territorio creato dalle associate.

Alcune delle associate (Doc e MediaGroup) promuovono una gestione degli eventi in forma sostenibile, cercando di creare eventi a impatto zero.



## BEST PRACTICE

**VIVIAMO CULTURA**

**Impresa capofila:** 6 cooperative selezionate da una call che coinvolge 60 cooperative in totale

**Beneficiari raggiunti:** Soci delle cooperative che vincono la call e di quelle che partecipano

**Sito:** <https://www.viviamocultura.com>

La Call Viviamo Cultura è stata ideata per promuovere lo strumento del Partenariato Speciale Pubblico Privato (PSPP), previsto dall'art. 151, comma 3, del Codice dei Contratti Pubblici (art. 138 della nuova formulazione CCP) e ha un valore speciale settore culturale. Il PSPP consente di attivare un Tavolo partenariale tra amministrazione pubblica proprietaria del bene e soggetto privato candidato alla gestione al fine di definire i contenuti e i termini dell'affidamento del bene stesso. I PSPP sono accordi di lunga durata, anche di 20/25 anni rinnovabili, che consentono quindi al soggetto privato di programmare degli investimenti e che, grazie alla presenza di un Tavolo partenariale permanente, fanno sì che il progetto possa essere aggiornato e modificato al verificarsi di eventi od opportunità inizialmente non contemplati.

In sintesi, si tratta di uno strumento flessibile per entrambe le parti, che dà alle cooperative l'occasione di presentare alle amministrazioni pubbliche progetti di gestione sostenibili ed ambiziosi in termini di offerta culturale proposta, di rigenerazione di territori e di creazione di occupazione. I PSPP sono stati a lungo ignorati dalle amministrazioni pubbliche, necessitando di competenze generalmente non presenti nei Comuni, i principali detentori del patrimonio culturale pubblico. La Call Viviamo Cultura è stata la prima iniziativa di livello nazionale che ha sostenuto le imprese cooperative (e indirettamente le pubbliche amministrazioni) nell'accompagnamento progettuale e nel perfezionamento degli accordi. La Call è stata cofinanziata dai Fondi mutualistici delle tre centrali dell'Alleanza Cooperative ed ha beneficiato della collaborazione di ANCI. Il progetto ha generato un osservatorio dei PSPP che monitora l'evoluzione dello strumento contrattuale.



e spazi pubblici, mentre le imprese private per sviluppo e messa in rete di servizi per la fruizione del patrimonio del territorio. La proposta progettuale prevede 3 iniziative comuni per tutti i quattro Comuni della rete:

1. la creazione di un ecosistema digitale unico e multifunzionale per una fruizione consapevole e sostenibile del patrimonio diffuso e di itinerari. La messa in rete di siti e centri visita del territorio consentirà ai diversi attori di condividere alcune funzioni specializzate, ridisegnare le esperienze e rigenerare i territori;
2. attività di marketing e comunicazione legate al progetto e al territorio;
3. la programmazione e realizzazione di iniziative permanenti sul territorio per l'incremento dell'attrattività turistica destagionalizzata.

A cui si aggiungono interventi specifici per singolo Comune che vanno a migliorare e potenziare i servizi offerti presso i Centri visita e/o punti informativi. Si prevede di trasformare i centri in strutture più "intelligenti" e sostenibili che oltre alla funzione classica di front office con operatore, possano essere dotati di strumenti innovativi e multimediali, nonché essere interconnessi attraverso una piattaforma web che veicoli sia lo storytelling del territorio, sia informazioni su eventi e proposte locali.

La strategia principale alla base della proposta progettuale prevede il superamento di una logica individualistica di valorizzazione e promozione del patrimonio locale di ciascun Comune ricadente nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini attraverso un progetto pilota e sperimentale che prevede la realizzazione di un sistema integrato di promozione di adeguate strategie turistiche per la messa in rete di prodotti, servizi e infrastrutture, attraverso azioni di promozione finalizzate alla fruizione sostenibile del territorio.

## BEST PRACTICE

**PROGETTO BORGHİ**

Il progetto, condotto da CulTurMedia in partnership con Legacoop Agro Alimentare e Pesca, si propone di fare il quadro della presenza cooperativa nei Comuni che hanno vinto il Bando Borghi in modo da operare una connessione tra cooperative e territori in vista dell'uscita del bando da 200 ml. che premierà progetti privati coerenti con quelli dei Comuni che si attuano nei territori dei Comuni risultati vincitori.

Il progetto, quindi, facilita la conoscenza del quadro delle opportunità mettendo le cooperative nelle condizioni di progettare e connettersi alla progettazione pubblica per lo sviluppo dei Borghi. Questa attività rientra nell'avviso pubblico del Ministero della Cultura per l'accesso dei Comuni con meno di 5.000 abitanti (sono 5535 in Italia pari al 70% dei comuni), agli interventi previsti nell'ambito del PNRR- NextGeneration UE, Missione 1, Misura 2: rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale; Investimento 2.1: "attrattività dei piccoli borghi"..



## BEST PRACTICE

**SMART PARK COOPERATIVO**

**Stakeholder coinvolti:** 4 enti pubblici della Regione Umbria e Marche (Comuni di Norcia, Preci, Fiastra e Bolognola) e 4 soggetti imprenditoriali (per l'Umbria Consorzio Itaca soc. e cooperativa Monte Patino; per le Marche Opera Società Cooperativa Sociale Onlus; Coopculture).

**Il progetto è sostenuto:** da CulTurMedia, Legacoop Umbria e Legacoop Marche.

**Sito:** <https://www.viviamocultura.com>

Il progetto intende innovare e valorizzare l'offerta dei servizi turistici e delle attività culturali, naturali, turistiche e sportive all'interno delle aree ricadenti nella rete dei Comuni di Umbria e Marche nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini. Le attività e le responsabilità sono condivise tra i soggetti coinvolti: i Comuni (enti pubblici) per l'individuazione e l'adeguamento di edifici



## Iniziative di sostenibilità

Per quanto concerne la gestione degli uffici e delle strutture, Legacoop Produzione e Servizi condivide la sede con Legacoop Nazionale e perciò si attiene alle sue direttive e pratiche di gestione dei materiali, luce, acqua, etc.

Sul fronte della sostenibilità in ambito politico/sindacale, Legacoop Produzione e Servizi ha avviato varie attività nel settore ristorazione e igiene ambientale che poi si sono diffuse negli altri settori.

Dal 2019 è iniziato un processo volto a perseguire obiettivi di economia circolare e comprendendo il valore, anche economico, che si può ottenere dalla transizione ecologica.

Una delle attività promosse da Legacoop Produzione e Servizi è la **partecipazione ad Ecmondo**, dove ha tenuto workshop e convegni per analizzare il valore generato nelle singole cooperative grazie alla transizione ecologica.

**Primo rapporto rifiuti speciali sulle imprese aderenti a Legacoop:** All'interno di Legacoop Produzione e Servizi è stato istituito un gruppo di lavoro per analizzare il valore della gestione dei rifiuti nel sistema cooperativo e calcolare il tasso di economia circolare. L'indagine svolta

ha portato all'elaborazione di una mappa della gestione dei rifiuti speciali della cooperativa, in collaborazione con Area Studi Legacoop ed Ecocerved, e di un report di sintesi. Il materiale ha permesso di condurre un'analisi di benchmark della gestione dei rifiuti con altri settori, evidenziando un tasso di riciclo più alto nelle cooperative: <https://legacoop.produzione-servizi.coop/economia-circolare-le-cooperative-avviano-al-recupero-il-76-dei-rifiuti-speciali-prodotti-presentato-il-primo-rapporto-rifiuti-speciali-legacoop/>

Sono presenti altre attività tramite la collaborazione con altre associazioni, come Camst in collaborazione con Hera per il riciclo dei rifiuti compostabili, oppure le cartiere che svolgono il riciclo della carta o l'attività di alcune associazioni nel settore rifiuti che tramite il riciclo producono un polimero che diventa materia prima per altri settori.

La sostenibilità fa parte degli asset strategici di Legacoop Produzione e Servizi, partendo anche dal presupposto che le cooperative sono naturalmente portate alla transizione ecologica e alla cura del territorio e della comunità di riferimento.

### BEST PRACTICE

#### COOP4FOOD 2030

**Impresa capofila:** Coopfond, Legacoop Agroalimentare, Legacoop Produzione e Servizi, ANCC COOP

**Stakeholder coinvolti:** Coopfond, Legacoop Agroalimentare, Legacoop Produzione e Servizi, Ancc Coop, Almavico, BBS - Bologna Business School, Future Food Institute, imprese della filiera agroalimentare allargata di Legacoop che hanno partecipato.

**Beneficiari raggiunti:** 16 realtà associate

**Sito:** <https://www.coop4food.it/>



Coop4food2030 è stato il primo programma di Open Innovation per l'intera filiera cooperativa agroalimentare promosso da Legacoop. Hanno infatti partecipato associate operanti nei diversi settori, dal campo alla tavola, dalla produzione agricola, alla trasformazione, alla ristorazione collettiva, alla logistica fino alla distribuzione.

L'ecosistema cooperativo ha un importante punto di forza, ovvero è in grado di coinvolgere l'intera filiera agroalimentare. Il programma ha mirato alla costruzione di progettualità inter-cooperative attraverso un nuovo approccio strategico: l'Open Innovation, con la consapevolezza che per creare più valore e competere sul mercato, le imprese devono aprirsi e confrontarsi a idee provenienti dall'esterno della propria organizzazione, confrontandosi con start up, università e istituti di ricerca. Si è realizzato un cantiere innovativo finalizzato ad un approccio nuovo, ecosistemico, interconnesso tra settori che ha consentito il confronto e la costruzione di progettualità tra le cooperative partecipanti dei diversi settori e territori, che si sono messe in gioco confrontandosi anche con i vari stakeholder dell'innovazione.

VERSIONE INTEGRALE



## Iniziative di sostenibilità

Legacoopsociali ha creato la piattaforma informatica condivisa "IS COOP" per il supporto alle imprese nella rendicontazione del valore aggiunto sociale (Bilancio Sociale). La piattaforma è utilizzata da circa 1100 cooperative che adoperano il modello unificato ideato da Legacoopsociali per la stesura del bilancio sociale.

Tale azione ha un duplice obiettivo: sensibilizzare sul tema della rendicontazione sociale e raccogliere dati difficilmente reperibili in altre circostanze.

Legacoopsociali non ha attivi progetti specifici di sostenibilità ambientale, ma le attività sono indirizzate, per natura dell'Associazione, alla sostenibilità sociale. A livello di ufficio, la cultura per la sostenibilità è diffusa in tutte le attività, soprattutto tramite la valorizzazione delle attività commerciali delle associate (es. acquisto dei materiali riutilizzabili dalle associate).

### BEST PRACTICE

#### PROGETTO CULTURALE di Coop. Arcobaleno

**Impresa capofila:** Coop. Arcobaleno

**Stakeholder coinvolti:** Amministrazione cittadina, Istituzioni private, Aziende di servizio pubblico, Associazioni, familiari e soci della cooperativa, Istituti di ricerca, studenti, Università

**Sito:** <https://cooparcobaleno.net/cultura/>



L'esperienza maturata insegna che concentrarsi solo sul lavoro come opportunità per i più fragili non basta più a favorirne l'inserimento nel sistema sociale, occorre allargare lo sguardo alle condizioni di vita anche esterne ma qui quello che conta non è più solo la cooperativa ma la condivisione del suo progetto da parte della comunità intesa come l'intero sistema che la anima, le dà identità e la fa vivere. La maggior parte delle attività sono rivolte alla popolazione e mirano a far conoscere l'esperienza di Arcobaleno negli aspetti positivi e nelle difficoltà. Sono momenti di riflessione e confronto oppure presentazioni, nel caso della messa in onda Rai del film prodotto da Arcobaleno si mira a sostenere non solo il lavoro di una cooperativa ma dell'intero settore.

Quello che preme è che i partner siano sempre autorevoli nel loro specifico (Film festival Cinemambiente, Gruppo Abele, Università ecc...) affinché l'immagine ne esca rafforzata e che la relazione premi tutti gli attori che ne sono coinvolti.

### BEST PRACTICE

#### ZENOBIA

**Stakeholder coinvolti:** Fondazioni, enti Terzo Settore (cooperative e ONG), enti pubblici (Comuni), Istituti comprensivi per un totale di 18 partner complessivi

**Beneficiari raggiunti:** 360 minori in fascia 0-6 e rispettive famiglie più 400 minori intercettati sul territorio



Il progetto "Zenobia. Bambini, Famiglie e Comunità Educante in nuovi Spazi di Desiderio" intende contrastare le povertà educative attraverso l'attivazione di nuovi spazi per l'infanzia e per i genitori con una caratterizzazione polivalente, attorno a cui ruoteranno professionisti in grado di supportare i nuclei sia sotto il profilo pedagogico-educativo, sia a livello sociale, in connessione con i servizi sociali. Tali spazi, che si propongono di avviare presso Cardito, Cosenza, Piombino e Bologna, intendono intercettare quelle famiglie con bambini in fascia 0-3 e 3-6 anni che per ragioni sociali e culturali scontano una scarsa propensione a rivolgersi ai servizi istituzionali. La proposta intende rafforzare l'empowerment genitoriale attraverso la figura dell'operatore di comunità educante, dedicato alla costruzione di reti di supporto intorno alle famiglie fragili in connessione con i servizi territoriali.

# Obiettivi futuri

## Governance

Intergenerazionalità  
Pari opportunità  
Ricambio generazionale

## Sociale

Formazione  
Welfare Aziendale e stabilità lavorativa  
Inclusione

## Ambientale

Contrasto al Climate Change  
Sviluppo sostenibile & filiere cooperative  
Innovazione & Digitalizzazione



Via Guattani 9 00161 ROMA

[www.legacoop.coop](http://www.legacoop.coop)